ISTITUTO ORIENTALE DI NAPOLI

ISTITUTO UNIVERSITARIO ORIENTALE
- NAPOLI -
SEMINARIO DI STUDI ASIATICI
Ufficio Pubblicazioni e Redazione
degli "ANNALI"

YAQOB BEYENE

UN OPUSCOLO CATTOLICO DI POLEMICA TEOLOGICA IN TIGRINO DEL XIX SECOLO

Supplemento n. 6 agli ANNALI - *vol. 36 (1976), fasc. 1*

NAPOLI 1976

Tipografia Don Bosco - Via Prenestina 468 - Tel. 25.82.640 - 00171 Roma

INTRODUZIONE

Come è noto, le prime dispute teologiche fra cattolici e clero ortodosso d'Etiopia risalgono al periodo in cui l'Etiopia, uscita da lunghi anni di isolamento, ebbe i suoi primi contatti con l'Occidente cristiano. I primi missionari che riuscirono ad entrare in Etiopia, verso la metà del XIII secolo, furono i Francescani. Ciò si deduce da una lettera di Alessandro IV del 1258 indirizzata ai Frati Minori « nelle terre dei Saraceni, ... Etiopi » [1]. Ai missionari francesi seguirono poi i domenicani inviati in quella terra da Giovanni XXII nel 1316 [2]. Mancano tuttavia notizie sicure circa le dispute teologiche che si sarebbero svolte al tempo dei missionari sia francescani sia domenicani.

Le prime discussioni teologiche in Etiopia risalgono al secolo XV e precisamente al tempo di Zar'a Ya'qob (1434–1478). Durante il suo regno, infatti, si ebbe la prima disputa intorno alla fede, in seguito alla quale un etiopico di nome Giyorgis di Saglā scrisse il *Maṣhafa Meṣtir* « Libro dei misteri » [3]. Più tardi, nei secoli XVI e XVII, le discussioni teologiche vennero intensificate. Con l'arrivo dei missionari, che riuscirono anche a far abbracciare il cattolicesimo al re Susenyos (1606–1632), la polemica religiosa divenne più violenta. Gli ortodossi scrissero un libello, il *Mazgaba Haymānot* « Il tesoro della fede » [4], che venne poi confutato dal padre A. Fernandez con il titolo *Maqsafta Ḥasatāt*, « La sferza delle menzogne » [5].

---

[1] Cfr. Mauro Da Leonessa, *Santo Stefano Maggiore degli Abissini*, Vaticano 1929, p. 124.

[2] Cfr. Mauro Da Leonessa, *op. cit.*, p. 130.

[3] Cfr. F. Beguinot, *La Cronaca Abbreviata d'Abissia*, Roma 1901, p. 12. Per ulteriori particolari della disputa cfr. I. Perruchon, *Les Chroniques de Zar'a Ya'qub et de Ba'eda Māryām rois d'Ethiopie de 1434 à 1478*, Paris 1893.

[4] Il *Mazgaba Haymānot* è tradotto in italiano e pubblicato in edizione critica da E. Cerulli, cfr. *Scritti Teologici Etiopici dei secoli XVI–XVII*, Città del Vaticano 1960, vol. II.

[5] Cfr. I. Guidi, *Storia della letteratura etiopica*, Roma 1932, p. 74; G. Fumagalli, *Bibliografia etiopica*, Milano 1893, p. 235, n. 2290.

Il segretario del re, Takla Sellāsē, nel 1624 compilò, per ordine del sovrano, un editto al popolo nel quale era difesa la dottrina cattolica in genere, ed in particolare le due nature in Cristo. Il clero ortodosso replicò con il libello *I Parenti di Pilato*, appellativo con il quale si designavano i Gesuiti.

Salito sul trono Fasiladas (1632) in seguito ad una feroce guerra civile provocata da queste discussioni, i Gesuiti furono espulsi dall'Etiopia, le loro opere polemiche distrutte e la fede alessandrina riconosciuta come la sola permessa in Etiopia. Le discussioni vennero riprese di nuovo nel secolo XIX con l'arrivo dei missionari lazzaristi in Etiopia e nel 1891 J. B. Coulbeaux pubblicò a Karan, in Eritrea, un opuscolo polemico in amarico col titolo *Sela Haymānot Kerker* « Disputa sulla fede » del quale abbiamo anche la traduzione tigrina col titolo *Ṣawatā Bezā'bā Haymānto* « Dialogo sulla fede » [6]. Allora il clero etiopico diede la sua risposta esplicita con un opuscolo, in amarico, intitolato *Meṣṭira Sellāsē* « Il mistero della Trinità » stampato in Addis Abeba nel 1910–11 a cura del metropolita d'Etiopia [7].

Anche l'opuscolo oggetto del nostro studio rientra in questa categoria. Esso è stato reperito da me nel seminario di 'Addigrāt ('Agāma) quando nel periodo agosto–novembre del 1972 mi recai in Etiopia con lo scopo, fra l'altro, di svolgere attività di ricerca nel settore relativo alla lingua tigrina. Il manoscritto si presenta con un formato di cm. 21 × 12, di 88 pagine aventi 23, 24 righe; la carta è di qualità ordinaria ed i caratteri, scritti a penna con inchiostro nero, sono abbastanza chiari.

L'autore del manoscritto, secondo le informazioni da me raccolte, è abba Takla Haymānot, discepolo prediletto del beato Giustino De Jacobis. Egli nacque nel 1825 a Mansāḥ ('Adwā), si recò in tenera età in 'Adwā per studiare e per prestare servizio nella chiesa di Madḥanē–'Alam « Salvatore del mondo ». Quando Giustino De Jacobis arrivò nella suddetta città egli aveva quindici anni ed entrato a far parte della piccola comunità del missionario, abbracciò la religione cattolica. Nel 1847 ricevette l'ordinazione sacerdotale dalle mani di Guglielmo Massaia a Gwal'a ('Addigrāt); nel 1854 si recò nel Bēgamedr e in seguito ad una violenta persecuzione scatenata contro i cattolici, venne arrestato a Gondar insieme ai suoi compagni e sottoposto alle torture di flagellazione. Liberato dall'imperatore

---

[6] Questo opuscolo tradotto in italiano da L. Ricci è pubblicato in *AION*, N.S. XIV, 1964 (Scritti in onore di Laura Veccia Vaglieri), pp. 475–510. La versione tigrina pubblicata a puntate nei fascicoli del mensile dei cappuccini di Asmara, 1917–1918, è opera di abba Takla-Māryām kāhsāy, nativo di 'Agāma, traduzione eseguita da lui durante il suo soggiorno a Gerusalemme.

[7] *Il Mistero della Trinità, che è un manuale di teologia della Chiesa ortodossa d'Etiopia*, è tradotto in italiano da E. Cerulli e pubblicato in *Orientalia Christiana Analecta*, XII, Roma 1946.

Teodoro dopo cieci anni di prigionia, ritornò nel Tegrāy e non si separò mai dal missionario cattolico Giustino De Jacobis fino alla morte di quest'ultimo. 'Abbā Takla Haymānot morì in Ḥalāy (Eritrea) il 4 gennaio 1902 e col consenso unanime del clero e del popolo venne sepolto dentro la chiesa del suddetto villaggio [8].

Non si sa con precisione in che epoca l'autore abbia scritto questo opuscolo: potrebbe averlo scritto subito dopo il suo ritorno da Gondar. In quel periodo infatti tutto l'Agāma era passato al cattolicesimo, compresi alcuni monaci del monastero di Gundagunda [9]. In casi simili le discussioni teologiche tra preti cattolici ed ortodossi non solo sono inevitabili ma anche interminabili in quanto questi ultimi, non vedendo di buon occhio la conversione di fedeli al cattolicesimo, adoperano tutti i mezzi possibili per impedire che ciò avvenga e per mettere in cattiva luce il cattolicesimo stesso. Quindi 'Abba Takla Haymānot che era, dal punto di vista religioso, un fanatico che non apprezzava tutto ciò che appartiene alla cultura e tradizione della Chiesa ortodossa d'Etiopia, fatta eccezione, forse, per il rito etiopico, potrebbe averlo scritto in quel periodo non solo per rispondere alle argomentazioni dei suoi avversari, ma anche per mettere a disposizione di quei cattolici poco istruiti un'arma di difesa. Un altro elemento indicativo che rafforza questa ipotesi è che il nostro opuscolo è conosciuto soltanto nella regione di 'Agāma. Se l'abba Takla Haymānot l'avesse scritto più tardi suppongo che anche il clero eritreo ne avrebbe avuto notizia.

La prima pagina reca in alto il titolo *'Ab le'li 'umataynā haymānot lezikkarāḳar ziḳon mellāš* cioè « Risposta da dare a chi discute sulla retta fede ». L'autore parla dell'esistenza di due nature in Cristo, della processione dello Spirito Santo dal Padre e dal Figlio, della spiritualità di Dio, della creazione dell'anima *ex nihilo*, dell'impossibilità di dire: la Divinità nacque e la divinità morì, dell'Incarnazione del Verbo, del peccato originale, del primato di San Pietro e dei suoi successori, delle leggi mosaiche ancora osservate in Etiopia, della comunione sotto le due specie, della indissolubilità del matrimonio, dell'unzione di Cristo e dell'uso del tabacco, in chiara opposizione con le credenze della Chiesa etiopica, e ciò facendo colloca l'opuscolo in esame nel quadro di quella mai spenta polemica tra cattolici e clero ortodosso d'Etiopia [10]. L'opuscolo è diviso in quattordici

---

[8] Cfr. Mauro Da Leonessa, *Lettere di Abba Tecle Haymanot di Adua*, Roma 1939, pp. 5–6.

[9] Cfr. P. Gimalac C.M., *Le vicariat d'Abyssinie (1839–2931)*, in *Revue d'Histoire des Missions*, 1939, pp. 4-5; S. Pane, C.M., *Vita Del Beato Giustino De Jacobis*, Napoli 1949, p. 496.

[10] Cronologicamente l'ultima polemica avvenne nel 1959, quando fu pubblicata in Asmara, con un contributo dell'ex-imperatore Hayla Sellāsē I, l'opera cattolica di abba

brevissimi capitoli, gli argomenti trattati sono ordinati secondo la loro importanza e la forma letteraria seguita dall'autore è quella a domande, formulata nella forma di obiezione secondo la consuetudine delle scuole esegetiche etiopiche, e risposta non polemica.

Ho ritenuto utile pubblicare questo testo per due ragioni: la prima di ordine linguistico: dato che la lingua tigrina, mancando di una tradizione scritta, si presenta sotto forma di vari dialetti, vicini tra loro, credo che questo testo fornirà un po' del materiale da utilizzare per lo studio delle differenze dialettali delle varie parlate e porterà pur sempre alcuni ulteriori elementi alla conoscenza della lingua tigrina. L'opuscolo infatti è scritto nel dialetto tigrino delle province di 'Adwā e 'Agāma, fatta eccezione per il pronome relativo *ze* « che », che l'autore preferisce usare evitando accuratamente il corrispondente *le* che è un elemento caratterizzante di tutti i dialetti della regione del Tegrāy [11]. L'altra ragione è di ordine storico: si tratta di un contributo alla conoscenza della polemica cattolico–ortodossa quando quasi niente della produzione in lingua locale (tigrina in particolare) di parte cattolica ci è conservato o quanto meno è da noi conosciuto, mentre abbiamo alcune delle repliche, dirette o indirette, di parte ortodossa. Ritenendola superflua, mi sono astenuto da qualsiasi nota esplicativa né mi sono curato di verificare l'esattezza delle citazioni testamentarie che, da un sommario controllo, nonostante l'indicazione del capitolo e versetto, non paiono sempre esatte. Alcune di esse sono riportate prima in ge'ez e poi in tigrino: queste sono state tradotte rispettivamente in latino e in italiano.

È da notare che le argomentazioni dell'autore, che era un buon cattolico ma non un teologo [12], vanno a volte al di là della stessa dottrina cat-

---

'Ayyala Takla–Haymānot da 'Abiyyi 'Addi, col titolo: *Ya'ityopya Bēta Krestyān sela Krestos Bāhreyāt Akkālāwi Tawāhdo yammetāmnaw tembert*, che è la traduzione in lingua amarica della corrispondente italiana *La Dottrina della Chiesa Etiopica dissidente sulla unione ipostatica*, in *Orientalia Christiana Analecta*, Roma 1956, n. 147. In quell'anno difatti si manifestò una ondata di reazione da parte della Chiesa etiopica; vennero così pubblicate delle risposte polemiche, in lingua amarica, in cui venivano riesaminate le questioni cristologiche. Le suddette opinioni, espresse dai moderni teologi etiopici, tutti appartenenti alle scuole teologiche del nord Etiopia, sono state studiate da Tesfazghi Uqbit (abba), nella sua opera *Current Christological Positions of Ethiopian Orthodox Theologians*, in *Orientalia Christiana Analecta*, Roma 1973, n. 196.

[11] Il motivo di questa scelta linguistica è a mio parere evidente: l'autore, che persegue un ideale di purismo linguistico, preferisce usare *ze* perché esso, corrispondendo a quello del ge'ez, consente di evitare una forma sentita come troppo popolare, fatto riscontrabile anche oggi: nella regione del Tegrāy mentre le persone non istruite usano esclusivamente *le* quelle istruite usano sia *le* sia *ze*. Cfr. Y. Beyene, *Un manoscritto cattolico tigrino del XIX secolo*, in *AION*, 35, 1975, pp. 3, 18.

[12] Difatti egli era in continua polemica con il teologo dabtarā Kefla–Giyorgis Abbā Takla, il quale riusciva sempre a dimostrare che le tesi sostenute da abba Takla–

tolica come quando si afferma, nel capitolo IX, che non solo Pietro ma anche i papi sono fondamento della Chiesa; o quando è discussa la indissolubilità del matrimonio in un primo momento si sostiene la tesi della chiesa ortodossa d'Etiopia: « il matrimonio è indissolubile salvo che per ragioni di adulterio ». (cfr. p. 70), più avanti invece è detto: « ... è indissolubile perfino nel caso di fornicazione » (cfr. p. 73). L'opuscolo è stato corretto [13] all'inizio del nostro secolo non si sa da chi; gli argomenti trattati difatti sono rimasti identici ma sono stati disposti in un ordine diverso, sono state eliminate tutte le parti relative alle dispute, l'argomento riguardante l'unzione di Cristo è ampliato: risponde a tutte le tre correnti teologiche [14], sostiene la tesi dei *kārroč*: « Si unse da se stesso... » (cfr. p. 74) che è la corrente più rigida della dottrina monofisita, e le citazioni sembrano tutte precise.

Sono in possesso anche del testo corretto, ma ho preferito pubblicare l'originale sia per ragioni storiche (esso è, a mio parere, il primo lavoro del genere scritto in lingua tigrina) sia per ragioni linguistiche: esso ci offre infatti più materiale da utilizzare per lo studio della lingua tigrina.

Haymānot erano contrarie agli insegnamenti della Chiesa. Cfr. Takla-Haymānot (abbā), *Biografia di Giustino De Jacobis*, vol. II pp. 75-82. L'opera, ancora inedita, si trova in Gaggiret (Asmara) nel convento dei Padri Cappuccini.

[13] Dell'opuscolo originale erano state preparate diverse copie in 'Allitenā ('Agāma) a cura del missionario lazzarista J. Baetman il quale le aveva messe a disposizione del clero cattolico locale; in seguito il testo venne corretto ma non furono distrutte le suddette copie dell'originale.

[14] P. Mario Da Abiy-Addi, *La Dottrina della Chiesa Etiopica dissidente sull'unione ipostatica*, in *Orientalia Christiana Analecta*, Roma 1956, n. 147; Tesfazghi Uqbit, *Current Christological Positions of Ethiopian Orthodox theologians*, in *Orientalia Christiana Analecta*, Roma 1973, n. 196; I. Guidi, *La Chiesa Abissina*, in *Oriente Moderno*, II, 1922; V. V. Bolotov, *Qualche Pagina della Storia ecclesiastica dell'Etiopia*, Roma 1910; Ghebre-Iesus Hailu (abbā), *Un Manoscritto Amarico sulle Verità della Fede*, in *Atti del Convegno Internazionale di Studi Etiopici*, Roma 1959, pp. 345-52.

TESTO TIGRINO

አብ ፡ ልዕሊ ፡ ኡነተይና ፡ ሃይማኖት ፡ ልዚከራኽር ፡ ዝኾን ፡ ምላሽ ።

[*መዝሞርያ ፡ ምዕራፍ* ፡]

አብ ፡ የሱስ ፡ ክርስቶስ ፡ ፪ተ ፡ ባሕርይ ፡ ከምዘሎ ።

ባሕርይ ፡ ፍጡር ፡ ኮይኑ ፡ ዘይፍጡር ፡ ኮይኑ ፡ ብጥቅላል ፡ ሐደ ፡ከዋኒ ፡ ዘ መልክት ፡ ነገር ፡ ዘቦኡ ፡ ማለት ፡ እዩ ። ብካልእ ፡ ቃል ፡ ፍጡር ፡ ወይ ፡ ዘይፍ ጡር ፡ ሐደ ፡ ከዋኒ ፡ ናይ ፡ ዘመልክቱ ፡ ዓይነታት ፡ ምልዓት ፡ ማለት ፡ እዩ ። ደጊምከስ ፡ አብ ፡ ዓለም ፡ ብዙኀ ፡ ዝዓይነቱ ፡ ባሕርይ ፡ ይርከብ ። እኒሆ ፡ ደረቅ ፡ ባሕርይ ፡ እምኒ ፤ ጥዑይ ፡ ባ[ሕርይ] ፤ አእዋም ፤ እንስሳዊ ፡ ባሕ[ርይ] ፤ እንስሳ ፤ ሰብአዊ ፡ ባሕ[ርይ] ፤ ሰብ ፤ መልአካዊ ፡ ባሕርይ ፤ መልአኽ ፡ መለኮታዊ ፡ ባሕ [ርይ] ፡ አምላኽ ። እዞም ፡ ኩነታት ፡ እዚኦም ፡ ኩሎም ፡ ብብሕርያቶም ፡ ይፈ ላለዩ ። ደጊም ፡ ሰብአዊ ፡ ባሕርይ ፡ ማለት ፤ ዐንተቦ ፡ ከምዝበልናዮ ፡ ሰብአዊ ፡ ኩነት ፡ ፈልዩ ፡ ዘመልክት ፡ ነገር ፡ ማለት ፡ እዩ ፡ ምእንቲዚውከስ ፡ ብዘይከአቶ ም ፡ ሐደ ፡ከዋኒ ፡ ብርእሱ ፡ ኪሀሉ ፡ ናይ ፡ ዘይከአለላቶም ፡ ናይ ፡ ክእሎታት ፡ ወ ይ ፡ ናይ ፡ ሀብታት ፡ ጥርቅም ፡ ማለት ፡ እዩ ። ብሐደ ፡ ቃል ፡ ልከዋኒ ፡ እንካ ብ ፡ ከዋኒ ፡ ዚፈልዮ ፡ ማለት ፡ እዩ ። እንተደአ ፡ አካል ፡ እዛ ፡ ሔዚ ፡ ዝተናገ ርናያ ፡ ባሕርይ ፡ በይና ፡ ምህላው ፡ አይከአላን ፡ እሞ ፡ ዚምልአ ፡ አካል ፡ የድ ልያ ። አካል ፡ ማለትከስ ፡ ንሱ ፡ እዩ ። ከምዚው ፡ እንካብ ፡ ኮነ ፡ ምሥጢረ ፡ ሥጋዌ ፡ አብ ፡ ናይ ፡ ቃል ፡ አካል ፡ መለኮታዊትን ፡ ሰብአዊትን ፡ ናይ ፡ ዝኮና ፡ ክልተ ፡ ባሕርያት ፡ አካላዊት ፡ ተዋህዶ ፡ ምኳኑ ፡ ይርዳእ ። ሄዚንከ ፡ እዛትርጓ ሜና ፡ እዚአ ፡ ብፍላይ ፡ ንመልከት ። ተዋህዶ ፡ ዝበልናዮ ፤ ክልተ ፡ ወይ ፡ ብዙ ኀ ፡ ነገር ፡ መለኮታዊትን ፡ ሰብአዊትን ፡ ክልተ ፡ ባሕርያት ፡ አብ ፡ ሐደ ፡ አካ ል ፡ ዘጋጥም ፡ ተዋህዶ ፡ ይበሃል ።

አካላዊ ፡ መበሊና ፡ ከዓ ፡ የሱስ ፡ ክርስቶስ ፡ ፍጹም ፡ አምላኽ ፡ ፍጹምው ን ፡ ሰብ ፡ ክንዲ ፡ ዝኾነ ፡ እዘን ፡ ክልተ ፡ ባሕርያት ፡ እዚኤን ፡ ክልኤን ፡ ም ሉዓትን ፡ ፍጹማትን ፡ ኮይነን ፡ እላነበራ ፡ አብ ፡ ሐደ ፡ አካል ፡ ተጋጢመን ፡ ይ ነብራ ፡ ባሕለሸና ፡ እዩ ።

ናይ ፡ መለኮታዊትን ፡ ሰብአዊትን ፡ ባሕርይ ፡ መበሊና ፡ ቅዱስ ፡ አትናቴዎ ስ ፡ ከምዝበለ ፡ ነፍስን ፡ ሥጋን ፡ ሐደ ፡ ሰብ ፡ ብሕቱ ፡ ከምዚገብሩ ፡ ከማኡ ፡ እ ዛ ፡ መለኮታዊትን ፡ ሰብአዊትን ፡ባሕርይ ፡ ሐደ ፡ የሱስ ፡ ክርስቶስ ፡ብሕቱ ፡ ይግ ብሩልና ፡ ባሕለሸና ፡ እዩ ። እንካብ ፡ ክልትኤን ፡ ባሕርያት ፡ ሐንቲ ፡ እንተጕደ ልካ ፡ የሱስ ፡ ክርስቶስ ፡ የብልኻን ። እንካብ ፡ እዘን ፡ ክልተ ፡ ባሕርያት ፡ ከዓ ፡ አካል ፡ እንተጕደልካ ፡ ነፍሲ ፡ ከምዘይብሉ ፡ ሬሳ ፡ እዩ ፡ እሞ ፡ ዘይከአል ፡ እዩ ።

አብ ፡ ናይ ፡ ቃል ፡ አካል ፡ ዝበልና ፡ ሰብአዊት ፡ ባሕርይ ፡ አብ ፡ አብን ፡ አብ ፡ መንፈስ ፡ ቅዱስን ፡ ዘይኮነስ ፡ አብ ፡ ቃል ፡ ወይ ፡ አብ ፡ ወልደ ፡ እግዚአ [ብሔር] ፡ ብምምዕዳዋ ፡ ልመለኮታዊት ፡ ባሕርይ ፡ ተጋጢማ ፡ አላ ፤ ክንብል ፡ ቢል ና ፡ ኢና ። ናይ ፡ እዘን ፡ ክልተ ፡ ባሕርያት ፡ አብ ፡ ፩ደ ፡ አካል ፡ ምውሀድ ፡ ከ ስ ፡ምሥጢረ ፡ ሥጋዌ ፡ ይበሃል ። ደጊምከስ ፡ ቅድሚ ፡ ተዋህዶ ፡ ፪ት ፡ ባሕርይ ፡ ድኅሪ ፡ ተዋህዶ ፡ ፩ደ ፡ ባሕርይ ፡ ናይ ፡ ዝበለ ፡ ናይ ፡ አውጣኪ ፡ ኑፋቄ ፡ ልም ፍራስ ፡ ንተግህ ፡ አሎና ። ሃይማኖትና ፡ ልምግላጽ ፡ ናይ ፡ ቅድሳት ፡ መጻሕፍቲ ፡ ጥቅሲ ፡ ነምጽእ ፡ እኔና ።

፩ ፡ ኢሳይ ፤ ፮ ፡ ም ፡ ፲፬ ፡ ጐ ፡ « ናሁ ፡ ድንግል ፡ ትፀንስ ፡ ወትወልድ ፡ ወልደ ፡ . . . እኒሆ ፡ ድንግል ፡ አማኑኤል ፡ ዝበሃል ፡ ወዲ ፡ ትፀንስን ፡ትወልድ ን ፡ » ። ኃሊፋውን ፡ ፱ ፡ ም ፡ ፮ ፡ ጐ ፡ « ሕፃን ፡ ተወልደ ፡ ለነ ፡ ወልድ ፡ ተ ውህበ ፡ ለነ ፡ ወቅድመት ፡ ኮነ ፡ በ . . . ሕፃን ፡ ተወልደልና ፡ መስተንክር ፡ መ ኻሪ ፡ አምላክ ፡ ኃያል ፤ ናይ ፡ ዝመጽእ ፡ ዘመን ፡ አቦውን ፡ ይስመ ፡ » በለ ። እቱ ፡ ኢሳይያስ ፡ ዝተነበየሉ ፡ ሕፃን ፡ እንካብ ፡ መሢሕ ፡ የሱስ ፡ ክርስቶስ ፡ ሐ ሊፉ ፡ መን ፡ እዩ ። ደጊም ፡ አብዙ ፡ ጥቅሲ ፡ እዚው ፡ የሱስ ፡ ክርስቶስ ፡ ብሐ ደ ፡ ጊዜ ፡ አምላኽን ፡ ሰብን ፡ ምኳኑ ፡ ይረኤ ። ፈለማ ፡ ሰብ ፡ ኪለው ፡ ኪውለ ድ ፡ ይግብአ ። ወዲ ፡ ሕፃን ፡ ተብሂሉ ፡ ይስመ ። ፪ይ ፡ አምላኽ ፡ ምሳና ፡ ዝት ርጓሜኡ ፡ አማኑኤል ፤ አምላክ ፡ ናይ ፡ ዝመጽእ ፡ ዘመን ፡ አቦ ፤ ወይ ፡ ከምናይ ፡ እብራይስጢ ፡ ኃይሊ ፡ ቃል ፡ ናይ ፡ ዘለዓለም ፡ አቦ ፡ ይብሀል ። እኒሆከስ ፡ አብ ዙ ፡ ጥቅሲዚው ፡ አብ ፡ ናይ ፡ የሱስ ፡ ክርስቶስ ፡ ሐንቲት ፡ አካል ፡ ፪ ፡ ባሕር ያት ፡ ምህላዋቶም ፡ የረድእ ። ፪ይ ፡ ወን ፡ ዮሐ ፡ ም፩ ፡ ፩ ፡ ጐ ፡ ፲፬ ፤ ወውእ ቱ ፡ ቃል ፡ ሥጋ ፡ ኮነ ፡ወኃደረ ፡ ላዕሌነ ፤ ቃል ፡ ሥጋ ፡ ኾነ ፡ አብ ፡ ማዕከ ልናውን ፡ ኃደረ ። አብዙይከስ ፡ ፪ት ፡ ባሕር ፡ ምውሀድ ፡ አሎ ። ፈለማ ፡ ሰብአ ዊት ፡ ባሕርይ ፡ ላብ ፡ መለኮታዊት ፡ ባሕርይ ፡ ብምልዋጥ ፡ አይተገብረን ፤ ከመ ይ ፡ ቅዱስ ፡ ዮሐንስ ፡ ቃል ፡ ሥጋ ፡ ኮነ ፡ በለ ፤ እሞበይ ፡ ሰብ ፡ ቃል ፡ ኮነ ፡ አይበለን ።

ካልአይ ፤ ከማኡ ፡ ከዓ ፡ መለኮታዊት ፡ ባሕርይ ፡ ላብ ፡ ሰብአዊት ፡ ባሕር ይ ፡ ብምልዋጥ ፡ አይተገብረን ። ከመይ ፡ እግዚአብሔር ፡ ዘይልወጥ ፡ እዩ ። ኪል ወጥ ፡ እውን ፡ እንተደኣ ፡ ዚከአሎ ፡ እግዚአብሔር ፡ አይኮነን ፡ እሞ ፡ መለኮታዊ ት ፡ ባሕርይ ፡ ክትልወጥ ፡ አይከአልን ።

ሣልሳይ ፤ ወይ ፡ ከዓ ፡ እዚው ፡ ክልተ ፡ ባሕርይ ፡ ብምድብላቅ ፡ ኪኾን ፡ ዘይከአል ፡ እዩ ። አብ ፡ምድብላቅ ፡ ዘበኡ ፡ ክልወጥ ፡ ክልተ ፡ ነገር ፡ ምምስሳ ል ፡ ምተገበኤ ፤ እንተኾነንከ ፡ መለከታዊት ፡ ባሕርይ ፡ ክትልወጥ ፡ አይከአልን ። ደሓር ፡ ከዓ ፡ እዙ ፡ ዘይከአል ፡ ድብልቅ ፡ ኮይኑ ፡ እንተዝኾን ፡ አምላክ ፡ ዘይኮ ነ ፡ ሰብውን ፡ ዘይኮነ ፡ ሣልሳይ ፡ ባሕርይ ፡ ምወጸ ፡ ነበረ ።

እኒሆ ፡ የሱስ ፡ ክርስቶስ ፡ ባዕሉ ፡ አብ ወንጌለ ፡ ዮሐንስ ፡ ም ፡ ፲፫ ፡ ጐ፱ ፡ « አነ ፡ ወአብ ፡ አሐዱ ፡ ንሕነ » ፡ አብን ፡ አነን ፡ ሐደ ፡ ኢና ፡ በለ ። መለከታ ዊ ፡ እኒሆ ፤ ኃሊፉውን ፡ አብ ፡ እንካባይ ፡ ይዓቢ ፡ በለ ፤ እዙይ ፡ ባሕለሻኡ ፡ ብ ሰብአዊት ፡ ባሕርዩ ፡ እንካብ ፡ አቦኡ ፡ ንኡስ ፡ ምኳኑ ፡ እንካብ ፡ ልምርዳእ ፡

ኃሊፋ ፡ ሞንታይ ፡ የመልክት ። ወሲኸና ፡ ከዓ ፡ ወንጌል ፡ ነንብብ ፤ የሱስ ፡ ክር ስቶስ ፡ ብሰብነቱ ፡ ተፀንሰ ፤ ብሰብአ ፡ ሰገልውን ፡ ተሰግደ ፡ ብሰብነቱ ፡ አብ ፡ ዮርዳኖስ ፡ ተጠምቀ ፡ ከማኡ ፡ ከዓ ፡ መንፈስ ፡ ቅ[ዱ ፡ ስ] ፡ አብ ፡ ርእሲኡ ፡ ወ ረደ ። አጸቢቀ ፡ ዝፈትዎ ፡ ወደይ ፡ እዙይ ፡ እዩ ፡ ዚብል ፡ ናይ ፡ አብ ፡ ቃል ፡ እንካብ ፡ ሰማይ ፡ ተሰምዔ ፤ ብሰብነቱ ፡ አብ ፡ በረኻ ፡ ጠመየ ፤ እንተኮነንከ ፡ አ ምላኽ ፡ እማ ፡ እዩ ፡ መላእክቲ ፡ አገልገልዎ ። ማቴ ፤ ሞ ፡ ፬ጐ፪ ፡ ብሰብነቱ ፡ ደኽመ ፡ ጠመየ ፡ ጸምዔ ፤ ተዋረደ ። እንተኾነንከ ፡ አምላኽ ፡ ብምኻኑ ፡ ሕሙ ማት ፡ አሕየወ ፤ ሙታን ፡ አተንሠኤ ። ዮሐ ፡ ም ፡ ፬ጐ ፡ ፯ ። ሉቃ ፡ ም ፡ ፯ ጐ ፡ ፲፱ ፤ ም ፡ ፯ ፡ ጐ ፡ ፲፬ ። ብሰብንቱ ፡ ተከዘ ፤ ደም ፡ ረሐፀ ፡ እንተኾነ ፡ አምላኽ ፡ ብምኻኑ ፡ ዘጸናንዖ ፡ መልአክ ፡ መጸ ። ብሐንቲት ፡ ቃልውን ፡ ክሕዝ ዎ ፡ ልዝመጹ ፡ ወተሐደራት ፡ ድጎሪት ፡ ነጽሐም ። ማቴ ፤ ፳፯ ፡ ም ፤ ፴፯ ፡ ጐ ። ዮ ፡ ፲፰ ፡ ምዕ ፡ ፲፯ ፡ ጐ ፤ ብሰብነቱ ፡ አብ ፡ መስቀል ፡ ሞተ ፡ አምላክ ፡ ክን ዲ ፡ ዝኾነ ፡ ምድሪ ፡ እንቀጥቀጠት ። ጸሐይ ፡ ጸልመተ ፤ ሙታን ፡ ተንሥኡ ፤ ናይ ፡ ቤተ ፡ መቅደስ ፡ መጋረጃ ፡ ተቀደ ፤ እንክብ ፡ ሙታን ፡ እውን ፡ በገዛ ፡ ኃይሉ ፡ ተንሥኤ ።

አምላኽ ፡ ክንዲ ፡ ዝኾነ ፡ አብርሃም ፡ እንተይ ፡ ተወልደ ፡ እሎኹ ፡ በለ ። ብሰብነቱ ፡ እንካብ ፡ ድንግል ፡ ማርያም ፡ ተወልደ ። ልዓለም ፡ ሐዲገዮ ፡ እኽይ ድ ፡ በለ ። ዮሐ ፡ ምዕ ፡ ፲፮ ፡ ጐል ፡ ፳፤ ፡ ወሲኹ ፡ እውን ፡ ክሻብ ፡ መጨረ ሻ ፡ ዓለም ፡ ምላኻትኩም ፡ አሎኹ ፡ በለ ። ምኻድን ፡ ምቅማጥን ፡ ክልተ ፡ ባሕ ርይ ፡ አየመልክትን ፡ ዶ ። ናይ ፡ እግዚአብሔር ፡ ወንጌል ፡ ልምስባኽ ፡ ዝተመረጸ ፡ ቅድስ ፡ ጳውሎስ ፡ ከዓ ፡ብናይ ፡ ሰብ ፡ ሥጋ ፡ እንካብ ፡ ናይ ፡ ዳዊት ፡ ዘርኢ ፡ ዝተወልደ ፡ ወዱ ፡ በለ ። ሮሜ ፡ ፩ ፡ ምዕ ፡ ፩ጐ ። የሱስ ፡ ክርስቶስ ፡ ብመለኮ ታዊት ፡ ባሕርዩ ፡ ሞኽንያት ፡ ወልደ ፡ እግዚአብሔር ፡ ተሰምየ ። ብሰብአዊት ፡ ባ ሕርዩ ፡ ምኽንያት ፡ ግን ፡ ብናይ ፡ ሰብ ፡ ሥጋ ፡ እንካብ ፡ ናይ ፡ ዳዊት ፡ ዘርኢ ፡ ዝተወልደ ፡ ተብሃለ ።

መለኮታዊት ፡ ባሕርዩን ፡ ሰብአዊት ፡ ባሕርዩን ፡ ፈልዮም ፡ ዘረድኡ ፡ ቃላ ት ፡ አብ ፡ ሐዲሳት ፡ ቍጽሪ ፡ የብሎምን ። እዙ ፡ ትምህርቲ ፡ እዚው ፡ ብሃይማ ኖተ ፡ አበው ፡ ብዘይመጠን ፡ እተመስከረ ፡ እዩ ። ብሐጺር ፡ እኳ ፡ ብስም ፡ ቅ ዱስ ፡ ፊልጶስ ፡ ሊቀ ፡ ጳጳሳት ፡ እተጻሕፈ ፡ ክልተ ፡ ባሕርያት ፡ አይተደባለቃን ፤ ብብሥራወሕተን ፡ እውን ፡ ይፋላለያ ፡ እያተን ፡ እሞ ፡ ናይ ፡ ክልተ ፡ ባሕርያት ፡ አፉላላይ ፡ ነስተምህር ፡ አሎና ። እዘን ፡ ክልተ ፡ ባሕርያትንከ ፡ መለኮታዊትን ፡ ሰብአዊትን ፡ እያተን ። እዙይ ፡ እንትብል ፡ መለከታዊትን ፡ ሰብአዊትን ፡ ባሕር ይ ፡ ነአምንን ፡ ንገልጽን ፡ አሎና ፡ እምበይ ፡ ድጎሪ ፡ ተዋህዶ ፡ ክልተ ፡ አካል ፡ እንብል ፡ አይምሰልኩም ፡ ይብል ። ብናይ ፡ እስክንድርያ ፡ ሊቀ ፡ ጳጳሳት ፡ ቴዎ ዶስዮስ ፡ስም ፡ እተጽሐፈ ፡ ከዓ ፤ ክርሰቶስ ፡ ኡነተይና ፡ ሥጋ ፡ ኡነተይና ፡ ሰብ ፡ ኮነ ፤ ብዘይ ፡ ድብልቅ ፡ ብዘይ ፡ ቱሳሔ ፡ ብዘይ ፡ ውላጤ ፡ ልሥጋኡ ፡ ምስ ፡ መ ለኮታዊት ፡ አካሉ ፡ አዋሀደ ። መለኮት ፡ ሥጋ ፡ አይኮነን ፤ መለኮት ፡ ላብ ፡ ሥጋ ፡ አይተለወጠን ። ሰብነትውን ፡ ላብ ፡ አምላክነት ፡ አይተለወጠን ፤ ክልተ ፡ ባሕርያ ት ፡ ምምስጠባያተንን ፡ ምምስሀብታተንን ፡ ደአ ፡ ይነብራ ፡ ይብል ።

ክርክር ።

፩ያ ፡ እምባአይከስ ፡ ባሕርይ ፡ ብዘይ ፡ አካል ፡ ኪርከብ ፡ አይከአልን ፡ እሞ ፡ ክልተ ፡ ባሕርይ ፡ እንካብ ፡ በልኩም ፡ ክልተ ፡ አካል ፡ ብግዲ ፡ የብለኩም ፡ ዝ ብል ፡ እንተሎ ።

ምላሽ ፤ እሞበአይከስ ፡ ምእንት ፡ ምንታይ ፡ ደአ ፡ አብ ፡ ሥላሴ ፡ ሠለስተ ፡ አካላት ፡ ሐደ ፡ ባሕር ፡ ምባል ፡ ዘይትክሕዱ ።

፪ይ ፤ ክልተ ፡ ባሕርያት ፡ ተደባሊቀን ፡ ሐንቲ ፡ ባሕርይ ፡ ኮና ፡ ዝብል ፡ እንተሎ ።

ምላሽ ፤ አየነይቲ ፡ ከስ ፡ ተረፈት ፤ መለኮታዊት ፡ ባሕርይ ፡ ተረፈት ፡ እን ተበልካ ፡ አምላኽ ፡ እዩ ፡ እሞ ፡ የሱስ ፡ ክርስቶስ ፡ ተወልደ ፡ ሐመመ ፡ ሞተ ፡ ማለት ፡ ከመይ ፡ ቢሉ ፡ ይከአለካ ፤ አምላኽ ፡ ኪሐምምን ፡ ኪሞትን ፡ አይከአሎ ን ፤ እምብአይከስ ፡ አየድኃነናን ። ሰብአዊት ፡ ባሕርይ ፡ ተረፈት ፡ እንተደአ ፡ በ ልካ ፡ ሰብ ፡ ጥራይ ፡ ልመለኮታዊት ፡ ርትዒ ፡ ምክሐስ ፡ ልሰብውን ፡ ምድኃን ፡ ከመይ ፡ ቢሉ ፡ ይካአሎ ፤ ደሐር ፡ ከዓ ፡ ሰብአዊት ፡ ባሕርይ ፡ ጥራይ ፡ እንተኾ ንት ፡ ልእግዝእትነ ፡ ማርያም ፡ ወላዲተ ፡ አምላኽ ፡ ክንብላ ፡ አይከአለናይ ።

፫ይ ፤ እንተኾነ ፡ ሰብአዊት ፡ ባሕርይ ፡ ንእሽቶይ ፡ እያሞ ፡ ብልዕሊ ፡ መለ ኮታዊት ፡ ባሕርይ ፡ ተውኒጣ ፡ ጠፍዔት ፡ ዚብል ፡ እንተሎ ።

ምላሽ ፤ ሰብአዊት ፡ ባሕርይ ፡ ብመለኮታዊት ፡ ባሕርይ ፡ ተውኒጣ ፡ እንተ ትጠፍእ ፡ የሱስ ፡ ክርስቶስ ፡ ሰብ ፡ አይኮነን ፤ እምበአይከስ ፡ ከመይ ፡ ቢሉ ፡ ኪ ሞት ፡ ከአለ ፤ ወይ ፡ ከዓ ፡ሰብአዊት ፡ ባሕርይ ፡ ልመለኮታዊት ፡ ባሕርይ ፡ ደም ሲሳታ ፡ እንተትኾን ፡ የሱስ ፡ ክርስቶስ ፡ አምላኽ ፡ አይኮነን ። ወይ ፡ ክልኤን ፡ ተደባሊቀን ፡ እንተዚኾና ፡ እግዚአብሔር ፡ ዘይኮነ ፡ ሰብን ፡ ዘይኮነ ፡ ሣልሳይ ፡ ካ ልእ ፡ ዝዓይነቱ ፡ ባሕርይ ፡ ምወጸ ፡ ነበረ ።

፬ይ ፤ እዙይ ፡ ብምሳሌ ፡ ይርዳእ ፤ እኂሆ ፡ ሐንቲ ፡ ነጥቢ ፡ ማይ ፡ አብ ፡ ባ ሕሪ ፡ እንትትወድቅ ፡ ከምትጠፍእ ፡ ከማኡ ፡ ሰብአዊት ፡ ባሕርይ ፡ ብመለኮታዊ ት ፡ ባሕርይ ፡ ተደምሲሳ ፡ ትጠፍእ ፡ ዚብል ፡ እንተሎ ።

ምላሽ ፡ እዚው ፡ ዓንተቦ ፡ ዝመለስናሉ ፡ እዩ ። እኂሆ ፡ ተደምሲሳ ፡ እንተ ትኾን ፡ [ሰብአዊት] ፡ ባሕርይ ፡ አላ ፡ አይምተባሕለትን ። የሱስ ፡ ክርስቶስ ፡ ከስ ፡ ሰብ ፡ አይምተባህለን ። ደሐር ፡ ከዓ ፡ ነጥቢ ፡ ማይን ፡ ባሕሪ ፡ ኦቂያኖስን ፡ ክል ቲአቶም ፡ ባሕርዮም ፡ ሐደ ፡ እዩሞ ፡ ኪደባላቁ ፡ ይከአል ፤ እንተደአ ፡ ሄዚ ፡ እ ንናገሮም ፡ ዘሎና ፡ ባሕርያት ፡ ፍሉያት ፡ እዮም ፡ ሐንቲ ፡ መወዳእታ ፡ ዘይብላ ፡ ፍጽምቲውን ፡ እያ ፡ እንተደአ ፡ እታ ፡ ሐንቲ ፡ መወዳእታ ፡ ዘለዋን ፡ ዘይፍጽም ትን ፡ እያ ።

፭ይ ፤ መለኮታዊት ፡ ባሕርይስ ፡ ብዝኮነ ፡ ኮይኑ ፡ ነገር ፡ ክትንካእ ፡ [ክትል ወጥ] ፡ አይከአላን ፡ ድዩ ፡ ዚብል ፡ እንተሎ ።

ም ፤ አይከአልን ፡ እግዚአብሔር ፤ እግዚአብሔር ፡ እንተደአ ፡ ኪኮን ፡ ዘይልወ ጥ ፡ እዩ ፤ አይከአልን ፡ ፍጽምተ ፡ ምልአት ፡ እኳ ፡ አይትልወጥን ። ምልዋጥ ፡ እንካበይ ፡ ይመጸ ። እንካብ ፡ ባዕሉ ፡ ይመጸ ፡ ከይበሃል ፡ ፍጹም ፡ እሞ ፡ እዩ ፡ አብ ፡ ባዕሉ ፡ ኪውሰኽ ፡ ወይ ፡ ከዓ ፡ እንካብ ፡ ባዕሉ ፡ ክንኪ ፡ እኳ ፡ ዘይከአ

ል ፡ እዩ ። ዘለዎ ፡ ኬጥፍእ ፡ ወይ ፡ ከዓ ፡ ዘይብሉ ፡ ኪረብሕ ፡ ከቶ ፡ ዘይከአል ፡ ነገር ፡ እዩ ። ብዘይካ ፡ እዙይ ፡ ፍጹምን ፡ ፍጻሜ ፡ ዘይብሉን ፡ እግዚአብሔር ፤ እ ግዚአብሔር ፡ እይኮነን ። እኂሆ ፡ አብ ፡ ኦሪት ፡ ዘጸዓት ፡ ምዕ ፡ ፩ ፡ ጕ፲፬ ፡ «አ ነ ፡ ውእቱ ፡ ዘሀሎኩ » ፡ አነ ፡ እየ ፡ ዘሎኩ ፤ እዙይ ፡ ቅዱስ ፡ አጐስጢኖስ ፡ ከ ምዝበለ ፡ ዘለዓለማዊ ፡ ኪልወጥ ፡ እውን ፡ ዘይከአል ፡ ምኳኑ ፡ እንካብ ፡ ልምግላ ጽ ፡ ኃሊፉ ፡ ምንታይ ፡ የመልክት ። ቅዱስ ፡ ያዕቆብ ፡ እውን ፡ ፩ምዕ ፡ ፲፯ ፡ ጕ ል ፤ አባኡ ፡ ሐደ ፡ ውላጤ ፡ እኳ ፡ የልቦን ፡ ናይ ፡ ምልዋጥ ፡ ጽላሎት ፡ እው ን ፡ እኳ ፡ የብሉን ፡ በለ ። አብ ፡ ሚልኪያስ ፡ ከዓ ፡ አነ ፡ እግዚአብሔር ፡ እየ ፡ ከቶውን ፡ አይልወጥን ፡ በለ ። ደጊም ፡ ሐንቲ ፡ ባሕርይ ፡ እንተደኣ ፡ በልካ ፡ መ ለኮት ፡ ወይ ፡ ትስብእት ፡ ሐዲኤን ፡ ምኽሐድካ ፡ እዩ ። እዙይ ፡ ከዓ ፡ ብምሳሌ ፡ ክነረድእ ፡ ይከአል ። እኂሆ ፡ ሰብ ፡ ክልተ ፡ መሠረት ፡ ክልተ ፡ ነገር ፡ አለዎ ። ረቃቅ ፡ ነፍሰን ፡ ግዙፍ ፡ ሥጋን ፡ ባሕለሻና ፡ እዩ ። ነፍሲ ፡ ልናይ ፡ ሥጋ ፡ ኃ ይላትን ፡ ሕዋሳቱን ፡ ተቃንዕ ። እንተኾነ ፡ ባዕላ ፡ አይትልወጥን ፤ ሥጋ ፡ ብጊዜ ፡ እንትትላዋወጥ ፡ ድሕሪ ፡ ሞትውን ፡ በስቢሳ ፡ እንትትጠፍእ ፡ ነፍሲ ፡ አይትልወጥ ን ። ደጊም ፡ እንካብ ፡ ናይ ፡ ነፍሰን ፡ ናይ ፡ ሥጋን ፡ ተዋህዶ ፡ አነ ፡ ዚብል ፡ ፩ ፡ አካል ፡ ይርከብ ። ከማኡከስ ፡ መለከታዊትን ፡ ሰብኣዊትን ፡ ባሕርዶ ፡ ተዋ ሂደን ፡ አብ ፡ ናይ ፡ የሱስ ፡ ክርስቶስ ፡ ፩ ፡ አካል ፡ ተዋሂደን ፡ ይነብራ ። እዚ ውን ፡ ቅዱስ ፡ አትናቴዎስ ፡ ነፍሰን ፡ ሥጋን ፡ ሐደ ፡ አካል ፡ ጥራይ ፡ ከምዚገ ብሩ ፡ ከማኡ ፡ አምላኽን ፡ ሰብን ፡ ሐደ ፡ ክርስቶስ ፡ ማለት ፡ ሐደ ፡ አካል ፡ እ ዩ ፡ በለ ። ቅዱስ ፡ አትናቴዎስ ፡ ሐደ ፡ ክርስቶስ ፡ ብሕቱ ፡ በለ ፡ እምበይ ፡ ሐ ደ ፡ ባሕርይ ፡ አይበለን ።

ክርክር ።

፩ያ ፤ ቅዱ ፤ አትናቴዎስ ፡ ነፍሰን ፡ ሥጋን ፡ ሐደ ፡ ሰብ ፡ ጥራይ ፡ ከምዝ ኾነ ፡ ከማኡ ፡ አምላኽን ፡ ሰብን ፡ ሐደ ፡ የሰስ ፡ ክርስቶስ ፡ ብሕቱ ፡ እዩ ፡ እን ካብ ፡ በለ ፡ አብ ፡ ሰብ ፡ ሐደ ፡ ባሕር ፡ በይኑ ፡ ይርካብ ። እምበአርከስ ፡ አብ ፡ የሱስ ፡ ክር[ስቶስ] ፡ እውን ፡ ሐደ ፡ ባሕርይ ፡ አሎ ፡ ዚብል ፡ እንተሎ ።

ምላሽ ፤ ቅዱስ ፡ አትናቴዎስ ፡ ዐንተቦ ፡ ዝበልናያቲን ፡ ቃላት ፡ ድሕሪ ፡ ጽ ሒፉ ፡ ናይ ፡ ሐደ ፡ ባሕርይ ፡ ጥራይ ፡ ከምዘይተናገረ ፡ ሞእንቲ ፡ ኪገልጽ ፡ አም ላክነትን ፡ ሰብነትን ፡ ሐደ ፡ ክርስትስ ፡ እያቶም ፡ እንተኾነ ፡ አካል ፡ ሐደ ፡ ክ ንዲ ፡ ዝኾነ ፡ እዩ ፡ እምበር ፡ ክልተ ፡ ባሕርያት ፡ አይተደባለቃን ፡ ቢሉ ፡ ወሰ ኽ ። እምበአርከስ ፡ ክልተ ፡ ባሕርይ ፡ ገለጸ ።

፪ይ ፤ ቅዱስ ፡ ቄርሎስ ፡ ናይ ፡ እስክንድርያ ፡ ድጎሪ ፡ ተዋህዶ ፡ ናይ ፡ አም ላኽ ፡ ቃል ፡ ሥጋ ፡ ዝኾነት ፡ ሐደ ፡ ባሕር ፡ ጥራይ ፡ አሎ ፡ በለ ። ደጊም ፡ ድ ጎሪ ፡ ተዋህደ ፡ ሐደ ፡ ባሕርይ ፡ ጥራይ ፡ እዩ ፡ ዝብል ፡ እንተሎ ።

ም[ላሽ] ፤ ፩ያ ፡ ቅዱ[ስ] ፡ ቄርሎስ ፡ ክልተ ፡ አካል ፡ አብ ፡ ልዕሊ ፡ ዚብል ፡ እነበረ ፡ ንስጥሮስ ፤ አካል ፡ ሐንቲ ፡ ብሕታ ፡ ከምዝኾነት ፡ ልምግላጽ ፡ ይናገር ፡ ነበረ ፡ እምበር ፡ ክልተ ፡ ባሕርይ ፡ ምባል ፡ አይከልከለን ። ንስጥሮሳውያን ፡ ባሕ ርይን ፡ አካልን ፡ አይፈልዩን ፡ ነበሩ ፤ ከማኡ ፡ ከዓ ፡ ኢትዮጵያውያን ፡ ልህላዌ ፡

አካልን ፡ ባሕርይን ፡ ቢላቶም ፡ ይትርጕምዎ ፡ እያቶም ፡ እሞ ፡ ክልተ ፡ ባሕር ፡ ልዚብል ፡ ከም ፡ ንስጥሮስ ፡ ይርእይዎቶ ። ቅዱስ ፡ ቄርሎስ ፡ ከስ ፡ ናይ ፡ ቃል ፡ ሥጋ ፡ ዝኾነት ፡ ሐንቲ ፡ ባሕርይ ፡ እንቲብል ፡ ክልተ ፡ ነገር ፡ [ክብል] ፡ ይደሊ ፡ ነበረ ። ፈለማ ፡ ድጎሪ ፡ ሥጋዌ ፡ አብ ፡ የሱስ ፡ ክርስቶስ ፡ ክልተ ፡ ባሕር ፡ ከ ምዝነበረ ፤ ማለት ፡ ሰብአዊትን ፡ [ሥጋ ፡ ዝኾነት] ፡ መለከታዊትን ፡ [ባሕርያት] ፡ ከምዝነበራኡ ፡ ምግላጽ ፡ ይደሊ ፡ ነበረ ። ካልአይ ፡ [ብዛዕባ] ፡ ሐደ ፡ አካል ፡ ጥራሕ ፡ ኪናገር ፡ ይደሊ ፡ ነበረ ። እዚው ፡ ዘርፌ ፡ ገቢሩ ፡ ናይ ፡ እግዚአብሔር ፡ ቃል ፡ ባሕርይ ፡ ብምባሉ ፡ ይግለጽ ። ከማኡ ፡ እውን ፡ ዘርፌ ፡ ገቢሩ ፡ ሥጋ ፡ ናይ ፡ ዝኾነት ፡ ብምባሉ ፡ ሰብነት ፡ የመልእት ። እዚው ፡ ኪለዉ ፡ አካል ፡ ሐ ደ ፡ ምኻኑ ፡ ልምግላጽ ፡ ከምዝተናገረ ፡ ይርዳእ ።

[ሣልሳል] ፤ እኒሆ ፡ ከዓ ፡ናይ ፡ ቃል ፡ ባሕርይ ፡ ሐንቲ ፡ ጥራይ ፡ እያ ፡ ምባሉ ን ፡ ዘይምባሉን ፡ ምስተጠየቀ ፡ ላብ ፡ ሱክስዖስ ፡ እንትጽሕፍ ፡ «ናይ ፡ ቃል ፡ ሐደ ፡ ባሕርይ ፡ እንቲብል ፡ እንተሎኹ ፡ "ሥጋውን" ፡ ቢለ ፡ እንተዘይውስኽሉ ፡ ወቀስ ተይ ፡ ምሥጢረ ፡ ሥጋዌ ፡ አጥፊእካ ፡ ቢላቶም ፡ ኪኽሱኒ ፡ ሐቃቶም ፡ ምነበሩ ። እንተኾነንከ ፡ ባሕርይና ፡ ፍጽምትን ፡ ምልእትን ፡ ኮይና ፡ ከምትነብር ፡ "ሥጋዉ ን" ፡ ባሕለሸይ ፡ ገሊጸ ፡ ተናጊረ ፡ አሎኹ ፡ እም ፡ ከሰስተይ ፡ አፉቶም ፡ የኃዙ» ፡ በለ ። ከምዚዉ ፡ እንካብ ፡ ኮነ ፡ ሐደ አካል ፤ ክልተ ፡ ባሕርይ ፡ ዘይብል ፡ እንካ ብ ፡ ናይ ፡ ቅ ፡ ቄርሎስ ፡ ሃይማኖት ፡ ውፁእ ፡ እዩ ።

ካልአይ ፡ ምዕራፍ ።

መንፈስ ፡ ቅዱስ ፡ እንካብ ፡ አብን ፡ ወልድን ፡ ከምዚሠርፅ ።

እዚው ፡ ከስ ፡ ብቅዱሳት ፡ መጻሕፍቲ ፡ ነረድኦ ፤ እኒሆ ፡ ፩ያ ፤ ቅ ፡ ጳው [ሎስ] ፡ አብ ፡ ገላትያ ፡ ሰባት ፡ ፬ም ፤ ፮ጕ ፤ «ናሁ ፡ ፈነወ ፡ እግዚአብሔር ፡ መንፈስ ፡ ወልዱ» ፡ እግዚአብሔር ፡ ናይ ፡ ወዱ ፡ መንፈስ ፡ ሰደደ ። ቢሉ ፡ ጸሐ ፈ ። አብ ፡ ግብ ፤ ሐዋር[ያት] ፡ ምዕ ፤ ፲፮ ፡ ጕ ፡ ፯ ፡ «ወኢያብሐሙ ፡ መንፈ ሱ ፡ ለኢየሱስ» ፡ እንተኾነ ፡ ናይ ፡ የሱስ ፡ መንፈስ» ፡ አየሠልጠነላቶምን» ፡ ተ ብሂሉ ፡ ይርከብ ፡ ። ደጊምከስ ፡ «ናይ ፡ ወዱ ፡ መንፈስ» ፡ ናይ ፡ ኢየሱስ» ፡ ዚብሉ ፡ ቃላት ፡ መንፈስ ፡ ቅዱስ ፡ እንካብ ፡ ወልድ ፡ እውን ፡ ከምዚሰርፅ ፡ ም ምልካታቶም ፡ ግሉጽዶ ፡ አይኮነን ።

፪ይ ፤ ወንጌል ፡ ዮሐ ፤ ም ፡ ፲፮ ፤ ጕ፯ ፡ «ወእመሰ ፡ ሖርኩ ፡ አነ ፡ እፌን ዎ ፡ ለክሙ» ፡ እንተኸድኩ ፡ መንፈስ ፡ ቅዱስ ፡ ክሰደላትኩም ፡ እየ» ፡ በለ ። ኃሊፉ ፡ ከዓ ፡ ቅ ፡ ዮሐ ፡ ምዕ ፤ ፲፭ ፡ ጕ ፡ ፳፮ ፡ «ወሶበ ፡ መጽአ ፡ ጳራቅሊ ጦስ ፡ ዘአነ ፡ እፌኑ ፡ ለክሙ ፡ እምኀበ ፡ አብ» ፡ እንካብ ፡ አብ ፡ አነ ፡ ዝሰደላ ትኩም ፡ ጳራቅሊጦስ ፡ እንቲመጽእ» ፡ በለ ። አብዙይ ፡ ከስ ፡ የሱስ ፡ ክር[ስቶስ] ፡ ምስ ፡ አብ ፡ ብሐደ ፡ መንፈስ ፡ ቅዱስ ፡ ከምዚሰድድ ፡ ይገልጽ ። ደጊም ፡ እንካ ባኡ ፡ እንተዘይሠርፅ ፡ ከመይ ፡ አቢሉ ፡ መንፈስ ፡ ቅዱስ ፡ ምለአኸ ። ሐደ ፡ ል ምልአኸ ፡ አብ ፡ ልዕሊኡ ፡ ብግዲ ፡ ሐደ ፡ ሥልጣን ፡ የድልዮ ። ደጊም ፡ አብ ፡ እግዚአብሔር ፡ ሐደ ፡ አካል ፡ አብ ፡ ልዕሊ ፡ ካልእ ፡ አካል ፡ ልደት ፡ ወይ ፡ ሥ

ርፀት ፡ እንተዘይኮነ ፤ አየናይ ፡ ናይ ፡ ሥልጣን ፡ አፋላላይ ፡ አለም ። እንካብ ፡ ል ደትን ፡ ሥርፀትን ፡ ኃሊፉ ፡ ሣልሣይ ፡ አካላት ፡ ብኪለው ፡ ነገር ፡ ማዕረ እያቶ ም ።

ፎይ ፤ ቅ ፡ ዮሐ ፡ ምዕ ፤ ፲፮ ፡ ጐ፲፬ ፡ የሱስ ፡ ክርስቶስ ፡ ናይ ፡ መንፈስ ፡ ቅዱስ ፡ ነገር ፡ እንቲናገር ፡ « ወኪያየ ፡ ይሴብሕ ፡ ውእቱ ፡ እስመ ፡ እምዚአየ ፡ ይ ነሥእ » ፡ እንካባይ ፡ ይቅበል ፡ ኢዩሞ ፡ ለአይ ፡ የመስግን » ፡ በለ ። ደጊምከስ ፡ ወልድን ፡ መንፈስ ፡ ቅዱስን ፡ ብሐንቲ ፡ ባሕርይ ፡ ትኽክል ፡ ኢያቶም ፡ እሞ ፡ መንፈስ ፡ ቅዱስ ፤ ሥርፀት ፡ እንተዘይኮነ ፡ እንካብ ፡ ወልድ ፡ ምንታይ ፡ ኪጽበ ን ፤ ኪቅበልን ፡ ይከአሎ ።

ፀይ ፤ ቅ ፡ ዮሐ ፤ ምዕ ፤ ፳ ፡ ጐል ፡ ፳፭ ፡ « ወዘንተ ፡ ብሂሎ ፡ ነፍሐ ፡ ላ ዕሌሆሙ ፡ ወይቤሎሙ ፡ ንሥኡ ፡ መንፈስ ፡ ቅዱስ » ፡ የሱስ ፡ክርስቶስ ፡ መንፈ ስ ፡ ቅዱስ ፡ ተቀበሉ ፡ እላበላቶም ፡ አሰተንፈሰላቶም » ፡ ሔዚ ፡ ከስ ፡ እንካባኡ ፡ እንተዘይሠርፅ ፡ ከመይ ፡ ቢሉ ፡ መንፈስ ፡ ቅዱስ ፡ ምሀባቶም ።

፭ያ ፡ ክርክር ።

« እንካባይ ፡ ይቅበል » ፡ ማለት ፡ ኃሊፉውን ፡ « ይነግረካትኩም » ፡ ዚብል ፡ ቃልኡ አሎ ፡ እሞ ፡ እንካባይ ፡ ፍልጠት ፡ ይቅበል ፡ ማለት ፡ እዩ ፡ ዚብል ፡ እ ንተሉ ።

ም[ላሽ] ፤ አብ ፡ አምላኽ ፡ ባሕርይ[ን] ፡ ፍልጠትን ፡ ሐደ ፡ እያቶም ፡ እሞ ፡ መንፈስ ፡ ቅዱስ ፡ እንካብ ፡ ወልድ ፡ ፍልጠት ፡ ተቀበለ ፡ ማለት ፡ ክንዲ ፡ ዝኾ ነ ፡ መንፈስ ፡ ቅዱስ ፡ ጎፁፅ ፡ የብል ። ምእንቲዚው ፡ ናይ ፡ መቅደንዮስ ፡ ኑፋ ቄ ፡ ምኾነ ። ደጊም ፡ መንፈስ ፡ ቅዱስ ፡ ፍልጠት ፡ እንካብ ፡ ወልድ ፡ አይቅብ ልን ። አምላኽ ፡ኢዩሞ ፡ መለኮታዊት ፡ ፍልጠት ፡ ገንዘቡ ፡ እያ ። እንካብ ፡ ወ ልድ ፡ ዚቅበሎ ፡ ሥርፀት ፡ ብሕቱ ፡ ምኻኑ ፡ ዘይአምን ፡ ምስ ፡ መቄደንዮስ ፡ ይ ቕጸር ።

፮ይ ፡ ክርክር ።

ቅ ፡ ዮሐ ፡ ም ፡ ፲፭ ፡ ጐ ፡ ፳፮ ፡ « መንፈስ ፡ ጽድቅ ፡ ዘይወጽእ ፡ እምኀ በ ፡ አብ » ፡ እላበለ ፡ እንካብ ፡ አብ ፡ በይኑ ፡ ከምዝሠርፅ ፡ ገሐድ ፡ እዩ ፡ ዚብ ል ፡ እንተሉ ።

ም[ላሽ] ፤ አብቱ ፡ ምዕራፍ ፡ እቲው ፡ አብቱ ፡ ጐልቑ ፡ እቲው ፤ « አነ ፡ ዝሰደላትኩም ፡ መንፈስ ፡ ምስ ፡ መጸ » ፡ ኃሊፉውን ፡ « መንፈስ ፡ ቅዱስ ፡ ለአ ይ ፡ ይምስክር » ፡ ቢሉ ፡ ተናጊሩ ፡ አሎ ። ደጊምከስ ፡ ፭ያ ፡ ወልድ ፡ እንካብ ፡ ሰደደ ፤ ፮ይ ፤ እተሰደ ፡ መንፈስ ፡ ቅዱስ ፡ እውን ፡ ልወልድ ፡ ምስክር ፡ ልምኻ ኑ ፡ እንካብ ፡ ተሰደ ፡ መን[ፈስ] ፡ ቅዱ[ስ] ፡ እንካብ ፡ ወልድ ፡ ከምዝሠርፅ ፡ የ መልክት ። እዚው ፡ ከኣ ፡ አበው ፡ ብኃባር ፡ የስተምህሩ ።

ናይ ፡ አበው ፡ ምስክር ።

፩ያ ፤ ብ፴ ፡ ዘመነ ፡ ምሕረት ፡ ዝሞተ ፡ ቅዱስ ፡ ኤጲፋንዮስ ፡ « ሠለስቲኦ ም ፡ አካላት ፡ ሐንቲ ፡ መለኮት ፡ አላቶም ። መን[ፈስ] ፡ ቅዱ[ስ] ፡ እንካብ ፡ አብ ን ፡ እንካብ ፡ ወልድን ፡ ይሠርፅ ፡ እምበይ ፡ መን[ፈስ] ፡ ቅዱ[ስ] ፡ ልአብን ፡ ል ወልድን ፡ ጓና ፡ አይኮነን » ፡ ቢሉ ፡ ከም ፡ ፀሐይ ፡ ገለጸ ።

፪ይ ፤ ቅ ፡ አትናቴዎስ ፡ « ልወልድ ፡ ናይ ፡ መን[ፈስ] ፡ ቅዱ[ስ] ፡ ምንጪ » ፡ ቢሉ ፡ ይሰምዮ ። ወሲኹ ፡ እውን ፡ « ምስ ፡ አብ ፡ ወልድ ፡ ናይ ፡ መንፈስ ፡ ቅ ዱስ ፡ ምንጪ ፡ እዩ » ፡ ይብል ።

፫ይ ፤ ናይ ፡ እስክንድርያ ፡ ቅዱስ ፡ ቄርሎስ ፡ « መን[ፈስ] ፡ ቅዱ[ስ] ፡ እንካ ብ ፡ ወልድ ፡ ጓና ፡ አይኮነን ፡ እሞ ፡ እንካብ ፡ አብ ፡ ከምዚሠርፅ ፤ እንካብ ፡ ወ ልድ ፡ እውን ፡ ይሠርፅ » ፡ በለ ።

፬ይ ፤ ሮማዊ ፡ ሊቀ ፡ ጳጳሳት ፡ አርሚስዳስ ፡ ብ፬፻፲፯ን ፡ ዓመተ ምሕረት ፡ ልናይ ፡ ግሪኽ ፡ ካህናት ፡ « ናይ ፡ መንፈስ ፡ ቅዱስ ፡ ገንዘብ ፡ እንካብ ፡ አብን ፡ ወልድን ፡ ምሥራፅ ፡ ኡዩ » ፡ ቢሉ ፡ ይጽሕፍ ፡ ነብረ ።

፭ይ ፤ ቅ ፡ ጎርጎርዮስ ፡ ናይ ፡ ኑሲስ ፡ « መን[ፈስ] ፡ ቅ[ዱስ] ፡ እንካብ ፡ ወ ልድ ፡ ይወጽእ » ፡ በለ ።

፮ይ ፤ ሐደ ፡ ናይ ፡ እስክንድርያ ፡ ጉባዔ ፡ እውን ፡ [ናይ] ፡ ቅ ፡ ቄርሎስ ፡ « መንፈስ ፡ ቅዱስ ፡ እንካብ ፡ አብን ፡ ወልድን ፡ ይሠርፅ » ፡ ልዚብል ፡ ቃል ፡ ተቀቢሉ ፡ ለበጠ ።

፩ያ ፡ ክርክር ።

« ዘሠረፀ ፡ እምአብ ፡ ወእምወልድ » ፡ ዚብል ፡ ቃል ፡ ደሐር ፡ በይኑ ፡ ተወ ሰኽ ፤ እዙይ ፡ እውን ፡ አብ ፡ ልዕሊ ፡ ኡነተይና ፡ ትምህርቲ ፡ ሮማዊት ፡ ቤተ ፡ ክርስትያን ፡ ወሰኽቶ ፡ ዚብል ፡ እንተሎ ። ም[ላሽ] ፤ ፩ያ ፡ እዝ ፡ ትምህርቲ ፡ እ ዚው ፡ ልወንጌል ፡ ከምዘይቃወም ፡ ብሐድፋኡ ፡ እውን ፡ ቃል ፡ ወንጌል ፡ ከም ዝኾነ ፡ [አብ] ፡ ላዕሊ ፡ አረዳእና ።

፪ይ ፤ ሮማዊት ፡ ቤተ ፡ ክርስትያን ፡ ደሐር ፡ ብግልጺ ፡ አብ ፡ ጸሎት ፡ ሃይ ማኖት ፡ ብስም ፡ ወሰኽቶ ፤ እንተኾነንከ ፡ መን[ፈስ] ፡ ቅዱ[ስ] ፡ እንካብ ፡ ወልድ ውን ፡ ከምዚሠርፅ ፡ ናይ ፡ ጥንቲ ፡ ሃይማኖት ፡ ነበረ ።

፪ይ ፡ ክርክር ።

እንተኾነ ፡ ግሪኽ ፡ እዝ ፡ ሐዲስ ፡ ቃል ፡ እዚው ፡ ምቅባል ፡ አበዩ ፡ ዚብል ፡ እንተሎ ።

ም[ላሽ] ፤ ሮማዊ ፡ ሊቀ ፡ ጳጳሳት ፡ ልዮን ፡ ብስም ፡ ሣልሳል ፡ « ወእምወልድ » ፡ ቢሎም ፡ ዝደግሙ ፡ ልዚነበሩ ፡ ልናይ ፡ ኢየሩሳሌም ፡ ካህናት ፡ [ብ]፲፻፯ን ፡ ዓመተ ፡ ሥጋዌ ፡ « ጽቡቅ » ፡ ቢሉ ፡ ለበጠሎም ። ልኩሎም ፡ ምሥራቃውያን ፡ እውን ፡ እንከብ ፡ አብን ፡ እንካብ ፡ ወልድን ፡ ዚሠርፅ ፡ መንፈስ ፡ ቅዱስ ፡ ነአምን ፡ አ ሎና ፡ ዚብል ፡ ተአምኖተ ፡ ሃይማኖት ፡ ለአኽላቶም ። ግሪኽ ፡ እውን ፡ እንተይ ፡

ተቃወሙ ፡ ተቀበሉ ። ፍጽዮስ ፡ ናይ ፡ ግሪኽ ፡ ኑፋቄ ፡ አቦ ፡ እዝ ፡ ትምህርቲ ፡ እዚው ፡ ፈለማ ፡ ተቀበለ ። እንተኾነ ፡ ደሐር ፡ ናይ ፡ ሊቀ ፡ ጳጳሳት ፡ ልዮን ፡ ብ ስም ፡ ሣልሣይ ፡ ተአምኖተ ፡ ሃይማኖት ፡ እንካብ ፡ እትእወጅ ፡ ድጎሪ ፡ ፷ ፡ ዓ መት ፡ ናይ ፡ ቍስጥንጥንያ ፡ ወንበር ፡ ዘሚቱ ፡ ምስ ፡ ወረሰ ፡ ተቀቢሉ ፡ ዝንበ ረ ፡ ትምህርቲ ፡ ከሐደ ። ናይ ፡ ክሕደቱ ፡ ምኽንያት ፡ እውን ፡ ዓሚጹ ፡ አብ ፡ ቍስጥንጥንያ ፡ ዝወረሰ ፡ [ወንበር] ፡ ከም ፡ ፓትርያርክ ፡ ምቅባል ፡ ሮማዊ ፡ ሊ ቀ ፡ ጳጳሳት ፡ ኒቆላኦስ ፡ ምስ ፡ አበዮ ፡ እዩ ። ብዙ ፡ ምኽንያት ፡ እዚው ፡ ሐድ ሐደ ፡ ጊዜ ፡ እላአመኑ ፤ ሐድሐደ ፡ ጊዜ ፡ እላከሐዱ ፡ ይነብሩ ፡ ነበሩ ። እንተኾ ነንከ ፡ ብዙኃት ፡ ካልኦት ፡ ምሥራቃውያን ፡ ጳጳሳት ፡ መን[ፈስ] ፡ ቅዱ[ስ] ፡ እን ካብ ፡ ወልድ ፡ ከምዝሠርፅ ፡ ክሳብ ፡ ሎሚ ፡ የአምኑ ። መሊሱ ፡ ከዓ ፡ ብሽሕን ፡ ፪፻፫፪ ፡ ዓመተ ፡ ምሕረት ፡ አብ ፡ ልግዶን ፡ ዝኾነ ፡ ጉባኤ ፡ እዉን ፡ ምስ ፡ ግ ሪኽ ፡ ጳጳሳት ፡ እንካብ ፡ ኢትዮጵያ ፡ ብሐጻይ ፡ ዘርአ ፡ ያዕቆብ ፡ እተልእኹ ፡ ካ ህናትን ፡ መነኮሳትን ፡ እዝ ፡ ትምህርቲ ፡ እዚው ፡ ኡነት ፡ እዩ ፡ ቢሎም ፡ አመኑ ።

ከምዚው ፡ እንካብ ፡ ኮነ ፡ ናይ ፡ ቅ ፡ ቤተ ፡ ክርስትያን ፡ ካቶሊካዊት ፡ ት ምህርቲ ፡ ዘይቅበል ፡ እንካብ ፡ ሱታፌአ ፡ ፍሉይ ፡ እዩ ፡ እሞ ፡ ይፍራህ ።

፫ ፡ ምዕራፍ ።

ናይ ፡ እግዚአብሔር ፡ ረቂቅነት ።

ክርክር ።

[፩ያ ፡] ፤ አብ ፡ ቅዱሳት ፡ መጻሕፍቲ ፡ እግዚአብሔር ፡ ኢድ ፡ ዓይኒ ፡ አፍ ፡ እግሪ ፡ ብጎፂር ፡ ቃል ፡ ግዘፍ ፡ ዜመልክቱ ፡ አለው ፡ እሞ ፡ እግዚአብሔር ፡ ፍጹ ም ፡ ረቂቅ ፡ መንፈስ ፡ አይኮነን ፡ ዚብል ፡ እንተሎ ።

ም[ላሽ] ፤ እግዚአብሔር ፡ ፍጹም ፡ ረቂቅ ፡ እንተዘይኾን ፡ ሥጋዊ ፡ ምኽነ ። ምእንት ፡ እዚው ፡ ብብዙኅ ፡ ክፍሊ ፡ እተትንዘ ፡ ምኽነ ። ደጊም ፡ ከስ ፡ ብርእ ሱ ፡ ብዙኅ ፡ ክፍሊ ፡ ዘለዎ ፡ ነገር ፡ ብካልእ ፡ ከዋኒ ፡ እንተዘይኮነ ፡ ባዕሉ ፡ ኪጋጠም ፡ አይከአልን ። ብአብነት ፡ አብ ፡ ሐደ ፡ ሰዓት ፡ ዘሎ ፡ ብዙኅ ፡ ነገር ፡ ኪለው ፡ ብዘይካ ፡ ሠራሒ ፡ ባዕሉ ፡ [ኪጋጠም] ፡ አይከአልን ። ደጊም ፡ እግዚአብ ሔር ፡ ግዙፍ ፡ እንካብ ፡ ኮነ ፡ ብዙኅ ፡ ክፍሊ ፡ አለዉዎ ። ባዕሉ ፡ ዘሎ ፡ ክፍ ሊ ፡ ኪለዉ ፤ ግዘፍ ፡ ኪለዉ ፡ ዘጋጥም ፡ ካልእ ፡ ረድኤት ፡ መድለዮ ። ደጊም ፡ ከስ ፡ ልእግዚአብሔር ፡ ዝፈጠረ ፡ መን ፡ እዩ ።

፪ይ ፤ እግዚአብሔር ፡ ግዙፍ ፡ እንተዚኾን ፤ ብብዙኅ ፡ ክፍሊ ፡ እውን ፡ እተ ጋጠመ ፡ እንተዚኾን ፡ እዝ ፡ ክፍሊ ፡ እዚው ፡ ኪለው ፡ ፍጻሜ ፡ ዘለዎ ፡ ወይ ፡ ፍጻሜ ፡ ዘይብሉ ፡ ምኽነ ። እንተኾነ ፡ ፩ያ ፡ እዝ ፡ ክፍሊ ፡ እዚው ፡ ፍጻሜ ፡ ዘ ብሉ ፡ እዩ ፡ ምባል ፡ አይከአልን ፤ ከመይ ፡ ፍጻሜ ፡ ዘይብሉ ፡ ክፍሊ ፡ የብሉን ፤ ረቂቅ ፡ እዩ ። ፪ይ ፤ እዝ ፡ ክፍሊ ፡ እዚው ፡ ፍጻሜ ፡ ዘለዎ ፡ እንተደአ ፡ ኮነ ፡ ፍጻሜ ፡ ዘይብሉ ፡ ነገር ፡ ኪለው ፡ ኪሠርሕ ፡ አይኽእልን ።

፫ይ ፤ እግዚአብሔር ፡ ግዙፍ ፡ እንተዚኾን ፡ ከመይ ፡ ቢሉ ፡ አብ ፡ ኪለው ፡ ስፍራ ፡ አሎ ፡ ምተብሃለ ።

፬ይ ፤ ቅዱሳት ፡ መጻሕፍቲ ፡ እግዚአብሔር ፡ ረቂቅ ፡ ከምዝኾነ ፡ ይምስክሩ ።

፭ይ ፡ ኤርሚያስ ፡ ምዕራፍ ፡ ፳፫ ፡ ጐልቍ ፡ ፭ ፡ አነ ፡ ሰማይን ፡ ምድርን ፡ እመልእ ፡ አሎኹ ፡ በለ ። አነ ፡ እመልእ ፡ ሰማያተ ፡ ወምድረ ። ደጊም ፡ ከስ ፡ ግዙፍ ፡ ሰማይን ፡ [ምድርን] ፡ ይመልእዶ ።

፮ይ ፤ ቅዱስ ፡ ዮሐንስ ፡ ምዕራፍ ፡ ፬ ፡ ጐልቍ ፡ ፳፬ ፡ እግዚአብሔር ፡ መን ፈስ ፡ እዩ ፤ ዚሰግዱሉውን ፡ ብመንፈስን ፡ ብሐቅን ፡ ኪሰግዱሉ ፡ ይግባእቶም ። እስመ ፡ እግዚአብሔር ፡ መንፈስ ፡ ውእቱ ፡ ወእለሂ ፡ ይሰግዱ ፡ ሎቱ ፡ በመንፈስ ፡ ወበጽድቅ ፡ ሀለዎሙ ፡ ይሰግዱ ።

፯ይ ፤ ቅዱስ ፡ ጳውሎስ ፡ ቆሮንቶስ ፡ ምዕራፍ ፡ ፫ ፡ ጐ ፡ ፲፯ ፡ እግዚአብሔ ር ፡ ፍጹም ፡ ጽሩይ ፡ መንፈስ ፡ እዩ ፡ በለ ። እስመ ፡ እግዚአብሔር ፡ መንፈስ ፡ ውእቱ ፡ ወኀበ ፡ ሀሎ ፡ መንፈሰ ፡ እግዚአብሔር ፡ ሀየ ፡ ሀሎ ፡ ግዕዛን ።

፰ይ ፡ ማላክያስ ፡ ምዕራፍ ፡ ፫ ፡ አነ ፡ ዘይልወጥ ፡ አምላካትኩም ፡ እየ ፡ በ ለ ። ግናንከ ፡ ሥጋ ፡ ብሀላዌኡ ፡ ተለዋጢ ፡ እዩ ፤ እግዚአብሔር ፡ ግን ፡ ኪልወ ጥ ፡ አይከአልን ፡ እሞ ፡ ተለዋጢ ፡ ግዘፍ ፡ አይብሉን ።

፱ይ ፤ ቅ ፡ ጎርጎርዮስ ፡ ዘእንዚናዙ ፡ እግዚአብሔር ፡ ዘይስፈር ፡ እዩ ፤ ገጽ ፡ የብሉን ፤ ኪረኤን ፡ ኪድሀሰስን፡ አይከአልን ፤ በለ ።

፲ይ ፤ ናይ ፡ እስክንድርያ ፡ ቅዱስ ፡ ቄርሎስ ፡ እግዚአብሔር ፡ ብፍጹም ፡ ረቂ ቅ ፡ እዩ ፤ ክፍሊ ፡ የብሉን ፤ በለ ።

፲፩ይ ፤ ቅዱስ ፡ ዮሐንስ ፡ ዘደማስቆ ፤ እግዚአብሔር ፡ ግዙፍ ፡ እዩ ፡ ምባል ፡ ጸርፌ ፡ እዩ ፡ በለ ።

፲፪ይ ፡ ቅዱስ ፡ አትናቴዎስ ፡ እግዚአብሔር ፡ ግዙፍ ፡ እዩ ፡ ምባል ፡ ኪንገር ፡ ዘይከአል ፡ በደል ፡ እዩ ፡ በለ ።

ራብዓይ ፡ ምዕራፍ ።

ነፍሲ ፡ ድኀሪ ፡ ሞይታ ፡ ከምተግባራ ፡ ቶሎ ፡ ላብ ፡ መንግሥተ ፡ [ሰማይ] ፡ ወይ ፡ [ላብ] ፡ ገሃነመ ፡ እሳት ፡ ከምእትከይድ ።

ነፍሲ ፡ አብ ፡ ዘይተወሰነ ፡ ስፍራ ፡ አይ[ት]ቅመጥን ፤ አብ ፡ ናይ ፡ መንግ ሥተ ፡ ሰማይ ፡ ወይ ፡ አብ ፡ [ናይ] ፡ ገሃነመ ፡ እሳት ፡ ጫፍ ፡ አይትነብርን ። ና ይ ፡ ጻድቅ ፡ ነፍሲ ፡ ወይ ፡ ድኀሪ ፡ ሞታ ፡ ቶሎ ፡ ቢላ ፡ መንግሥተ ፡ ሰማይ ፡ ተአቱ ፤ ወይ ፡ አብ ፡ ንስሐ ፡ ቦታ ፡ ቅጽዓታ ፡ ጨሪሻ ፡ ቀልጢፉ ፡ ላብ ፡ መን ግሥተ ፡ ሰማይ ፡ ተአቱ ። እንተደአ ፡ ናይ ፡ ኃጥእ ፡ነፍሲ ፡ ድሕሪ ፡ ሞይታ ፡ ሻ ቡ ፡ ተፈሪዳ ፡ ላብ ፡ ገሃነም ፡ ትወርድ ።

ናይ ፡ እዚዉ ፡ መረድኢ ፤ ፭ይ ፡ መጽሐፈ ፡ መክብብ ፡ ምዕራፍ ፡ ፱ ፡ ጐ ፡ ፭፣ ፡ ብናይ ፡ ሞት ፡ መዓልቲ ፡ ልኺለው ፡ ከምተግባሩ ፡ ምፍዳይ ፡ ልግዚአብሔ

ር ፡ ገርሂ ፡ እዩ ፡ በለ ። ደጊምከስ ፡ መንፈስ ፡ ቅዱስ ፡ ብናይ ፡ ሞት ፡ መዓልቲ ፡ በለ ፡ እምበይ ፡ ብናይ ፡ ጥቅላል ፡ ፍርዲ ፡ መዓልቲ ፡ አይበለን ።

፪ይ ፤ አብ ፡ ናይ ፡ ሉቃስ ፡ ወንጌል ፡ ምዕራፍ ፡ ፲፯ ፡ ጐልቊ ፡ ፳፪ ፡ እተ ጽሐፈ ፡ ናይ ፡ ክፋእ ፡ ሀብታም ፡ ታሪኽ ፡ ትፈልጡ ፤ እኒሆ ፡ ምስኪን ፡ ሞተ ፡ ብመላእኽትውን ፡ ላብ ፡ ሕጽን ፡ አብርሃም ፡ ተወስደ ፤ ሀብታም ፡ እውን ፡ ሞተ ፡ አብ ፡ ገሃነመ ፡ እሳት ፡ ተቀብረ ። ወእምዝ ፡ ሞተ ፡ ዝኩ ፡ ነዳይ ፡ ወወሰድዎ ፡ መላእክት ፡ ውሰተ ፡ ሕጽን ፡ አብርሃም ፡ ወሞተ ፡ ባዕልኒ ፡ ወተቀብረ ። ደጊም ፡ ከስ ፡ ጻድቅ ፡ ብ[ዝ]ሞተሉ ፡ መዓልቲ ፡ ደመወዙ ፡ ከምዚቅበል ፡ ኃጢአተይናውን ፡ ድጎሪ ፡ ሞቱ ፡ ቶሎ ፡ ላብ ፡ ገሃነም ፡ ከምዚወርድ ፡ ይርዳእ ።

ሐድ ፡ ሐደ ፡ ቶሎ ፡ ላብ ፡ መንግሥተ ፡ ሰማይ ፡ የአትዉ ፤ ሐድ ፡ ሐደ ፡ ጻድቃን ፡ ግን ፡ ክሻብ ፡ መጠረሻ ፡ ዓለም ፡ አብ ፡ ካልእ ፡ ስፍራ ፡ ይነብሩ ፡ ዚ ብሉ ፡ ሰባት ፡ ልእግዚአብሔር ፡ መዳለዊ ፡ ይብሉዎ ፤ እንካብ ፡ እዝ ፡ ጸርፌ ፡ እዚው ፡ ሠውረና ። ምእንቲ ፡ ገሃነመ ፡ እሳት ፡ እውን ፡ ከማኡ ፡ እዩ ።

፫ይ ፤ ቅዱስ ፡ ጳውሎስ ፡ ጎበ ፡ ዕብራውያን ፡ ምዕራፍ ፡ ፱ ፡ [ጐ[፡ ፳፯ ፡ ምማት ፡ ድጎርቲው ፡ እውን ፡ ፍርዲ ፡ እተወሰነ ፡ እዩ ፡ በለ ። ወበከመ ፡ ጽኑሕ ፡ ለሰብእ ፡ ምዕረ ፡ መዊት ፡ ወእምድኅሬሁ ፡ ደይን ።

፬ይ ፤ ቅዱስ ፡ ጳውሎስ ፡ ጎበ ፡ ፊሊጵስዩስ ፡ ምዕራፍ ፡ ፩ ፡ ጐ ፡ ፳፫ ፡ ም ማት ፡ ምስ ፡ ክርስቶስ ፡ እውን ፡ ምኳን ፡ እደሊ ፡ እሎኹ ፡ በለ ። እፈቱስ ፡ እ ፍልስ ፡ ወአሀሉ ፡ ጎበ ፡ ክርስቶስ ።

ብመጠረስታ ፡ ዓለም ፡ ብፍርዲ ፡ መዓልቲ ፡ ጥራይ ፡ ምስ ፡ ክርስቶስ ፡ ኪ ኾን ፡ እንተ ፡ ዝኾን ፡ ልምንታይ ፡ ክንድዚው ፡ ልሞት ፡ ምተመነየ ።

፭ይ ፤ አቡቀለምሲስ ፡ ምዕራፍ ፡ ፮ ፡ ጐ ፡ ፱ ፡ ምእንቲ ፡ ናይ ፡ እግዚአብሔ ር ፡ ስም ፡ ናይ ፡ እተቀተሉ ፡ ሰባት ፡ ነፍሳት ፡ አብ ፡ ትሕቲ ፡ መንበር ፡ ረኤኹ ፡ በለ ። ወሶበ ፡ ፈትሐ ፡ ኃምስ ፡ ማኅተመ ፡ ርኢኩ ፡ ታሕተ ፡ ምሥዋዕ ፡ ነፍሰመ ፡ ለእለ ፡ ተቀትሉ ፡ በእንተ ፡ ቃለ ፡ እግዚአብሔር ፡ ወበእንተ ፡ ዘዐቀቡ ፡ ሕጎ ። እኒሆ ፡ ኽስ ፡ ናይ ፡ ሰማዕታት ፡ ነፍሳት ፡ አብ ፡ ጥቃ ፡ ናይ ፡ ሰማይ ፡ ታቦት ፡ ይነብሩ ፡ አለዉ ። ደጊም ፡ ከስ ፡ አብ ፡ መንግሥተ ፡ ሰማይ ፡ አለዉ ።

፮ይ ፤ አቡቀለምሲስ ፡ ምዕራፍ ፡ ፲፬ ፡ ጐ ፡ ፬ ፡ እዚአቶም ፡ ደናግል ፡ ኢያ ቶም ፡ አብ ፡ ዚኽዱዎ ፡ ኪለው ፡ ልበጊዕ ፡ ይኽተሉዋቶ ። እለ ፡ ንጹሐን ፡ እሙን ቱ ፡ እምአንስት ፡ በከመ ፡ ተወልዱ ፡ እሙንቱ ፡ እለተለውዎ ፡ ለበግዑ ፡ ጎበ ፡ ሐረ ፡ እለ ፡ ቀደሙ ፡ ተቤዝዎ ። እምነ ፡ እጓለ ፡ እመሕያው ፡ ለእግዚአብሔር ፡ ወ ለበግዑ ። ደጊምከስ ፡ ጻድቃን ፡ አብ ፡ መንግሥተ ፡ ሰማይ ፡ አይአትዉን ፡ ማላ ት ፡ የሱስ ፡ ክርስቶስ ፡ አብ ፡ መንግሥተ ፡ ሰማይ ፡ የልቦን ፡ የብል ።

፯ይ ፤ ቅ ፡ ጳውሎስ ፡ ምዕ ፡ ፪ ፡ ጐ ፡ ፮ ፡ ወአንስአነ ፡ ወአንበረነ ፡ ምስ ሌሁ ፡ በሰማያት ፡ ወበኢየሱስ ። የሱስ ፡ ክርስቶስ ፡ ምሳኡ ፡ እንካብ ፡ ሙታን ፡ አተንሥኤና ፡ ምሳኡውን ፡ አብ ፡ ሰማያት ፡ አንበረና ፡ በለ ፡ እሞ ፡ ጻድቅ ፡ ቶ ሎ ፡ ላብ ፡ መንግሥተ ፡ ሰማይ ፡ ከምዝአቱ ፡ ሕቶ ፡ የልቦን ።

ክርክር ።

፩ያ ፤ ጻድቃን ፡ ድኅሪ ፡ ሞት ፡ መጠረስታ ፡ ፍርዲ ፡ ዚጽበዩሱ ፡ ላብ ፡ ም ድራዊ ፡ ገነት ፡ ክኸዱ ፡ አይከአልንዶ ፡ ዚብል ፡ እንቶተገነ ።

ም[ላኸ] ፤ እት ፡ ምድራዊ ፡ ገነት ፡ እቲው ፡ ብእግዚአብሔር ፡ ተዓጸወ ። እዝ ፡ ምድራዊ ፡ ገነት ፡ እዚው ፡ አብ ፡ ጥቃ ፡ ባሕሪ ፡ ጤግሮስን ፡ ኤፍራጥስን ፡ አብ ፡ ናይ ፡ አዚያ ፡ ምድሪ ፡ ነበረ ። እት ፡ ዓዲ ፡ እቲው ፡ ሄዚ ፡ አሰሊሙ ፡ ኢዩ ።

ምእንቲ ፡ ሥጋውያን ፡ ሰባት ፡ አብ ፡ እተፈጥረ ፡ ገነት ፡ ናይ ፡ ጻድቃን ፡ ነ ፍሳት ፡ ይነብራ ፡ ማለት ፡ ምንታይ ፡ ይጠቅም ።

፪ይ ፤ ሜቴ ፡ ምዕ ፡ ፳፩ ፡ ጐ ፡ ፴፬ ፡ ንዑ ፡ ቡሩካኢሁ ፡ ለአቡየ ፡ ትረሱ ፡ መንግሥተ ፡ ዘድልው ፡ ለክሙ ፡ እምቅድመ ፡ ይትፈጠር ፡ ዓለም ። ንስኻትኩም ፡ ናይ ፡ አቦይ ፡ ቡሩኻን ፡ እንካብ ፡ ናይ ፡ ዓለም ፡ መዠመርያ ፡ ምእንታኻትኩም ፡ እተዘጋደየ ፡ መንግሥቲ ፡ ምእንቲ ፡ ክትወርሱ ፡ ንዑ ። ንስኻትኩም ፡ እውን ፡ ር ጉማት ፡ ላብ ፡ ዘለዓለም ፡ ሐዊ ፡ ኪዱ ፡ እንካብ ፡ በለ ፡ ብመጠረስታ ፡ ዓለም ፡ ብሕቲ ፡ ከምዝኾነ ፡ ተቋመት ፡ ዚብል ፡ እንተሎ ።

ም[ላኸ] ፤ እዚው ፡ ሐደ ፡ ናይ ፡ ምሉዕ ፡ ዓለም ፡ ጠቅላላይ ፡ ፍርዲ ፡ ከም ዘሎ ፡ የመልክት ፤ እንተኾነንከ ፡ ብብፍላይ ፡ ልሐደ ፡ ሰብ ፡ድኅሪ ፡ ሞቱ ፡ ሻቡ ፡ ከምዘይፍረድ ፡ አየረድእን ።

፫ይ ፤ ጻድቃን ፡ አብ ፡ መንግሥተ ፡ ሰማይ ፡ ድኅሪ ፡ አቲዋቶም ፡ ኪወጹ ፡ አይኽእሉን ፤ ደጊምከስ ፡ ቅድሚ ፡ ፍርዲ ፡ ላብ ፡ መንግሥተ ፡ ሰማይ ፡ አቲዋቶ ም ፡ እትብልዋቶም ፡ ጻድቃን ፡ ምእንቲ ፡ መጠረስታ ፡ ፍርዲ ፡ ከመይ ፡ ቢላቶም ፡ ኪወጹ ፡ እያቶም ፡ ዚብል ፡ እንተሎ ።

ም[ላኸ] ፤ የሱስ ፡ ክርስቶስ ፡ ኪወጽእዶ ፡ አይኮነን ፤ መጠረስታ ፡ ፍርዲ ፡ ዚገብር ፡ ንሱዶ ፡ አይኮነን ። እንተገማኽስ ፡ ከመይ ፡ ናይ ፡ ጻድቃን ፡ ነፍሳት ፡ አይወጽእን ፡ ትብሉ ። አብ ፡ ቅዱሳት ፡ መጻሕፍቲ ፡ ከምዚንበብ ፡ መላእኽቲውን ፡ ይወጹ ፡ አለው ። ጻድቃን ፡ ከስ ፡ እንካብ ፡ ሥጋአቶም ፡ ተፈልዮም ፡ ከም ፡ ከ ም ፡ መላእኽቲ ፡ ረቂቃን ፡ መናፍቲ ፡ ዝኾኑ ፡ ኪወጹ ፡ አይኽእሉንዶ ።

፭ ፡ ምዕራፍ ።

ነፍሲ ፡ ብእግዚአብሔር ፡ ከምትፍጠር ፡ እምበይ ፡ እንካብ ፡ ወለዲ ፡ ከምዘይትወጽእ ።

[ነፍሲ] ፡ እግዚአብሔር ፡ ይፈጥራ ፡ እምበይ ፡ ብናይ ፡ ሰብአይን ፡ ሰበይትን ፡ ሥራሕ ፡ አይትውለድን ።

፩ያ ፤ ግዙፍን ፡ መዋትን ፡ ዝኾነ ፡ ሥጋ ፡ ዘይግዙፍትን ፡ ረቃቅን ፡ ህላዌ ፡ ልዝኾነት ፡ ነፍሲ ፡ ኪወልድ ፡ አይኽእልን ።

፪ይ ፤ ንነፍሲ ፡ ብናይ ፡ ሰብአይን ፡ ሰበይትን ፡ ሥራሕ ፡ እትውለድ ፡ ከም ኮነት ፡ ምስ ፡ ሥጋ ፡ ምሞተት ፤ ነፍሲ ፡ ከስ ፡ ከምዘይትመውት ፡ ትፈልጡ ።

፫ይ ፤ ነፍሲ ፡ እንካብ ፡ ናይ ፡ ወለዲ ፡ ነፍሲ ፡ እያ ፡ እትውለድ ፡ እንተበ

ልኩም ፤ ወይ ፡ ናይ ፡ ወላዲ ፡ ነፍሲ ፡ ተኸፍለት ፡ [ወይ ፡ ነፍሲ] ፡ አይብልኹ ምን ። ደጊም ፡ ከስ ፡ ነፍሲ ፡ ረቃቅ ፡ ምኳና ፡ አብ ፡ ፀተ ፡ ክትክፈል ፡ እኳ ፡ ዘይከአል ፡ እዮሞ ፡ አይኮነን ፤ ወይ ፡ ብምሉእ ፡ አብ ፡ ወላዲ ፡ አላ ፡ [ወይ] ፡ ከ ዓ ፡ አይብልኹምን ። እዙይ ፡ እንተደአ ፡ ኾነ ፡ እንከ ፡ ናይ ፡ ቈልዓ ፡ ልምላድ ፡ ምኽንያት ፡ ትኸውን ፡ አላሞ ፡ ባሕልና ፡ ንሱ ፡ እዩ ፤ ደጊምከስ ፡ ሻብቲው ፡ ብ ናይ ፡ እግዚአብሔር ፡ ኃይሊ ፡ ነፍሲ ፡ ትፍጠር ። ናይ ፡ ቈላው ፡ ነፍሲ ፡ ከስ ፡ እ ንካብ ፡ ናይ ፡ ወላዲኡ ፡ ነፍሲ ፡ ድኅሪ ፡ ዘይተከፍለት ፡ ወይ ፡ እንካብ ፡ ግዙፍ ፡ ነገር ፡ ወይ ፡ እንካብ ፡ እግዚአብሔር ፡ እንተዘይኮነ ፡ እንካብ ፡ ካልዕ ፡ ክትፍጠር ፡ አይከአልን ። እንካብ ፡ ግዙፍ ፡ ነገር ፡ ክንብል ፡ አይንኸእልን ፤ ከመይ ፡ ግዝፍ ቲ ፡ ምኾነት ፡ ነበረ ፤ አብ ፡ ትሕቲ ፡ ሥጋውን ፡ ምኾነት ። ደጊምከስ ፡ እንካ ብ ፡ እግዚአብሔር ፡ ምፍጣራ ፡ ርግጽ ፡ ኢዩ ።

ፀይ ፤ ግዙፍ ፡ ነገር ፡ ረቂቅ ፡ ህላዌ ፡ ኪፈጥር ፡ አይኸእልን ፤ ናይ ፡ ወለዲ ፡ ነፍሲ ፡ ከስ ፡ እንካብ ፡ አምላክ ፡ ናይ ፡ ምፍጣር ፡ ሥልጣን ፡ አይተቀበለትን ፡ እሞ ፡ ክትፈጥራ ፡ አይከአለትን ።

ፁይ ፤ ሲራክ ፡ ም ፡ ፲፪ ፡ ጐ ፡ ፯ ፡ ወመንፈሰ ፡ ይግባእ ፡ ጎበ ፡ እግዚአብ [ሔር] ፡ ዘወሀቦ ። ላብ ፡ ገባሪኡ ፡ እግዚአብሔር ፡ ማለት ፡ እዩ

ፂይ ፤ ቅ ፡ ሄሮኒሞስ ፡ (ብ፫፻፸ ፡ ዝሞተ) ፡ ፫፻፴፬ ፡ ዓመት ፡ [አብ] ፡ ቅ[ድ ሚ] ፡ ዲዮስቆሮስ ፡ ብዛዕባ ፡ እዚአ ፡ እንትናገር ፡ ነፍሳት ፡ ብእግዚአብሔር ፡ አይ ኮነንዊ ፡ ብሥጋ ፡ እየን ፡ ዚፍጠራ ፡ ዚብሉ ፡ ብሐቂ ፡ ጽሉላት ፡ እዮም ። ሥጋ ፡ ላብ ፡ ምድሪ ፡ ይምለስ ፤ ነፍሲ ፡ ናይ ፡ ነፍሳት ፡ አቦ ፡ ላብ ፡ ዝኾነ ፡ እግዚአብ ሔር ፡ ትምለስ ፡ በለ ።

ፃይ ፤ ቶኦደሮቶ ፡ (ብጊዜ ፡ንስጥሮስ ፡ ዝነበረ) ፡ ቤተ ፡ ክርስትያን ፡ ቅዱስ ፡ መጽሐፍ ፡ ተጐዝጕዛ ፡ ነፍሲ ፡ ብናይ ፡ ወላዲ ፡ ዘርኢ ፡ ዘይኮነስ ፡ ብናይ ፡ ፈጣ ሪ ፡ ፍቃድ ፡ ምስ ፡ ሥጋ ፡ ብሐደ ፡ ጊዜ ፡ ትፍጠር ፡ ቢላ ፡ ተስተምሕር ፡ በለ ።

ፄይ ፤ ቅ ፡ ቄርሎስ ፡ ዘለእስክንድርያ ፡ ልናይ ፡ ምሥራቅ ፡ ፈለስቲ ፡ ብዝጸሐ ፋ ፡ ደብደቤኡ ፡ ዝተወልደ ፡ ሰብ ፡ ኪለው ፡ ብነፍስን ፡ ሥጋን ፡ ቆይሙ ፡ አሎ ። አቦታትና ፡ ናይ ፡ ሥጋ ፡ ህላዌ ፡ ሀቡና ፤ እግዚአብሔር ፡ ግን ፡ ነፍሲ ፡ ገበረላ ፡ በለ ።

ፅይ ፤ አብ ፡ ናይ ፡ አትናቴዎስ ፡ ቅዳሴ ፡ አዘታወፅያ ፡ ለሕግን ፡እምሐቂ ፡ ብ እሲ ፡ ወእንዘ ፡ ማይ ፡ ውእቱ ፡ ታረግያ ፡ በጥበብከ ፡ ወትነፍሕ ፡ ዲቤሁ ፡ መን ፈሰ ፡ ሕይወት ፡ ይብል ።

ፆይ ፤ ናይ ፡ መቃብያን ፡ እኖ ፡ [፪ ፡ ፯-፳፪] ፡ አእምሮ ፡ ነፍሲ ፡ ሕይወት ፡ ዝሀብኩኻትኩም ፡ አነ ፡ አይኮንኩን ፡ እሞ ፡ አብ ፡ ከርሠይ ፡ ከመይ ፡ ቢላትኩ ም ፡ ከምዝተርኤኹም ፡ አይፈልጥን ፡ ቢላ ፡ ልደቃ ፡ ተናገረት ።

ክርክራት ።

ፈያ ፤ ናይ ፡ ነፍሳት ፡ መዝገብ ፡ አሎ ፡ ይብሉ ።

ምላ[ሽ] ፤ እዛ ፡ ባህሊ ፡ እዚአ ፡ ብናይ ፡ ቍስጥንጥንያ ፡ ፪ ፡ ጉባኤ ፡ እተ ወሰነት ፡ እያ ፤ ነፍሳት ፡ ብጥንቲ ፡ ቅድሚ ፡ ፍጥረት ፡ አዳም ፡ ተፈጢረን ፡ ዝጸ ንሐ ፡ ከምኮና ፡ ከመይ ፡ ቢሉ ፡ እግዚአብሔር ፡ ናይ ፡ አዳም ፡ ኃጢአት ፡ ከምዝ

ሳተፋ ፡ ምገበረን ፤ ምስ ፡ ሥጋ ፡ ቅድሚ ፡ ምውሀድ ፡ እተፈጥራ ፡ ከምኮና ፡ ከ መይ ፡ ደአ ፡ እዙ ፡ ቀደም ፡ ከምዝነበርና ፡ ዘይዝከረና ። ትዝ ፡ እኳ ፡ ዘይብለና ፤ ነፍሲ ፡ ረቃቅ ፡ ህላዌዶይኮነትን ፤ ደቂሳ ፡ ደኾን ፡ ነቢራ ። መሊሱ ፡ ከዓ ፡ እዝ ፡ ናይ ፡ ነፍሳት ፡ መዝገብ ፡ ከምዘሎ ፡ ብቅዱስ ፡ መጽሐፍን ፡ ብናይ ፡ አበው ፡ ም ስክራትን ፡ አቀዲሞም ፡ ምርዳእ ፡ ምተገብኡ ።

ፀይ ፤ ቄሳው ፡ ብጠባዮም ፡ ኮነ ፡ ብመልክዖም ፡ ኮነ ፡ ልወለዶም ፡ ከምዝመ ስሉ ፡ ንርኢዶ ፡ እየሎናን ፤ እዙይ ፡ ከስ ፡ ነፍሲ ፡ ቄልዓ ፡ እንካብ ፡ ወላዲአ ፡ ከምትፍጠር ፡ እምበር ፡ ዚርዳእ ፡ ይመስል ።

ምላ[ሽ] ፤ እዙይ ፡ ሐድሐደ ፡ ጊዜ ፡ ኡነት ፡ እዩ ፤ እንተኾነ ፡ ልመረድኢ ፡ ምእንቲ ፡ ክበቅዕ ፡ ወትሮ ፡ ኪርከብ ፡ ግዲ ፡ እዩ ። ብዙኃ ፡ ጊዜ ፡ ከስ ፡ ሕያዋ ይ ፡ ወላዲ ፡ ሕሙም ፡ ቄልዓ ፡ ይወልድ ፤ ሕሙም ፡ አቦ ፡ ከዓ ፡ ምሩቅ ፡ ወዲ ፡ ይወልድ ።

ፅይ ፤ ሄዚ ፡ ከስ ፡ ብምሳሌ ፡ ከዓ ፡ ንመልከት ። ፩ ፡ ጥዋፍ ፡ ብርሃኑ ፡ እን ተይነከየ ፡ ልካልዕ ፡ ኬብርሕ ፡ ይኽእል ፤ ከማኡ ፡ ከስ ፡ ናይ ፡ ወላዲ ፡ ነፍሲ ፡ እንተይጐደለት ፡ ነፍሲ ፡ ቄልዓ ፡ ክትፈጥር ፡ ትኽእል ።

ም[ላሽ] ፤ እዙ ፡ ምሳሌ ፡ እዙይ ፡ ሕያዋይ ፡ እዩ ፤ ግና ፡ ዜረድእ ሐንቲ ፡ እኳ ፡ የብሉን ። እዙ ጥዋፍ ፡ እዙይ ፡ ግዙፍ ፡ ነገር ፡ እዩ ፤ ይረኤን ይልከን ፡ አሎ ። እንተጥፋእኻዮ ፡ ዚጠፍእ ፡ እንተንከስካዮ ፡ ዝበርህ ፡ እዩ ። ኤረ ፡ ግዙፍ ሥጋ ፡ መአዝ ፡ ረቂቅ ፡ ህላዌ ፡ ይወልድ ። እንካብ ፡ ኦም ፡ እንስሳ ፤ እንካብ ፡ እንስሳ ፡ ሰብ ፤ እንካብ ፡ ሰብ ፡ መንፈስ ፡ ኪውለድ ፡ ይከአልዶ ።

ዚውሰክ ።

ኢሳይያስ ፡ ም ፤ ፱፭ ፤ ጐ ፤ ፲፭ ፤ መንፈስ ፡ ኪለው ፡ ዝፈጠረ ፡ አነ ፡ ደይ ኮንኩን ።

ቅ ፤ ጳውሎ[ስ] ፤ ብዕብ ፤ ም ፤ ፲፪ ፡ ጐ ፡ ፱ ፡ እግዚአብሔር ፡ ናይ ፡ መንፈ ስ ፡ አብ ፡ ይብሎ ።

ቅ ፤ ሄሮኒሞስ ፤ እግዚአብሔር ፡ ኪለው ፡ መሳልቲ ፡ ነፍሳት ፡ ይሠርሕ ።

ቅ ፤ ቄርሎሰ ፤ እግዚአብሔር ፡ ልዝፍጹም ፡ ንእሽቶይ ፡ ዝኾነ ፡ ሥጋ ፡ መን ፈስ ፡ ይሰደሉ ፤ ናይ ፡ ሰብ ፡ መንፈስ ፡ ዝፈጥር ፡ ባዕሉ ፡ ኢዩ ። (ሀ) ብሐጺር ፡ ግዙፍ ፡ ዝኾነ ፡ ነገር ፡ ረቂቅን ፡ ግዙፍን ፡ ዘይኮነ ፡ ነገር ፡ ኪወልድ ፡ አይኽእ ልን ። (ሁ) ናይ ፡ ወላዲ ፡ ነፍሲ ፡ ረቃቅ ፡ ብምኻና ፡ ክትክፈል ፡ አይትኽእልን ። (ሂ) ሰብ ፡ ፈጣሪ ፡ አይኮነን ፡ እሞ ፡ ባዕሉ ፡ ናይ ፡ ወዱ ፡ ነፍሲ ፡ ኪፈጥር ፡ አ ይኽእልን ። እዙይ ፡ እንካብ ፡ ኮነ ፡ ናይ ፡ ነፍስና ፡ ፈጣሪ ፡ እግዚአብሔር ፡ እዩ ።

፮ይ ፡ ምዕራፍ ።

መለኮት ፡ ሞተ ፡ መለኮት ፡ ተወልደ ፡ ምባል ፡ ከምዘይከአል ።

[እዚአ] ፡ ፊሎ ፡ ዝብሃል ፡ ዘውጽአ ፡ ፈጠራ ፡ ስሕተት ፡ እያሞ ፡ ብ[ያ፱፰] ፡ ፊልክስ ፡ ሊቀ ፡ ጳጳሳት ፡ አውገዞ ። ወአብቱ ፡ ናይ ፡ ኮብቲ ፡ መጽሐፍውን ፡ ና

ይዛ ፡ ስሕተት ፡ እዚአ ፡ ውግዘት ፡ ይግኑ ፡ እዩ ። አብ ፡ ጐሥዓ ፡ ቅዳሴ ፡ ናይ ፡ አብን ፡ ወልድን ፡ መንፈስ ፡ ቅዱስን ፡ መለኮት ፡ ሐንቲ ፡ እያ ፤ እዙይ ፡ እንካ ብ ፡ ኮነ ፡ አብን ፡ መንፈስ ፡ ቅዱስን ፡ አይሞቱን ፤ ወልድ ፡ ግን ፡ ሞተ ፡ ናይ ፡ ወልድ ፡ መለኮት ፡ ሞተ ፡ እንተበልካ ፡ ናይ ፡ አብን ፡ ናይ ፡ መንፈስ ፡ ቅዱስ ፡ መለኮት ፡ ሞተ ፡ ክትብል ፡ ይግበኤካ ። አብ ፡ ሃይማኖተ ፡ አበው ፡ ዚስዕብ ፡ ና ይ ፡ ቅዱስ ፡ እግናጽዮስ ፡ ቃል ፡ አሎ ። ለእመ ፡ ትቤ ፡ መለከት ፡ ሞተ ፡ እን ተ ፡ ትከውን ፡ ቀታሊሆሙ ፡ ለሥሉስ ፡ ቅዱስ ፤ ብኡነት ፡ መለኮታዊት ፡ ባሕር ይ ፡ ተወልደ ፡ ሞተ ፡ ምባል ፡ ይከአልዶ ። ወንጌላዊ ፡ ቅ ዮሐ[ንስ] ፡ ቃል ፡ ሥ ጋ ፡ ኮነ ፡ በለ ፡ እምበይ ፡ መለኮት ፡ ሥጋ ፡ ኮነ ፡ አይበለን ። መለኮት ፡ ሞተ ፡ እንተበልካ ፡ አብን ፡ መንፈስ ፡ ቅዱስን ፡ ሞቱ ፡ ማለት ፡ እዩ ። መለኮት ፡ ሞተ ፡ ማለት ፡ ብሐድፋኡ ፡ የልቦን ፤ መለኮት ፡ ጠፊኡ ፡ ማለት ፡ እዩ ። ከመይ ፡ ድ ኅሪ ፡ ሞይቱ ፡ ዜተንሥአ ፡ ካልዕ ፡ አምላክ ፡ የልቦን ፡ እሞ ፡ እግዚአብሔር ፡ የ ልቦን ፡ ዚብል ፡ ስሕተት ፡ እዩ ።

፯ይ ፡ ምዕራፍ ፡

ቃል ፡ እምበይ ፡ ቅድስት ፡ ሥላሴ ፡ ሥጋ ፡ አይለበሰትን ።

፩ይ ፤ ቃል ፡ ሥጋ ፡ ኮነ ፡ [ዮሐ ፡ ም ፡ ፩ ፡ ጐ ፡ ፲፬] ፡ [ብዛዕባ] ፡ እተወ ሰነ ፡ አካል ፡ ማለት ፡ ወልድ ፡ ወንጌል ፡ ይናገር ፡ እምበይ ፤ አብ ፡ ሥጋ ፡ ኮነ ፤ መንፈስ ፡ ቅዱስ ፡ ሥጋ ፡ ኮነ ፡ አይበለን ።

፪ይ ፤ እስመ ፡ ከመዝ ፡ ኣፍቀሮ ፡ እግዚአብሔር ፡ ለዓለም ፡ እስከ ፡ ወልዶ ፡ ዋህደ ፡ ወሀበ ፡ [ዮሐ ፡ ፫ ፡ ፩-፮] ። አብን ፡ መንፈስ ፡ ቅዱስን ፡ አብ ፡ ናይ ፡ ቃ ል ፡ ሰብአዊት ፡ ባሕርይ ፡ ብፍሉይ ፡ ዓይነት ፡ ይነብሩ ፤ ከመይ ፡ ፫ ፡ አካላት ፡ ሐደ ፡ አብ ፡ ዘለዎ ፡ ኩላቶም ፡ ይነብሩ ፤ ብስምዙይ ፡ እንከ ፡ ወልድ ፡ ብዝተፈ ለ ፡ አካሉ ፡ ሰብ ፡ ኮነ ፡ እምበይ ፡ አብን ፡ መንፈስ ፡ ቅዱስን ፡ ሥጋ ፡ ለበሱ ፡ ክንብል ፡ እኳ ፡ አይከአልን ፤ ክልተ ፡ አካላት ፡ እንካባኡ ፡ ንሕና ፡ እንካብ ፡ ፍ ቃድናን ፡ አእምሮናን ፡ ከምዘይንፍለ ፡ ክፍለዩ ፡ አይኽእሉን ፡ ሥጋ ፡ ዝለበሰ ፡ ግ ን ፡ ወልድ ፡ ደአ ፡ እዩ ።

፰ይ ፡ ምዕራፍ ።

ሰብ ፡ ኪለው ፡ ምስ ፡ ናይ ፡ አዳም ፡ ኃጢአት ፡ ከምዚውለድ ።

፩ያ ፡ « ወበከመ ፡ በጌጋየ ፡ አሐዱ ፡ ብእሲ ፡ ዐአት ፡ ኃጢአት ፡ ውስተ ፡ ዓለም » ፡ እዙይ ፡ እንካብ ፡ ኮነ ፡ (ሀ) ኃጢአት ፡ ላብ ፡ ዓለም ፡ ማለት ፡ አብ ፡ ኪለዉ ፡ ሰብ ፡ አተወ ፤ [ሁ] ብናይ ፡ አዳም ፡ ክፍአት ፡ ሰብ ፡ ኃጢአተይና ፡ ኮ ነ ፤ ደጊም ፡ ከስ ፡ እዙ ፡ ኃጢአት ፡ እዙይ ፡ እዙ ፡ ናይ ፡ አዳም ፡ ኃጢአት ፡ እንተዘይኾን ፡ አየናይ ፡ ምኾነ ።

ክርክር ።

[፩ያ] ፤ እንተኾነ ፡ ሐዋርያ ፡ « በከመ ፡ ጌጋየ ፡ ፩ዱ ፡ ብእሲ ፡ ብዙኃን ፡ ኮኑ ፡ ኃጥአነ ፡ ከማሁ ፡ በተአዝዞተ ፡ አሐዱ ፡ ብእሲ ፡ ብዙኃን ፡ ኮኑ ፡ ጻድቃነ » ፡ በለ ።

(ሀ) ብዙኃት ፡ እንካብ ፡ በለ ፡ እንካብ ፡ ፩ደ ፡ አብዝኃ ፤ (ሁ) ብመልእኽታቱ ፡ ከምዚርዳእ ፡ ቅ ፡ ጳውሎስ ፡ ኪለው ፡ ክብል ፡ ብዙኅ ፡ ጊዜ ፡ ብዙኃት ፡ ይብል ፤ (ሂ) ቅድሜኡን ፡ ድኅሬኡን ፡ ብዘሎ ፡ ከምዚግለጽ ፡ ሞት ፡ ብኺለው ፡ ሰብ ፡ ከምዝበጽሔት ፡ ይረኤ ፤ እዛ ፡ ሞትከስ ፡ ብኃጢአት ፡ አዳም ፡ ዝመጸት ፡ ቅጽአት ፡ እያ ። ሞት ፡ ናይ ፡ ኃጢአት ፡ ፍረ ፡ ኮነት ፡ እሞ ፡ ሰብ ፡ ልናይ ፡ አዳም ፡ ኃጢአት ፡ ከምዘይተሳተፈ ፡ መይሞተን ፤ መን ፡ እሞ ፡ አሎ ፡ ዘይሞት ።

፪ይ ፤ ዳዊት ፡ [መዝ ፡ ፶፩] ፡ « ናሁ ፡ በኃጢአት ፡ተፀነስኩ ፡ወበዓመፃ ፡ ወለደተኒ ፡ እምየ » ፡ በለ ። ደጊም ፡ እዙ ፡ ኃጢአት ፡ አየናይ ፡ ኃጢአት ፡ እዩ ። ባዕሉ ፡ ቅዳዊት ፡ ዝገበሮ ፡ ከይበሃል ፡ እንቲውለድ ፡ ኃጢአት ፡ ክገብር ፡ አይከአለን ፤ ናይ ፡ ወለዱ ፡ ከይበሀል ፡ ሰብ ፡ ሕጊ ፡ እዮም ፡ ዝነበሩ ። እምበአይከስ ፡ ናይ ፡ አዳም ፡ ኃጢአት ፡ እዩ ።

፫ይ ፤ ደቃትኩም ፡ ልምንታይ ፡ ደአ ፡ ተጠምቁ ፤ ልኩሎም ፡ ተጠምቅዎም ፡ አሎኹም ። እቶም ፡ ኃጢአት ፡ ዘለዎም ፡ እንካብ ፡ ዘይብሎም ፡ ከመይ ፡ ቢላት ኩም ፡ ትፈልጡዎም ፤ አበየናይ ፡ ቅዱስ ፡ መጽሐፍ ፡ እዙይ ፡ ረኸባትኩም ። አብ ፡ ቀዳሞት ፡ ዘመናት ፡ እዙ ፡ ባህሊ ፡ እዙይ ፡ ዝአመኑ ፡ ብ፭፬ ፡ ጉባኤ ፡ ተወጊዞምዶ ፡ የለውን ።

፬ይ ፤ ቅዱስ ፡ አጐስጢኖስ ፡ ናይ ፡ አዳም ፡ ኃጢአት ፡ ልዘየአምን ፡ መናፍቅ ፡ ብደብዳቤ ፡ ምንታይ ፡ በሎ ። እሊ ፡ ቅዱስ ፡ ኢረነዮስ ፡ ቁጽርያኖስ ፡ ረቲሰያኖስ ፡ ጳሊምብዮስ ፡ ኢለርዮስ ፡ አምብሮዝዮስ ፡ ጎርጎርዮስ ፡ ኢነጸንጽዮስ ፤ ካልኦትውን ፡ ብዙኃት ፡ ሊቃውንቲ ፡ ሰብ ፡ ኪለው ፡ ብኃጢአት ፡ ከምዚዉለድ ፡ የስተምህሩ ፡ በለ ።

ክርክር ።

፩ያ ፤ ካቶሊካውያን ፡ ንስኻትኩም ፡ ቄላዉኹም ፡ የመና ፡ ቶሎ ፡ ቢላትኩም ፡ ተጠምቅዎም ።

ም[ላሽ] ፤ ንስኻትኩም ፡ ልወዲ ፡ ፬ ፡ ልጓል ፡ ፫ ፡ መዓልቲ ፡ ምጽባያትኩም ፡ ዓገብ ፡ እዩ ። እኂሆ ፡ (ሀ) ቅድሚ ፡ ጥምቀት ፡ ዚመውት ፡ ቄልዓ ፡ መንግሥተ ፡ ሰማይ ፡ አየአቱን ፤ ትኽልክልዎ ። (ሁ) ሰብነቱ ፡ ድኅሪ ፡ ፬ ፡ ወይ ፡ ፫ ፡ ዚመልእ ፡ ይመስለኩምዶ ። (ሂ) ብጥምቀት ፡ ዚቅደስ ፡ ሥጋኡ ፡ መእዝ ፡ ኮይኑ ፤ ነፍሱ ፡ ደይኮንትን ። ደጊምከስ ፡ ነፍስስ ፡ ዕድመ ፡ ደለዋ ፤ ክትባጽሕስ ፡ ትኽእልዶ ። ሕፃን ፡ እንቲጽነስ ፡ ነፍሲ ፡ ምስ ፡ ሥጋ ፡ ሻቡ ፡ ትዋሀድሞ ፡ ሻቡ ፡ ናይ ፡ ሠይጣን ፡ ባርያ ፡ ትኸውን ፤ ደጊም ፡ እንካብ ፡ ማዕሠር ፡ ሰይጣን ፡ ምፍታሕ ፡ ግዲ ፡ እዩ ።

፪ይ ፤ ጽሩይ ፡ ጥዋፍ ፡ ናይ ፡ ረሳሕ ፡ ጥዋፍ ፡ ርስሐት ፡ ከምዘይቅበል ፡ ከ

ማኡ ፡ ነፍሲ ፡ ቈላው ፡ ንጽሕቲ ፡ ኰይና ፡ ትውለድ ፡ እምበይ ፡ እንካብ ፡ ኃጢ
አት ፡ አይትማላእን ፤ እንተኾነ ፡ ንጽሕናአ ፡ ምስ ፡ ሥጋ ፡ እንትትወሀድ ፡ ብኽ
ሕደት ፡ ተጥፍአ ፡ እዙ ፡ ኃጢአት ፡ እዙይ ፡ ተረፍ ፡ ብዘይ ፡ እግዝእትነ ፡ ማር
ያም ፡ ኪለው ፡ ሰብ ፡ ይወርስ ። እግዚአብሔር ፡ ናይ ፡ ጥምቀት ፡ ጸጋ ፡ እንተኽ
ልኤ ፡ ነፍሳት ፡ ተመሊሰን ፡ ንስሐ ፡ እንተገበራ ፡ እዙ ፡ ናይ ፡ ጥምቀት ፡ ጸጋ ፡
ይቅበላ ። ናይ ፡ ጥምቀት ፡ ጸጋ ፡ ንስሐ ፡ ልዘይገብር ፡ አይተውህበን ።

ም[ላሽ] ፤ እኒሆ ፡ ክንደይ ፡ ሥሕተታት ። ፩ያ ፤ ረቂቅን ፡ ግዙፍን ፡ ብምኻኑ ፤
፪ ፡ ነፍሳትን ፡ ፪ ፡ ጥዋፍን ፡ ኪናጸር ፡ አይኽእልን ፡ እንትብል ፡ ዐንተቦ ፡ አስሚዔ ፡
ነበርኩ ። መሊሰ ፡ ከዓ ፡ ሄዚ ፡ እዙ ፡ ረሳሕ ፡ ጥዋፍ ፡ ምንታይ ፡ ምኻኑ ፡ አነስ ፡
አይርድኤንን ። ከመይ ፡ እንቶ ፡ ሽምዒ ፡ ፍጹም ፡ ጽሩይን ፡ ቅሩብ ፡ ድብን ፡ ዝ
በለን ፡ ኪኾን ፡ ይከአል ፤ ብርሃን ፡ ግን ፡ ወትሩ ፡ ሐንቲ ፡ አይኮነትንዶ ። ፪ይ ፡
ናይ ፡ አዳም ፡ ኃጢአት ፡ እንወርስ ፡ [ናይ ፡ አዳም] ፡ አበሳ ፡ እምበይ ፡ ናይ ፡ ተ
ግባርና ፡ ኃጢአት ፡ አይኮነን ፤ ኡነት ፡ ብሰንኩ ፡ ዜጽድቅ ፡ ጸጋ ፡ ትርሕቀና ፤ እ
ንካብ ፡ ፍዳሜና ፡ ዝኾነ ፡ እግዚአብሔር ፡ እውን ፡ ንርሕቅ ፡ ግና ፡ ፍቃድና ፡ ዘ
ይተሐውሶ ፡ እዩ ።

፫ይ ፤ ነፍሲ ፡ እንካብ ፡ ኢድ ፡ ፈጣሪአ ፡ እንትትወጽእ ፡ ናይ ፡ ክህደት ፡ አበሳ ፡
ክትገብር ፡ ከመይ ፡ ቢላ ፡ ትኽእል ። እንተይተፈጥረት ፡ መዓስ ፡ ምስ ፡ አመነት ።
እዙይከስ ፡ ከምዘይከአል ፡ ዓንተቦ ፡ ተረዲእና ። ነፍሲ ፡ ምስ ፡ ሥጋ ፡ እንትትወ
ሀድ ፡ እያ ፡ እትፍጠር ፡ እሞ ፡ ቅድሚ ፡ ሕላዌአ ፡ ክትብድል ፡ አይከአለትን ።

፬ይ ፤ አምላኽ ፡ ናይ ፡ ጥምቀት ፡ ጸጋ ፡ ይኽልኣ ፡ ምባልኩም ፡ አብ ፡ ርእ
ሲ ፡ ሕያውነት ፡ እግዚአብሔር ፡ ጸርፊ ፡ እዩ ። ልኡልናኽስ ፡ ናይ ፡ ጥምቀት ፡ ፈ
ውሲ ፡ ከምዘዛጋደየልና ፡ ጥላል ፡ እዩ ። እንካብዙ ፡ ጥምቀትዙይ ፡ ፩፩ደ ፡ እንተ
ተረፋ ፡ ናይ ፡ ፍሉያት ፡ ምኽንያት ፡ እዩ ። እዙ ፡ ምኽንያት ፡ እዙይ ፡ ግን ፡ እ
ግዚአብሔር ፡ ብተአምራት ፡ ከርሕቀሎም ፡ አይተትኃዝን ፤ ልጎቦኦም ፡ ሂቡ ፡ ልኻ
ልአት ፡ ናይ ፡ ጥምቀት ፡ ጸጋ ፡ እንተኽልኤሉ ፡ መዳለዊ ፡ ኮነ ፡ ከይትብሉ ፡ ከዓ ፤
እግዚአብሔር ፡ ልኺለው ፡ እንተኽልኤውን ፡ ዓመፃ ፡ መይገበረን ። ከመይ ፡ አባኡ ፡
ሐንቲ ፡ ርትዒ ፡ እኳ ፡ የብልናን ። እንተኾነ ፡ ልጎቦኦም ፡ ኪህባ ፡ ልጕቦኦምው
ን ፡ ኪኽልኣ ፡ አይኽእልን ።

፬ይ ፡ ምዕራፍ ።

ተኽታል ፡ ቅዱስ ፡ [ጴጥሮስ] ፡ ሮማዊ ፡ ሊቀ ፡ ጳጳስ ፡
ናይ ፡ ኩሊኡ ፡ ቤተ ፡ ክርስትያን ፡ ሐለቃ ፡ ምኻኑ ።

ክርክር ።

ቅዱስ ፡ ጴጥሮስ ፡ ብወንጌል ፡ ከምዚግለጽ ፡ ፩ ፡ ሥልጣን ፡ ተቀቢሉ ፡ አ
ሎ ፤ ግን ፡ ናይ ፡ ሮም ፡ ናይ ፡ እስክንድርያ ፡ ናይ ፡ ቍስጥንጥንያ ፡ ናይ ፡ ኤፌ
ሶን ፡ ፬ ፡ ሊቃነ ፡ ጳጳሳት ፡ ትኽክል ፡ ኢያቶም ። ኤረ ፡ ደአ ፡ ናይ ፡ ሮም ፡ ሊ
ቀ ፡ ጳጳሳትስ ፡ ብሃይማኖት ፡ ምስ ፡ ተሰሐሐተ ፡ ሥልጣኑ ፡ አጥፊኡ ፡ አሎሞ ፡

ብዘመና ፡ ሄዚ ፡ እዞም ፡ ፬ ፡ ሊቃነ ፡ ጳጳሳት ፡ ትኽክል ፡ እንካብ ፡ ኮኑ ፡ ናይ ፡ እስክንድርያ ፡ ሊቀ ፡ ጳጳሳት ፡ ጎዝና ፡ አሎና ፡ ይብሉ ።

[ምላሽ] ፤ እዙይ ፡ ልምግላጽ ፡ ፫ ፡ ነገር ፡ ክነረድእ ፡ ኢና ።

፭ያ ፤ ቅዱ[ስ] ፡ ጴጥ[ሮስ] ፡ አብ ፡ ርእሲ ፡ ሐዋርያት ፡ ኩሎም ፡ሥልጣን ፡ ከምዝተውህቦ ፡ ብወንጌል ፡ ተነጊሩ ፡ አሎ ። የሱስ ፡ ክርስቶስ ፡ ስምዖን ፡ ቢሉ ፡ እንትሰምዮ ፡ (ማቴ ፡ ፫ ፡ ፲፮) ፡ ስም ፡ ብዘይካ ፡ ምስጢር ፡ አይልወጥን ፤ እንቲ ኮን ፡ ብናይ ፡ ሐዋርያት ፡ ምርጸት ፡ ጊዜ ፡ ስለ ፡ ዝኾነ ፡ ዓብይ ፡ ምሥጢር ፡ ዘ ለዎ ፡ እዩ ፡ ዚኮን ፡ (ሉቃ ፡ ፭ ፡ ፲፬) ፤ ከመይ ፡ ናይ ፡ ካልኦት ፡ ሐዋርያት ፡ ስ ም ፡ ዘይለወጠ ፤ ኰኲሒ ፡ ማለትስ ፡ ምንታይ ፡ የስምዕ ፤ ቤተ ፡ ክርስትያኑ ፡ ክ ሐንፀሉ ፡ ዝደለዩ ፡ እምኒ ፡ እንተዘይኮነ ።

፮ይ ፤ እዙ ፡ ሐዲስ ፡ ስም ፡ እዙይ ፡ ዝሀበሉ ፡ ምኽንያት ፡ የሱ[ስ] ፡ ክር[ስ ቶስ] ፡ ባዕሉ ፡ ገሊጹዎ ። እኂሆ ፡ « አንተ ፡ ኰኲሕ ፡ ወዲበ ፡ ዛቲ ፡ ኰኲሕ ፡ አሐንፃ ፡ ለቤተክርስትያንየ » ፡ (ማቴ ፡ ፲፮ ፡ ፲፰) ፡ ንስኻ ፡ ኰኲሒ ፡ ኢኻ ፡ አ ብዛ ፡ ኰኲሒ ፡ እዚአውን ፡ ቤተ ፡ ክርስትያነይ ፡ ክሠርሕ ፡ እየ ። እዙይ ፡ እን ካብ ፡ ኮነ ፡ ናይ ፡ ቤተ ፡ ክርስትያን ፡ *መሠረት* ፡ ቅ ፡ ጴጥሮስ ፡ እዩ ፤ የሱስ ፡ ክርስቶስ ፡ ፭ ፡ ቤተ ፡ ክርስትያን ፡ ፭ ፡ *መንግሥቲ* ፡ ፭ ፡ ማሕበር ፡ ኪሠርሕ ፡ ከምዝደለየ ፡ አብ ፡ ወንጌል ፡ ፍቃዶኡ ፡ ተገሊጹ ፡ ይርዳእ ። እዙይ ፡ ድጎሪ ፡ ኮ ነ ፡ እዛ ፡ እትስራዕ ፡ ማሕበር ፤ ቤተ ፡ ክር[ስትያን] ፤ ዚዳንያ ፡ ፭ ፡ ሐለቃ ፡ ብ ግዲ ፡ የድልያ ፤ ሐለቃ ፡ ከስ ፡ ጴጥ[ሮስ] ፡ እዩ ።

፫ይ ፤ የሱስ ፡ ክ[ርስቶስ] ባዕሉ ፡ « ወእኁበከ ፡ *መራኁተ* ፡ ዘመንግሥት ፡ ሰ ማያት » ፡ እንቲብል ፡ እዛ ፡ ሥልጣን ፡ እዚአ ፡ አረደኤ ፡ [ናይ ፡ *መንግሥተ* ፡ ሰ ማይ ፡ *መኽፈቻታት* ፡ ክህበካ ፡ እየ] ፡ *መኽፈቻታት* ፡ ብናይ ፡ ሥልጣን ፡ ምሳሌ ፡ ከምዚስማዕ ፡ ጥሉል ፡ ደይኮነን ። *መንግሥተ* ፡ ሰማያት ፡ ዝበሎ ፡ ሄዚ ፡ አብዙ ይ ፡ ቤተ ፡ክርስትያን ፡ ማለት ፡ እዩ ። እዙይ ፡ ድሕር ፡ ኮነ ፡ አብ ፡ ቤተ ፡ ክር [ስትያን] ፡ ናይ ፡ ሐለቃታት ፡ ሥልጣን ፡ ተቀቢሉ ፡ አሎ ። እምበአይከስ ፡ አብ ፡ ርእሲ ፡ ቤተ ፡ ክርስትያን ፡ ሥልጣን ፡ ኪለው ፡ አለዎ ። ፬ይ ፤ የሱስ ፡ ክር[ስቶ ስ] ፡ እዙ ፡ ዝተውህበ ፡ ሥልጣን ፡ ምንታይ ፡ ምኳኑ ፡ ምእንቲ ፡ ከፍልጠና ፡ ዘ አሠርከ ፡ በምድር ፡ ይኩን ፡ እሡረ ፡ በሰማያት ፤ ወዘፈታሕከ ፡ በምድር ፡ ፍቱሐ ፡ በሰማያት ፡ [አብ ፡ ምድሪ ፡ ዝአሠርካዮ ፡ አብ ፡ ሰማይ ፡ እሡር ፡ ይኩን ፡ አብ ፡ ምድሪ ፡ ዝፈታሕካዮ ፡ አብ ፡ ሰማይ ፡ ፍቱሕ ፡ ይኹን ፡ በለ] ። ምፍታሕን ፡ ም እሣርን ፡ ከስ ፡ ሕጊ ፡ ምሥራዕ ፡ ወይ ፡ ምሥርዓር ፡ ማለት ፡ ምእዛዝ ፡ የስምዕ ። ኪለው ፡ እንካብ ፡ በለኽስ ፡ ምሉእ ፡ አውራ ፡ ልዑል ፡ ሥልጣን ፡ ምኳኑ ፡ የርኢ ።

፭ይ ፤ የሱስ ፡ ክርስቶስ ፡ ረአይኬ ፡ አባግዕየ ፤ ረአይኬ ፡ *መሐስዕየኡ* ብምባ ል ፡ ልቅዱስ ፡ ጴጥሮስ ፡ በይኑ ፡ ናይ ፡ ሐለዋ ፡ ሥልጣን ፡ ሀቦ ።

ዮሐንስ ፡ ምዕራፍ ፡ ፲ው፭ ፡ ጐ ፡ ፭ ፡ አባጊዕን ፡ ጓሶትን ፡ ሐሉ ፡ በለ ፡ ማ ለት ፡ ሕዝብን ፡ ጳጳሳትን ፡ እዩ ። ቅዱስ ፡ ጴጥሮስ ፡ እዝ ፡ ልዑል ፡ ሥልጣን ፡ እዙይ ፡ እንካብ ፡ ተቀበለ ፡ እዝ ፡ ሥልጣን ፡ እዙይ ፡ ክንእመነሉ ፡ የድልየና ፡ ከ ስ ። ግብረ ፡ ልዑካን ፡ እንተተመልከትና ፡ ከዓ ፡ ቅዱስ ፡ ጴጥሮስ ፡ ሐለቃ ፡ ሐዋር ያት ፡ ምኳኑ ፡ ብኪለው ፡ ይግለጽ ፡ አሎ ። ቅድሚ ፡ ኩሎም ፡ ቃል ፡ እግዚአ[ብ

ሔር] ፡ ተናገረ ፡ (ግብረ ፡ ሐዋርያት ፡ ፪ ፡ ፲፬-፴) ፡ ድሕሪ ፡ ትንሣኤ ፡ ቅድሚ ፡ ኩሎም ፡ ተአምራት ፡ ገበረ ። ቅድሚ ፡ ኩሎም ፡ ልአይሁድ ፡ አእመነን ፡ አጠ መቀን ። ቅዱስ ፡ ማትያስ ፡ ኪመርጹ ፡ ምስተአከቡ ፡ ኪማኸሩ ፡ እንቲእከቡ ፡ ል ቅድም ፡ ዚናገር ፡ ንሱ ፡ ነበረ ። ሐዋርያት ፡ እንቲስመዮ ፡ ልቅድሞ ፡ ዝጽዋዕ ፡ ን ሱ ፡ ነበረ ። ቅ ፡ ጴጥ[ሮስ] ፡ አብ ፡ ቅድሚ ፡ መኳንንተ ፡ ሀጋር ፡ ዚናገር ፡ ንሱ ፡ ነበረ ። ልሐናንያን ፡ ሰጲራን ፡ ዝፈረዶምን ፡ ዝቀጽኦምን ፡ ንሱ ፡ ኮነ ፡ (ግ ፡ ሐ ፡ ፭ ፡ ፩-፪) ። አብያተ ፡ ቤተ ፡ ክርስትያን ፡ ዝሕውጽ ፡ ዝነበረ ፡ ንሱ ፡ ኮነ ። ግብረ ፡ ሐዋር ፤ ሞዕ ፤ ፰ ፡ ጐ ፡ ፲፬ ። ወንጌል ፡ ልአሕዛብ ፡ኪሰብኽ ፡ ከምዝግባእ ፡ እ ግዚአብሔር ፡ ብሕልሚ ፡ ዝገለጸሉ ፡ ላኡ ፡ እዩ ። ግብረ ፡ ሐዋርያት ፡ ምዕ ፤ ፱ ፡ ጐ ፡ ፴፰ ። ሐዋርያት ፡ አብ ፡ ኢየሩሳሌም ፡ ጉባኤ ፡ እንቲገብሩ ፡ ዳይናኦም ፡ መ ሪሐም ፡ ክንዲ ፡ ዝነበረ ፡ ንሱ ፡ ብዝበሎ ፡ ቆሙ ። ቅዱ ፡ ጴጥ[ሮስ] ፡ ምስተአ ሥረ ፡ ከዓ ፡ ቤተ ፡ ክርስትያን ፡ ኩሊአ ፡ ጉሀያ ፡ ጸሎት ፡ ትገብረሉ ፡ ነበረት ። እዙ ፡ ዐቢይ ፡ ሐዋርያ ፡ ቅ ፡ ጳውሎስ ፡ እኳኢ ፡ ልቅ ፡ ጴጥ[ሮስ] ፡ ክርእን ፡ መ ለኮታዊት ፡ መመልእኽቱ ፡ ኪገልጸሉን ፡ (ገላትያ ፡ ም ፡ ፩) ፡ ላብ ፡ ኢየሩሳሌም ፡ ኬዶ ። ብመጽሐፍ ፡ እተገልጸ ፡ ነገርከስ ፡ እኂሆ ፡ እዙይ ፡ አሎና ። ቅዱ ፡ ጴጥ [ሮስ] ፡ ናይ ፡ ቤተ ፡ ክርስትያን ፡ ሕልቅነት ፡ ተቀቢሉ ፡ ሐለቃ ፡ ኮይኑ ፡ ሠርሔ ። ልዙ ፡ ነገር ፡ እዙይ ፡ ዚቃወም ፡ እውን ፡ እንካብ ፡ ሐዋርያት ፡ ፩ ፡ እኳ ፡ አይ ረኽበን ፡ ቅዱስ ፡ ያዕቆብ ፡ እንተኾነ ፡ እኳ ፡ ናይ ፡ ኢለሩሳሌም ፡ ኤጲስ ፡ ቆጶስ ፡ ብስም ፡ ኮነ ፡ አይተቃወሞን ።

፪ይ ፤ ናይ ፡ ቅዱስ ፡ ጴጥሮስ ፡ [ሥልጣን] ፡ ላብ ፡ ተኽተልቱ ፡ ሐሊፉ ፡ አ ሎ ፤ ቅዱስ ፡ ጴጥሮስ ፡ ናይ ፡ ቤተ ፡ ክርስትያን ፡ ሐለቃ ፡ ምኳኑ ፡ ሰማዕና ። እ ዛ ፡ ቤተ ፡ ክርስትያን ፡ እዚአ ፡ ከስ ፡ ክሻብ ፡ መጠረሻ ፡ ዓለም ፡ እትነብር ፡ ድ ኅሪ ፡ ኮነት ፡ ሰብ ፡ ኪለው ፡ ከዓ ፡ ብአ ፡ ኪድኅን ፡ ላባኡ ፡ ዚጽጋዕ ፡ እንካብ ፡ ኮነ ፡ ቅዱስ ፡ ጴጥሮስ ፡ ክሻብ ፡ መጠረሻ ፡ ዓለም ፡ ኪነብር ፡ አይኽእልን ፡ እሞ ፡ ሥልጣኑ ፡ ላብ ፡ ተኽተልቱ ፡ ከምዚሐልፍ ፡ ዚረኤ ፡ ሐቂ ፡ ኢዩ ። ቤተ ፡ ክርስ ትያን ፡ እንካብ ፡ ሀለወት ፡ እዛ ፡ ቤተ ፡ ክርስትያን ፡ እዚአ ፡ አብ ፡ ፍጻሜአ ፡ ምእንቲ ፡ ክትበጽሕ ፡ ዚመርሐ ፡ በዓል ፡ ሥልጣን ፡ ሐለቃ ፡ የድልያ ፤ እዙ ፡ ሐለ ቃ ፡ ፩ ፡ በይኑ ፡ ከምዚኾን ፡ ግዲ ፡ እዩ ፤ ከመይ ፡ ል፩ ፡ መንግሥቲ ፡ ፩ ፡ ንጉሥ ፡ ከምዘድሊ ፡ ናይ ፡ ፩ ፡ ማኅበር ፡ ሐለቃ ፡ ከዓ ፡ ፩ ፡ ኪኾን ፡ ይግባእ ። እዙይ ፡ እ ንካብ ፡ ኮነ ፡ ቤተ ፡ ክርስትያን ፡ ፩ ፡ ሐለቃ ፡ ኪሀልዋ ፡ ብግዲ ፡ እዩ ። እዙ ፡ ሐ ለቃ ፡ እዙይ ፡ ከስ ፡ ናይ ፡ ቅዱስ ፡ ጴጥሮስ ፡ ምቅማጥ ፡ [ዝጎዘ ፡ እዩ] ፡ ዚኾን ።

ክርክር ።

እንተኮነ ፡ የሱስ ፡ ክርስቶስ ፡ ባዕሉ ፡ ሐለቃ ፡ ደይኮነን ፡ ስለዚው ፡ ከስ ፡ ንሱ ፡ አይኣኽላን ፡ ዶ ፡ ዚብል ፡ እንተሎ ።

ም[ላሽ] ፤ እማን ፡ ደአ ፡ ሐለቃ ፡ እዩ ፤ ግን ፡ እማ ፡ ጐይታና ፡ የሱስ ፡ ክር ስቶስ ፡ ዘይረኤ ፡ ሐለቃ ፡ እማ ፡ ኢዩ ፡ ቤተ ፡ ክርስትያን ፡ ግን እተረኤ ፡ ማኅ በር ፡ እንካብ ፡ ኮነት ፡ ዚረኤ ፡ ሐለቃ ፡ ከዓ ፡ ክሀልዋ ፡ ናይ ፡ ግዲ ፡ እዩ ። ብ ዘይካ ፡ እዙይስ ፡ ሰአን ፡ ሐላዊ ፡ ትምህርታ ፡ ጥራይ ፡ ስሕተት ፡ ምኾነ ፡ ነበረ ።

ትረይዋቶም ፡ ሄዚ ፡ እዞም ፡ ፅረ ፡ ማርያም ፡ የሱስ ፡ ክርስቶስ ፡ ዘይረኤ ፡ ሐለቃ አቶም ፡ ምኳኑ ፡ የአምኑ ፤ ትምህርቶም ፡ አጽኒው ፡ ዚሕሉ ፡ ዋነይና ፡ ሐለቃ ፡ ስለ ፡ ዝሰአኑ ፡ እንካብ ፡ ፪ሽሕ ፡ አብ ፡ ዚበዝኑ ፡ ተፉላልዮም ፡ እኒሆሙ ።

፫ይ ፤ ሮማውያን ፡ ሊቃነ ፡ ጳጳሳት ፡ ናይ ፡ ቅዱስ ፡ ጴጥሮስ ፡ ተኸተልቲ ፡ እያቶም ፤ ማለት ፡ ላኡ ፡ዝተውህበት ፡ ሥልጣን ፡ (ሕልቅነት) ፡ ተቀቢላቶም ፡ አ ለዉ ። እዙይ ፡ ብታሪኽ ፡ ይርዳእ ።

፭ያ ፡ እኒሆ ፡ ናይ ፡ ቅዱስ ፡ ጴጥሮስ ፡ ፪ይ ፡ ተከታሊኡ ፡ ቅዱስ ፡ ቀሌምን ጦስ ፡ ግና ፡ ቅዱስ ፡ ያዕቆብ ፡ ብሕወቱ ፡ አብ ፡ ቆሮንጦስ ፡ እንተሎ ፡ ዝተልዓ ለ ፡ ሁከት ፡ ኬጥፍእ ፡ ላብ ፡ ናይ ፡ ቆሮንጦስ ፡ ቤተ ፡ ክርስትያን ፡ ወረቀት ፡ ጽ ሒፉ ፡ አብታ ፡ ወረቀት ፡ እቲአ ፡ ናይ ፡ ሮም ፡ ሊቃነ ፡ ጳጳሳት ፡ እንካብ ፡ ዝተ ኸተሉ ፡ ቅዱስ ፡ ጴጥሮስ፡ ናይ ፡ ምምእዛዝ ፡ ርትዒ ፡ ከም[illegible]ለዎ ፡ እዘኪሩ ፡ አ ሎ ። እዛ ፡ ወረቀት ፡ እዚአ ፡ ከስ ፡ ድጎሪ ፡ እዙ ፡ ነገርዙይ ፡ ብ፳ ፡ ዓመት ፡ ተሸይሙ ፡ ዝነበረ ፡ ናይ ፡ ቆሮንቶስ ፡ ኤጲስ ፡ ቆጳስ ፡ ደንዝዮስ ፡ ከምዝበለ ፡ አ ብ ፡ ናይ ፡ ቆሮንቶስ ፡ ቤተ ፡ ክርስትያን ፡ ብብሰንበት ፡ የንብብዋታ ፡ ነበሩ ።

፮ይ ፤ ብካልአይ ፡ ዘመን ፡ ሬክቶር ፡ ዚበሃል ፡ ሊቀ ፡ ጳጳሳት ፡ ልናይ ፡ አዚ ያ ፡ ኤጲስ ፡ ቆጳሳት ፡ ናይ ፡ ፋሲካ ፡ ዕለት ፡ ከም ፡ ናይ ፡ ሮም ፡ ልማድ ፡ ኬ ክብሩ ፡ አዘዛቶም ።

፯ይ ፤ ቅዱስ ፡ ሂግናጽዮስ ፡ ሰማዕቲ ፡ ብ፻፯ ፡ ልሮማውያን ። ወረቀት ፡ ጽ ሒፉ ፡ ናይ ፡ ቤተ ፡ ክርስትያኖም ፡ ቅድምና ፡ ሥልጣን ፡ ብዙኅ ፡ ጊዜ ፡ ተአሚ ኑ ፡ ነጊሩ ፡ አሎ ።

፰ይ ፤ ኢረንያስ ፡ (ብ፪፻፪ ፡ ዝዓረፈ) ፡ ናይ ፡ ጶሊካርፓ ፡ ወዲ ፡ መዝሙር ፡ ነበረ ፡ ፓሊካርፓ ፡ እንከ ፡ ናይ ፡ ቅዱስ ፡ ዮሐንስ ፡ ተምሀሪይ ፡ ነበረ ፡ ደጊም ፡ እዙ ፡ ኢረነያስ ፡ ምንታይ ፡ በለ ፤ ብሕልቅነታ ፡ አውራ ፡ ስለዝኾነት ፡ ቤተ ፡ ክ ርስትያናት ፡ ኩለን ፡ ምስ ፡ ናይ ፡ ሮማ ፡ ቤተ ፡ ክርስትያን ፡ ምስምማዕ ፡ የድል የን ፡ በለ ።

፱ይ ፤ መሊሱ ፡ ብካልአይ ፡ ዘመን ፡ ብ፻፷፯ ፡ ብሰማዕትነት ፡ ዝዓረፈ ፡ ናይ ፡ ቅዱስ ፡ ዮሐንስ ፡ ረድኢ ፡ ዝነበረ ፡ ናይ ፡ ሰምርኔስ ፡ ኤጲስ ፡ ቆጳስ ፡ ቅዱስ ፡ ፓሊካምቻፓ ፡ ብናይ ፡ ፋሲካ ፡ ዕለት ፡ ነገር ፡ ልአኒሰት ፡ ሊቀ ፡ ጳጳሳት ፡ ኪጥ ይቅ ፡ ልሮማ ፡ ኬደ ።

፲ይ ፤ ብሣልሳይ ፡ ዘመን ፡ ልመናፍቃን ፡ ካልአይ ፡ ምጥማጥ ፡ ዜድልን ፡ ዘ የድልን ፡ ምኳኑ ፡ አብ ፡ ቤተ ፡ ክርስትያን ፡ ዓብይ ፡ ክርክር ፡ ተልዒሉ ፡ ነበረ ፤ ደጊም ፡ ሮማዊ ፡ ሊቀ ፡ ጳጳሳት ፡ ብዝወሰኖ ፡ ኩላቶም ፡ ቆሙ ።

፲፩ይ ፤ ብሣልሳይ ፡ ዘመን ፡ ቅዱስ ፡ ደኒዚዮስ ፡ ልናይ ፡ እስክንድርያ ፡ ሊቀ ፡ ጳጳሳት ፡ ሃይማኖትካ ፡ አብ ፡ ቅድመይ ፡ ክትእመን ፡ ነዓ ፡ ቢሉ ፡ ምስ ፡ ጸውያ ፡ እሺ ፡ ቢሉ ፡ ከደ ።

፲፪ይ ፤ ቅዱስ ፡ አትናቴዎስ ፤ ቅዱስ ፡ ዮሐንስ ፡ አፈ ፡ ወርቅ ፤ ስደት ፡ ምስ ፡ ሰደድዎም ፡ ተገፊዕና ፡ እንቲብሉ ፡ ላብ ፡ ሮማዊ ፡ ሊቀ ፡ ወንበር ፡ ጠርዑ ።

፲፫ይ ፤ ቅዱስ ፡ አጐስጢኖስ ፡ ዜደንቅ ፡ ቃል ፡ ሐዲጉልና ፤ እኒሆ ፡ ሮማ ፡ ተ ናገረት ፡ ክርክር ፡ ዘቦኡ ፡ ተጠረሸ ።

፲ይ ፤ ብሐምሳይ ፡ ዘመን ፡ ብ፩፻፴፩ ፡ ሰለስቲኖ ፡ ጳጳስ ፡ ቅድሚ ፡ ጉባኤ ፡ ኤፌሶን ፡ ንስጥሮስ ፡ እንቲውገዝ ፡ አብቲ ፡ ጉባኤ ፡ ምቅማጡ ፡ ዚሕዝ ፡ ልቅዱስ ፡ ቄርሎስ ፡ ለአከ ።

፲ውኗ ፤ ቅዱስ ፡ ቄርሎስ ፡ ናይ ፡ ንስጥሮስ ፡ ስሕተት ፡ ልሰለስቲኖ ፡ ሊቀ ፡ ጳጳሳት ፡ ነጊሩ ፡ ዚግበር ፡ ምንታይ ፡ ከምዝኾነ ፡ ጠየቆ ።

መ[በል] ፡ ፲፪ ፡ ቅዱስ ፡ ባዚሊዮስ ፡ ላብ ፡ ቅዱስ ፡ አተናቴዎስ ፡ እንቲጽሕፍ ፡ ልቤተ ፡ ክርስትያኑ ፡ ዚጽግም ፡ ዚነበረ ፡ ቃውፍቲ ፡ ልምጥፋእ ፡ ላብ ፡ ሊቀ ፡ ጳጳሳት ፡ ከምዚከድ ፡ መከሮ ። ሄዚ ፡ እንካብ ፡ ናይ ፡ ግሪክ ፡ ሊጡርጊያ ፡ እተቀድሑ ፡ ጥቅስታት ፡ ነስተውዕል ፤ ፭ያ ፤ ብናይ ፡ ቅዱስ ፡ ጴጥሮስ ፡ መዋቅሕ ፡ በዓል ፡ ናይ ፡ ቤተ ፡ ክርስትያንን ፡ ናይ ፡ ሃይማኖትን ፡ መሠረት ፡ ዛይንቅነቅ ፡ ናይ ፡ ኡነት ፡ ዓምዲ ፡ ቀ[illegible]ማይ ፡ አክሊል ፡ ዝተቀበለ ፡ ተብሂሉ ፡ አባኡ ፡ ተጽሒፉ ፡ ይግነ ። ፮ይ ፤ አብ ፡ ናይ ፡ ቅዱስ ፡ ጴጥሮስ ፡ ጳውሎስ ፡ በዓል ፡ መዓልቲ ፡ ቅዱስ ፡ ጴጥሮስ ፡ ናይ ፡ ሃይማኖት ፡ ኩኩሒ ፡ ናይ ፡ ሃይማኖት ፡ መሠረት ፡ ናይ ፡ ቤተ ፡ ክርስትያን ፡ ዓይና ፡ [ናይ] ፡ ጸጋን ፡ ናይ ፡ መንግሥት ፡ ሰማይን ፡ አውራ ፡ ርእሲ ፡ ደገ ፡ ተብሂሉ ፡ ይንገር ። ፫ይ ፤ ቅዱስ ፡ ልዮን ፡ ብ፲፰ ፡ የካቲት ፡ አባኡ ፡ ይከብርሞ ፡ ናይ ፡ ኡነተይና ፡ ናይ ፡ ክርስቶስ ፡ ቤተ ፡ ክርስትያን ፡ ርእሲ ፡ ናይ ፡ ሃይማኖት ፡ ዓይንን ፡ መሠረትን ፡ ናይ ፡ ትምህርቲ ፡ ሥርዓት ፡ ናይ ፡ ክቡር ፡ ጴጥሮስ ፡ ወንበር ፡ ዝሐዘ ፡ ቢሎም ፡ ይጽውዕዎ ። ብብዘመኑ ፡ ታሪክ ፡ ኪለው ፡ እንትንምልከት ፡ ሮማዊ ፡ ሊቀ ፡ ጳጳሳት ፡ ሥልጣን ፡ ቅዱስ ፡ ጴጥሮስ ፡ ወራሲ ፡ ምኳኑ ፡ ከምተአምነ ፡ አጸቢቀ ፡ መረዳእኹ ፡ ነበረ ። ብ፩፻፭ ፡ አብ ፡ ዝከበረ ፡ ጉባኤ ፡ ኬልቄዶን ፡ ማዕረ ፡ ፭፻፴ ፡ ጳጳሳት ፡ ዳርጋ ፡ ኩሎም ፡ ምሥራቃውያን ፡ ተአኪቦም ፡ ልአውጣኪ ፡ አወገዝዎ ፤ ናይ ፡ ቅዱስ ፡ ልዮን ፡ ልኡካት ፡ ከዓ ፡ ል ቅዱስ ፡ ፍላቢያኖስ ፡ ዝጸሐፉ ፡ ደብዳበ ፡ ጎዛቶም ፡ መጺኦም ፡ ምስ ፡ አንበቡዋ ፤ ጳጳሳት ፡ ኩሎም ፡ ናይ ፡ አበውን ፡ ናይ ፡ ሐዋርያትን ፡ ሃይማኖት ፡ ንሳ ፡ እያ ፤ ኡነተይና ፡ ሃይሚኖት ፡ ንሳ ፡ እያ ፤ ሃይማኖትና ፡ እዚኣ ፡ ኢያ ፡ ልዙይ ፡ ዘይአመነ ፡ ውጉዝ ፡ ጴጥሮስ ፡ ብአፍ ፡ ልዮን ፡ ተናገረ ፤ እንቲብሉ ፡ ዋዕ ፡ ቢሎም ፡ አስምዑ ።

ክርክር ።

፭ያ ፤ ካልኦት ፡ ሐዋርያት ፡ እውን ፡ እምበይ ፡ እዙ ፡ ዓብይ ፡ ሥልጣን ፡ እዙይ ፡ ቅቡላት ፡ እዮም ፤ ማ[ለት] ፡ ናይ ፡ ምሉእ ፡ ዳይንነት ፡ ሥልጣን ፡ ተውሂቡዎም ፡ አሎ ፡ ልዚብል ።

ምላሽ ፤ ሐቂ ፡ እዩ ፤ እንተኮነ ፡ ናይ ፡ ካልኦት ፡ ሐዋርያት ፡ ሥልጣን ፡ ብሞቶም ፡ ከምዝጠፍኤ ፡ ርግጽ ፡ እዩ ፤ ከመይ ፡ መገመርያ ፤ ቅዱስ ፡ ጴጥሮስ ፡ ሐለቃኦም ፡ ብምኳኑ ፡ መክፈቻታቶ ፡ ማ[ለት] ፡ ናይ ፡ ሕልቅነት ፡ ልዑል ፡ ሥልጣን ፡ ምቅባሉ ፡ አመኑ ፤ ካልኣይ ፤ እዙ ፡ ሥልጣን ፡ እዙይ ፡ ልኩሎም ፡ በጸሑዎም ፡ ከምኮነ ፡ እዞም ፡ ጳጳሳት ፡ ከምዘለዎም ፡ ልተኸተልቶም ፡ እውን ፡ ከምዘጎለፉዎ ፡ እላፈለጡ ፡ ደአ ፡ ንሳቶም ፡ ዘይረኸቡዎ ፡ ሥልጣን ፡ ዘይተቀበለ ፡ እንተዚኮን ፡ ከመይ ፡ ቢሎም ፡ ልሐደ ፡ እንካባኣቶም ፡ ብዘይ ፡ ምቅዋም ፡ ኪእዘ

ዙ ፡ ከአሉ ። እኂሆ ፡ ከስ ፡ ንሳቶም ፡ ዘይብሎም ፡ ሥልጣን ፡ ከምዚተቀበለ ፡ ስ ለዝፈለጡ ፡ እዩ ፡ እምበይ ፡ ኩሎም ፡ ትኽክል ፡ ከም ፡ ኮኑስ ፡ ናይ ፡ ቅዱስ ፡ ጴ ጥሮስ ፡ ተኽታሊ ፡ ልካልኦት ፡ ናይ ፡ ሐዋርያት ፡ ርትዒ ፡ አሎና ፡ እንተዘይብሉ ፡ እኳ ፡ ክእዝዞም ፡ አይኽእልን ። ፫ይ ፤ ልምንታይ ፡ ቅዱስ ፡ ማቴዎስ ፡ ምዕ ፤ ፲ ፡ ጕ ፡ ፪ ፡ ልሐዋርያት ፡ እንቲ ፡ ሰሚ ፡ ጴጥሮስ ፡ ዝተብሃለ ፡ ስምዖን ፡ መዝመርያ ፡ ኮ ነ ፡ ቢሉ ፡ ምዝመረ ። እዙይስ ፡ ምጋምር ፡ ሰለስተ ፡ ጸወዔ ፡ ወይ ፡ ብዕድመ ፡ ዚዓብዮም ፡ ነቢሩ ፡ ከይበሃል ፤ አይኮነን ፡ ብየሱስ ፡ ክርስቶስ ፡ ዝሀቦ ፡ ሥልጣን ፡ ደኣ ፡ እምበይ ።

፬ይ ፤ የሱስ ፡ ክርስቶስ ፡ ልቅዱስ ፡ ጴጥሮስ ፡ በይኑ ፡ መኽፈቻታት ፡ ብመ ሀቡ ፡ ናይ ፡ ምፍታሕን ፡ ናይ ፡ ምዕሳርን ፡ ፈዑል ፡ ሥልጣን ፡ ሂቡዎ ፡ አሎ ። ደጊም ፡ እዙይ ፡ ሥልጣን ፡ እዙይ ፡ ልካልኦት ፡ ሐዋርያት ፡ እንቲሀብ ፡ ኪሠር ሑሉ ፡ የሰልጥኖም ፡ እምበይ ፡ መክፈቻታት ፡ አይሀቦምን ። ከመይ ፡ እዙ ፡ መክ ፈቻታት ፡ እዙይ ፡ ልጴጥሮስ ፡ በይኑ ፡ እዩ ፡ ዝተውሀበ ፤ ካልኦትንከ ፡ ኪአሥሩ ን ፡ ኪፈትሑን ፡ ኡነት ፡ ተሠልጢኖም ፡ ልዑል ፡ ሥልጣን ፡ ከጥርዩ ፡ ግን ፡ እ ኳ ፡ አይተቀበሉን ።

፭ይ ፤ ናይ ፡ ሮማ ፡ ሊቃነ ፡ ጳጳሳት ፡ ብኡነት ፡ ጎልቅነት ፡ ተቀበሉ ፡ ግን ፡ ልዮን ፡ ምስ ፡ ተሰሐሐተ ፡ እምበይ ፡ አጥፊአሙዎ ፤ ንሕና ፡ ግን ፡ ናይ ፡ እስክ ንድርያ ፡ ሊቀ ፡ ጳጳሳት ፡ ሥልጣን ፡ ከምዘለዎ ፡ ነአምን ፡ ከመይ ፡ ንሱ ፡ ናይ ፡ ቅዱስ ፡ ጴጥሮስ ፡ ወድመዝሙር ፡ ናይ ፡ ዝኮነ ፡ ቅዱስ ፡ ማርቆስ ፡ ተኽታሊ ፡ እ ዩ ፤ መሊሱ ፡ ከዓ ፡ ናይ ፡ እስክንድርያ ፡ ሊቀ ፡ ጳጳሳት ፡ ብሃይማኖት ፡ እኳ ፡ አ ይተጋገዩን ፡ እዮም ፡ ልዚብል ።

ምላ[ሽ] ፤ ፮ያ ፡ ብመጻሕፍትን ፡ ብአበውን ፡ ብአእምሮን ፡ ዝተረደኤት ፡ ክትእ መን ፡ ዚግበአ ፡ ናይ ፡ ሐቂ ፡ ሃይማንት ፡ ፪ተ ፡ ባሕርይ ፡ እትብል ፡ ከምዝኮነት ፡ ዓንተቦ ፡ አረዲኤ ፡ አሎኩ ። እዙይ ፡ እንካብ ፡ ኮነ ፡ ቅዱስ ፡ ልዮን ፡ አይተጋገ የን ፡ እሞ ፡ ልዑል ፡ ሥልጣኑ ፡ አየጥፈኤን ።

፯ይ ፤ ብሐድፋኡ ፡ ቅዱስ ፡ ልዮን ፡ ተጋገየ ፡ ምባልስ ፡ ዘይከኣል ፡ እዩ ፤ እ ኂሆ ፡ ናይ ፡ ቅዱስ ፡ ጴጥሮስ ፡ ተኽታሊ ፡ እንካብ ፡ ኮነ ፡ ልቅዱስ ፡ ጴጥሮስ ፡ ዝ ተውሀበ ፡ ልዑል ፡ ሥልጣን ፡ ኪለው ፡ ማ[ለት] ፡ ናይ ፡ ዘይምጋጋይ ፡ ኃይሊ ፡ ከ ምዝተውሀቦ ፡ ይፍለጥ ፡ ከመይ ፡ ጕይታና ፡ የሱስ ፡ ክርስቶስ ፡ ባዕሉ ፡ ሃይማኖ ቱ ፡ ከምዘይትደክም ፤ ናይ ፡ ጋሃነም ፡ ደጋታት ፡ ልቤተ ፡ ክርስትያን ፡ ከሸንፋ ፡ እኳ ፡ ከምዘይክእሉ ፡ ልቅዱስ ፡ ጴጥሮስ ፡ አሰፊይዎ ፡ አሎ ። (ሉቃሰ ፡ ፭፪ም ፡ ጕቤ ፡ ፴፩-፴፪ ፡ ማቴዎስ ፡ ፲፮ ፡ ፲፩ን፲፱ን) ፡ እምበአይከስ ፡ ልቅዱስ ፡ ጴጥሮስ ፡ ናይ ፡ ዘይምስሕሓት ፡ ኃይሊ ፡ ዘሰፈወ ፡ የሱስ ፡ ክርስቶስ ፡ ሐሳዊ ፡ ኮነ ፡ የብለ ኩም ። መሊሱ ፡ ከዓ ፡ ቅዱስ ፡ ልዮን ፡ ናይ ፡ ቤተ ፡ ክርስትያን ፡ መሠረት ፡ ም ኳን ፡ ከምአቋረጸ ፤ ተከተልቱ ፡ ኩሎም ፡ ከዓ ፡ ናይ ፡ ዘምስሕሓት ፡ ኃይሊ ፡ ከ ምዝተውሀቦም ፡ የሱስ ፡ ልቅዱስ ፡ ጴጥሮስን ፡ ልተከተልቱን ፡ ዝሀቦ ፡ ተስፋ ፡ ወ ይ ፡ ጠለሞ ፡ ወይ ፡ ተጋገየ ፡ ወይ ፡ ከዓ ፡ ኪፍጽሞ ፡ ተስአኖ ፤ አይከአለን ። አ ንተ ፡ ኰኲሕ ፡ ወዲበ ፡ ዛቲ ፡ ኰኲሕ ፡ አሐንፃ ፡ ለቤተ ፡ ክርስትያንየ ፡ ወአና ቅጸ ፡ ሲኦል ፡ ኢይሔይልዋ ። ማቴዎስ ፡ ምዕራፍ ፡ ፲፮ ፡ ጕልቍ ፡ ፲፰ ። ንስኻ ፡

ኾኸሒ ፡ ኢኻ ፡ አብዙ ፡ ኾኸሒ ፡ እዙይ ፡ ቤተ ፡ ክርስትያነይ ፡ ክሠርሕ ፡ እየ ፡ ናይ ፡ ሲኦል ፡ ገሃነም ፡ ደጋታት ፡ እውን ፡ አይከሸንፋዋን ። ብዙ ፡ ቃል ፡ እዙይ ፡ ቅዱስ ፡ ጴጥሮስን ፡ ተኸተልቱን ፡ ናይ ፡ ኪለው ፡ ቤተ ፡ ክርስትያን ፡ መሠረት ፡ ጐይታና ፡ የሱስ ፡ ክርስቶስ ፡ ብዝአሠሩዎም ፡ ዚረኤ ፡ እዩ ። ደጊም ፡ ከስ ፡ ብሃይማኖት ፡ ባዕልቶም ፡ ዚጋገዩ ፡ ድጎር ፡ ኮኑ ፡ ከመይ ፡ ቢሎም ፡ ናይ ፡ ቤተ ፡ ክርስትያን ፡ መሠረት ፡ ምኻን ፡ ይከአሎም ። የሱስ ፡ ክርስቶስ ፡ አብ ፡ ምድሪ ፡ ዝፈታሕካዮ ፡ አብ ፡ ሰማይ ፡ ፍቱሕ ፤ አብ ፡ ምድሪ ፡ ዝአሠርካዮ ፡ አብ ፡ ሰማይ ፡ እሠር ፡ ይኹን ፡ ዝበሎ ፡ ልቅዱስ ፡ ጴጥሮስን ፡ ልተኸተልቱን ፡ እዩ ፡ እሞ ፡ ተኸተልቱ ፡ ቅዱስ ፡ ጴጥሮስ ፡ ብሃይማኖት ፡ ዚጋገዩ ፡ ከምኮኑ ፡ አብ ፡ ምድሪ ፡ ዘይሰተምህርዎ ፡ ስሕተት ፡ አብ ፡ ሰማይ ፡ ኪልከጦ ፡ ኪቅበል ፡ ከመይ ፡ ቢሉ ፡ ምኽአለ ። ደጊሞከሰ ፡ ቅዱስ ፡ ልዮን ፡ አይተጋገን ።

ፒይ ፤ ናይ ፡ ቤተ ፡ ክርስትያን ፡ መሠረት ፡ ድኃሪ ፡ ልዮን ፡ ተለወጠ ፡ ከይት ብሉ ፡ ከዓ ፡ አብ ፡ ሐደ ፡ መንግሥቲ ፡ ፬ ፡ መንግሥታት ፡ ኪንግሡ ፡ ዘይኾን ፡ እዩሞ ፡ ሐለቃ ፡ ሐደ ፡ ጥራይ ፡ ደአ ፡ ኮነ ። ቤተ ፡ ክርስትያን ፡ ሐለቃ ፡ የብላን ፡ ዚብል ፡ ከይግነ ፡ ከዓ ፡ እምብአይ ፡ ከስ ፡ የሱስ ፡ ክርስቶር ፡ ብዘይ ፡ ሐለቃ ፡ ማኅበር ፡ ቤተ ፡ ክርስትያን ፡ ብምትካሉ ፡ ብጥበብ ፡ አይገበረን ፡ እምበአይ ከስ ፡ ከም ፡ አምላኽ ፡ አይገብረን ። ብናይ ፡ ዲዮስቆሮስ ፡ ስሕተት ፡ ምኽንያት ፡ ናይ ፡ ቤተ ፡ ክርስትያን ፡ መሠረት ፡ ተለወጠ ፡ እንተበልካ ፡ እምበአይ ፡ መናፍቃን ፡ ኩሎም ፡ ከማኡ ፡ ኪብሉ ፡ ይኽእሉ ፤ ደጊምከስ ፡ ናይ ፡ ቤተ ፡ ክርስትያን ፡ መሠረት ፡ ብብጊዜኡ ፡ ኪልወጥ ፡ ከአለ ፤ እዙይስ ፡ ዕብድና ፡ እዩ ። የሱስ ፡ እዙይ ፡ ከም ፡ ገበረ ፡ አምላኽ ፡ መይኮነን ።

፬ይ ፤ ቅዱስ ፡ ልዮን ፡ ከምዘይተጋገየ ፡ መሠረት ፡ ቤተ ፡ ክርስትያን ፡ ከም ዘይተለወጠ ፡ እንካብ ፡ ተረዳእና ፡ ላብ ፡ ካልዕ ፡ ነገር ፡ ንሕለፍ ። ማ[ለት] ፤ ናይ ፡ እስክንድርያ ፡ ሊቀ ፡ ጳጳሳት ፡ እንካብ ፡ ዲዮስቆርስ ፡ ልደሐር ፡ ከም ፡ እተጋገዩ ፡ ከረድእ ፡ እየ ። እዙይእውን ፡ ብዘምጻእኩሙለይ ፡ ነገር ፡ ክረትዔኩም ፡ እየ ።

መዝ[መርያ] ፡ ናይ ፡ ቅዱስ ፡ ጴጥሮስ ፡ ወዲ ፡ መዝሙር ፡ ቅዱስ ፡ ማርቆስ ፡ ምቅማጥ ፡ ቅዱስ ፡ ጴጥሮስ ፡ አይኃዘን ፡ ከመይ ፡ ቅድሚ ፡ ቅዱስ ፡ ጴጥሮስ ፡ ብ፮ ፡ ዓመት ፡ ሞይቱ ፡ ነበረ ።

ካል[አይ] ፤ ቅዱስ ፡ ቄርሎስ ፡ ዘእስክንድርያ ፡ አብ ፡ የሱስ ፡ ክርስቶስ ፡ ፪ተ ፡ ባሕርያት ፡ ከምዘለዋ ፡ የአምን ፡ ነበረ ፤ ዲዮስቆሮስ ፡ ግን ፡ ተኸታሊኡ ፡ ብስም ኮነ ፡ ሐደ ፡ ባሕርይ ፡ በለ ። ደጊምከስ ፡ ሐዲኡም ፡ ከምዝተጋገዩ ፡ ርግጽ ፡ እዩ ። እዙይ ፡ ድጎር ፡ ኮነ ፡ ዲዮስቆሮስ ፡ ሐደ ፡ ባሕርይ ፡ ቢሉ ፡ ከምዘስተምህረ ፡ እትፈልጡዋቶ ፡ እዩ ፡ ቅዱስ ፡ ቄርሎስ ፡ ፪ ፡ ባሕርይ ፡ ከምዘስተምህረ ፡ ግን ፡ ሄዚ ፡ ከረደኤካትኩም ፡ ስምዑ ።

(ሀ) ቅዱስ ፡ ቄርሎስ ፡ አብ ፡ ርእሲ ፡ ንስጥሮስ ፡ ብዝጸሐፉ ፡ ቀዳመይቲ ፡ መልእኽቱ ፡ ምንታይ ፡ ጸሐፈ ፤ እግዝእትነ ፡ ማርያሞ ፡ ሰብአዊት ፡ ባሕርይ ፡ እምበይ ፡ መለኮታዊት ፡ ባሕርይ ፡ አይወለደትን ፡ እንተኮነ ፡ ሰብአዊት ፡ ባሕርይ ፡ ናይ ፡ ዝወሰደ ፡ አካል ፡ እኖ ፡ ኮነት ። እዙ ፡ አካል ፡ እዙይ ፡ ከስ ፡ ሰብ ፡ በይ

ኑ ፡ አይኮንን ፡ ዋኢ ፡ አምላኽውን ፡ እዩ ፤ ብዙይ ፡ ከስ ፡ እግዝእትነ ፡ ማርያም ፡ ወላዲተ ፡ አምላኽ ። ኮነት ። አምላኽን ፡ ሰብን ፡ ዝኮነ ፡ አካል ፡ እንቲብል ፡ ከ ስ ፡ ፪ ፡ ባርያት ፡ የስምዕ ፡ ከመይ ፡ መለኮታዊት ፡ ባሕርይ ፡ ከምዘይነበሮ ፡ አም ላኽ ፡ መይኮንን ፡ ሰብአዊት ፡ ባሕርይ ፡ ከምዘይነበረቶ ፡ ከዓ ፡ ሰብ ፡ መይኮንን ። እኒሆ ፡ ከስ ፡ ፪ ባሕርይ ፡ ከምዘስተምህረ ፡ ቅዱስ ፡ ቄርሎስ ፡ ርግጽ ፡ እዩ ።

(ሁ) ፪ይ ፡ አብ ፡ ርእሲ ፡ ምሥራቃውያን ፡ ብዝጸሐፎ ፡ ከሞዙይ ፡ ይብል ፤ ል ባሕርያት ፡ አይንደባልቀን ፡ አይንሐውሰንዊ ፡ ብሐንቲ ፡ ባሕርያዊት ፡ ተዋህዶ ፡ ፪ ፡ ዚማሳሰላ ፡ ነገራት ፡ ዘይኮነስ ፡ አምላኽነትን ፡ ሰብነትን ፡ አለዋ ፡ ንበል ፡ በለ ።

(ሂ) ፫ይ ፡ መሊሱ ፡ አብ ፡ ርእሲ ፡ ንስጥሮሳውያን ፡ ካልኤይት ፡ ወረቀት ፡ [ጽሑፉ] ፡ እግዝእትነ ፡ ማርያም ፡ እንካብ ፡ ብዝፀነሰትሉ ፡ ጊዜ ፡ ዝሞሚራ ፡ ልየ ሱስ ፡ ክርስቶስ ፡ አብ ፡ ከርሳ ፡ አኅደረት ፡ እምበይ ፡ ፈለማ ፡ ዕሩቅ ፡ ብእሲ ፡ ድኅሪ ፡ ወሊዳ ፡ ላባኡ ፡ ቃል ፡ አይተሐውሰን ፡ በለ ። እዙይ ፡ ምውሀድ ፡ እዙ ይ ፡ ናይ ፡ ባሕርይ ፡ እንተዘይኮነ ፡ ናይ ፡ ምንታይ ፡ ምኮነ ። ሥጋ ፡ ዝኮነት ፡ ሐ ንቲ ፡ ባሕርይ ፡ ዚብል ፡ ቃል ፡ ኀዝኩም ፡ ከይትከራኽሩ ፡ ከዓ ፡ እዙይ ፡ አየካ ራኽረኩምን ፡ ከመይ ፡ መዝመርያ ፡ ሣልሳይ ፡ ናይ ፡ ጉባኤታት ፡ ማለት ፡ ኬል ቄደን ፡ ፪ይ ፡ ናይ ፡ ቍጥንጥንያን ፡ ናይ ፡ ላትራንን ፡ ጉባኤታት ፡ ከምናይ ፡ ካቶ ሊክ ፡ ሃይማኖት ፡ ምኳኑ ፡ ፈሊጦም ፡ ልዙ ፡ ቃልዙይ ፡ ክናገሩዎ ፡ ደለዩ ። ቅደ ስ ፡ ቄርሎስ ፡ አብ ፡ ርእሲ ፡ ንስጥሮስ ፡ እዙይ ፡ ምንጋሩ ፡ ንስጥሮስ ፡ አብ ፡ የ ሱስ ፡ ክርስቶስ ፡ ፪ተ ፡ አካል ፡ ቢሉ ፡ ነበረሞ ፤ አብ ፡ የሱስ ፡ ክርስቶስ ፡ ፭ደ ፡ አካል ፡ እምበይ ፡ ፪ተ ፡ ከምዘይኮነ ፡ ከረድእ ፡ ቢሉ ፡ ነበረ ፡ ሐሳቡ ። ስለዙይ ፡ ከስ ፡ ክንዲ ፡ ፭ ፡ ባሕርይ ፡ ምባል ፡ ሥጋ ፡ ዝኮነት ፡ ሐንቲ ፡ ባሕይ ። እዙይ ፡ ከስ ፡ ትክክል ፡ አይኮነን ።

፬ይ ፤ ቅዱስ ፡ ቄርሎስ ፡ እዙ ፡ ቃል ፡ እዙይ ፡ ሒዞም ፡ ፭ ፡ ባሕርይ ፡ ዚ ብሉ ፡ ይጋገዩ ። መሠረቶምን ፡ እውን ፡ ከንቱ ፡ እዩ ፡ ከምዝበለ ፡ አዘኪረ ፡ እየ ። ደጊም ፡ ከስ ፡ ቅዱስ ፡ ቄርሎስ ፡ ክተናሽዉ ፡ ዶትደሊዩ ፤ ወይስ ፡ ናይዙ ፡ ቃልዙ ይ ፡ ምሥጢር ፡ እንካብ ፡ በሃሊኡ ፡ አብሊጽኩም ፡ እትሰምዑዎ ፡ ምኳንኩም ፡ ኢዩ ።

ማእሠርያ ፤ ቅደስ ፡ ቄርሎስ ፡ ፪ ፡ [ባሕርይ] ፡ ዲዮስቆሮስ ፡ ፭ ፡ ባሕርይ ፡ ቢ ሎም ፡ እንካብ ፡ አስተምህሩን ፤ ሐዲአም ፡ ብግዲ ፡ ተጋግዮም ፡ አለው ፤ ቅዱስ ፡ ቄርሎስ ፡ ከስ ፡ አይተጋገን ፤ ከመይ ፡ እንተበሉ ፡ አብ ፡ መዝመርያ ፡ ምዕራፍ ፡ አብዙ ፡ መጽሐፍ ፡ እዙይ ፡ ትምህርቱ ፡ ኡነተይና ፡ ትምህርቲ ፡ ምኳና ፡ አረዲ አናዮ ፡ አሎና ። እዙይ ፡ እንካብ ፡ ኮነ ፡ ዲዮስቆርስ ፡ ምስ ፡ ተከተልቱ ፡ ኩሎ ም ፡ ከምዝተጋዩ ፡ ትሐዝ ፡ እዩ ። እምበአይከስ ፡ እዙ ፡ ዓብይ ፡ ሥልጣን ፡ አ ብ ፡ ናይ ፡ ሮም ፡ ሊቀ ፡ ጳጳሳት ፡ እዩ ፡ ክሻብ ፡ ሄዚ ፡ ዐኒው ፡ አሎ ። ክንረድ አ ፡ ዝደለና ፡ ትምህርቲ ፡ እውን ፡ እዙይ ፡ እዩ ። ናይ ፡ ቤቀ ፡ ክርስትያን ፡ ኡ ነተይና ፡ በዓል ፡ ሥልጣን ፡ ዳይናስ ፡ ናይ ፡ ቅዱስ ፡ ማርቆስ ፡ ምቅማጥ ፡ ዝወ ረሰ ፡ እዩ ፡ እንተበልኩም ፡ ቤተ ፡ ክርስትያን ፡ ኩሊአ ፡ ብናይ ፡ ሃይማኖት ፡ ነ ገር ፡ ኪለው ፡ ሐለቃአ ፡ ከምኳኑ ፡ ላኡ ፡ ትውከስ ፡ ከምዝነበረት ፡ ብመጻሕፍት ን ፡ ብሰብ ፡ ታሪክን ፡ ምርዳእ ፡ የድልየኩም ፤ እንተ ፡ አነንከ ፡ ቤተ ፡ ክርስትያ

ን ፡ ኩሊአ ፡ ናይ ፡ እስክንድርያ ፡ እኳ ፡ እንተይ ፡ ቃረት ፡ ብዒባ ፡ ሃይማኖት ፡ ወይ ፡ ምግባር ፡ ነገር ፡ እንቲለዓል ፡ ሐለቃአ ፡ ብምኳኑ ፡ ልናይ ፡ ቅዱስ ፡ ጴጥሮስ ፡ ተኽታሊ ፡ ትውከስ ፡ ከምዝነበረት ፡ ዓንተቦ ፡ አረዲኤ ፡ እየ ። ንሳትኩምን ፡ ናይ ፡ ግብጺ ፡ ኮፍትን ፡ ኢኻትኩም ፡ ብናይ ፡ እስክንድርያ ፡ ሊቀ ፡ ጳጳሳት ፡ እትዳነዩታ ። ናይ ፡ እስክንድርያ ፡ ሊቀ ፡ ጳጳሳት ፡ ናይ ፡ ኮፍቲ ፡ እምበይ ፡ ናይ ፡ ቤተ ፡ ክርስትያን ፡ ኪለው ፡ አይኮነን ፡ እንተበላትኩም ፡ ከዓ ፡ ሐቂ ፡ ትብሉ ፤ ልቤተ ፡ ክርስትያን ፡ ግን ፡ ሐደ ፡ ሐለቃ ፡ ከምዘድልያ ፡ እተፈልጠ ፡ እዩ ፤ ከመ ይ ፡ ብዘይ ፡ ሐለቃ ፡ ክትኮን ፡ አይከእላን ፤ ደጊምከስ ፡ እዙ ፡ ሐለቃአ ፡ ናይ ፡ ቅዱስ ፡ ጴጥሮስ ፡ ተከታሊ ፡ እንተዘይኮነ ፡ መን ፡ ደአ ፡ እዩ ።?

፲ይ ፡ ምዕራፍ ።

ናይ ፡ አሪት ፡ ሕጊ ፡ ብየ[ሱስ] ፡ ክር[ስቶስ] ፡ ከምዝተሥዓረት ።

መከዳ ፡ ንግሥቲ ፡ እንካብ ፡ ኢየሩሳሌም ፡ ሊቃውንቲ ፡ አይሁድ ፡ ከምዘም ጸኤት ፡ ቅዱስ ፡ ፍሬ ፡ ምናጦስ ፡ ልኢትዮጵያውያን ፡ መጺኡ ፡ ወንጌል ፡ ክሻብ ፡ ዚሰብከሎም ፡ እውን ፡ እዙ ፡ ናይ ፡ አሪት ፡ ሕጊ ፡ እዙይ ፡ ተቀቢላቶም ፡ ይፍጽሙ ፡ ከምዝጸንሑ ፡ ብናይ ፡ ኢትዮጵያ ፡ ታሪክ ፡ ተነጊሩ ፡ አሎ ። ደጊምከስ ፡ ናይ ፡ አይሁድ ፡ ልማድ ፡ ብሐዲስ ፡ ሕጊ ፡ ምጥፋእ ፡ ክሻብ ፡ ዚአቢ ፡ አብ ፡ ኢትዮጵያዊ ፡ ሕዝቢ ፡ ጸኒዑ ፡ ምንባሩ ፡ ብዙ ፡ ምኽንያት ፡ እዙይ ፡ ከምዝኮነ ፡ ፍለጥ ። እኂሆ ፡ አይሁድ ፡ ቀዳም ፡ ምኽባር ፡ ግዝረት ፡ ርኹስ ፡ እንስሳ ፡ እልዙይ ፡ ሕግታት ፡አይሁድ ፡ ዝነበረዶ ፡ አይኮነን ፡ ብዙ ፡ ነገር ፡ እዙይ ፡ ኢትዮጵያውያን ፡ [አይሁድን] ክርስትያንን ፡ ከምዝኾኑ ፡ ይመስሉ ። ደጊምከስ ፡ ቀዳም ፡ ትምህርት ፡ እንተይ ፡ ዝ፦መርና ፡ ሕጊ ፡ [አሪት] ፡ መዝ፦መርያ ፤ ክትሠዓር ፡ ከምዚ ግበአ ፤ ፪ይ ፡ ብየሱስ ፡ ክርስቶስ ፡ ብኡነት ፡ ከምዝተሥዓረት ፡ ንመርምርን ፡ ነሰተውዕልን ።

፩ያ ፤ አሪት ፡ ዘዳግም ፡ ም ፡ ፲፰ ፡ ጕ ፡ ፲፰-፲፱ ፡ ከም ፡ ሙሴ ፡ ዝበለ ፡ ነቢይ ፡ እንካብ ፡ አኀዋቱ ፡ አተንሥኤ ፡ ቃላተይ ፡ አብ ፡ አፉ ፡ ከንብር ፡ [እየ ፡ በለ] ። እኂሆ ፡ ብናይ ፡ እግዚአብሔር ፡ ቃል ፡ ከስ ፡ ከም ፡ ሙሴ ፡ ዝበለ ፡ ሕጊ ፡ ማለት ፡ ትእዛዛት ፡ ዚህብ ፡ ነቢይ ፡ ኬተንሥእ ፡ ከምዘለዎ ፡ ተናገረ ። ደጊም ፡ ከስ ፡ እዙ ፡ ሐጋጊ ፡ እዙይ ፡ እንካብ ፡ የሱ[ስ] ፡ ክርስቶስ ፡ ሐሊፉ ፡ መን ፡ እዩ ፡ እኂሆ ፡ ከስ፡ ሐዲስ ፡ ሐጋጊ ፡ ዝተብህለ ፡ ንሱ ፡ ባዕሉ ፡ እዩ ።

፪ይ ፤ እግዚአብሔር ፡ ሐዲስ ፡ ሕጊ ፡ ከምዚህብ ፡ ይገልጽ ፤ ኤርምያስ ፡ ም ፡ ፴፩ ፡ ጕ ፡ ፴፩ ፤ እኂሆምስ ፡ ናይ ፡ እስራኤል ፡ ቤት ፡ ለቦታትኩም ፡ ከምዝህብኩዎ ፡ ሕጊ ፡ ዘይኮነስ ፡ ሐዲስ ፡ ኪዳን ፡ ዝግበረሉ ፡ ዕለት ፡ ኪመጽእ ፡ እዩ ። እዙይ ፡ እንካብ ፡ ኮነ ፡ እንካብ ፡ ናይ ፡ አሪት ፡ ፍሉይ ፡ ሕጊ ፡ ከምዚህብ ፡ አጥለለ ።

፫ይ ፤ አረማውያን ፡ አብ ፡ ሐዲስ ፡ ሕጊ ፡ ኪአትዉ ፡ ከምዝተጸውዑ ፡ ብቅዱስ ፡ መጽሐፍ ፡ እተረደኤ ፡ እዩ ፤ እኂሆ ፡ [መዝሙር] ፡ ፹፭ ፡ ወይሰግዱ ፡ ሎ

ቱ ፡ ኩሎሙ ፡ ነገሥተ ፡ ምድር ፤ ወይትቀነዩ ፡ ሎቱ ፡ ኩሎሙ ፡ አሕዝብ ። ደ
ጊም ፡ ከስ ፡ ናይ ፡ ኪለው ፡ ሀገር ፡ ሕዝቢ ፡ ሕጊ ፡ ኦሪት ፡ ምፍጻም ፡ ዘይከአሎ ፡
እዩ ፡ እሞ ፡ ልሰብ ፡ ካልእ ፡ ሕጊ ፡ ኪወሀብ ፡ ከምዚግባእ ፡ ግዲ ፡ ኮነ ። እዙይ ፡
እንተዘይኮነ ፡ ናይ ፡ ኪለው ፡ ዓለም ፡ ሰብ ፡ ዘቦኡ ፡ ኪለው ፡ ምእንቲ ፡ ናይ ፡
ፋሲካን ፡ ጰንጠቆስቴን ፡ ናይ ፡ ድንኳንን ፡ በዓላት ፡ አብ ፡ ዓመት ፡ ፫ ፡ ጊዜ ፡
ልኢየሩሳሌም ፡ ኪኸይድ ፡ ከመይ ፡ ቢሉ ፡ ምከአለ ። ኦሪት ፡ ዘፀዓት ፡ ም ፡ ፴፬ ፡
ኍ ፡ ፭፫ ፡ ፤ ከማኡ ፡ ከዓ ፡ አንሽቲ ፡ ዘቦኤን ፡ ከም ፡ ሕጊ ፡ ኦሪት ፡ ድኅሪ ፡ ኅር
ሰን ፡ ምእንቲ ፡ ኪነጽሐን ፡ መባእ ፡ ምእንቲ ፡ ኬቅርባን ፡ ላብ ፡ ናይ ፡ ኢየሩሳሌ
ም ፡ ቤተ ፡ መቅደስ ፡ ኪከዳ ፡ ከመይ ፡ ቢለን ፡ ይኸእላ ፤ ቀደም ፡ ዝፈረሰ ፡ መ
አዝከ ፡ አልዩ ፡ እቱ ፡ ቤተ ፡ መቅደስ ። ሌዋውያን ፡ ምዕ ፡ ፲፪ ፡ ፮ ።

፬ይ ፡ ናይ ፡ ኦሪት ፡ ሕጊ ፡ ክትሠዓር ፡ ከምዚግበአ ፡ ዜረድእ ፡ ከዓ ፡ እዘን ፡
አርባዕተ ፡ ዓይነተይናታት ፡ ነገራት ፡ ማለት ፡ ናይዙ ፡ ሕጊ ፡ እዙይ ፡ ፬ ፡ ዓም
ዲ ፡ ኪሠዓራ ፡ ከምዚግበኤን ፡ ክንዳአተን ፡ ከዓ ፡ ሐዲስ ፡ ክህነትን ፡ ሐዲስ ፡
መስዋዕትን ፡ ከምዚትከል ፡ ዝተነግረ ፡ ትንቢት ፡ እዩ ፡

(ሀ) ኢሳይያስ ፡ ምዕ ፡ ፷፩ ፡ኩ ፡ ፭፬ ፡ እንካባአቶም ፡ አሕዛብን ፡ ካህናትን ፡
ሌዋውያንን ፡ክመርጽ ፡ እየ ። ቅዱስ ፡ ጳውሎስ ፡ ክህነት ፡ እንካብ ፡ ሐለፈ ፡ ሕግ
ውን ፡ ኪሐልፍ ፡ ግዲ ፡ እዩ ፡ ከምዝበለ ፡ ከስ ፡ ርግጽ ፡ እዩ ። ዕብራውያን ፡ ም ፡
፯ ፡ ኍ ፡ ፪ ፡ ሐዲስ ፡ መሥዋዕቲ ፡ እንካብ ፡ ኢዳትኩም ፡ መባእ ፡ አይቅበልን ፤
እንካብ ፡ ምሥራቅ ፡ ክሻብ ፡ ምዕራብ ፡ ስመይ ፡ አብ ፡ አሕዛብ ፡ ዓቢዱ ፡ እዩ ፤
አብኪለው ፡ ስፍራውን ፡ ልስመይ ፡ ንጹሕ ፡ መሥዋዕቲ ፡ ኪሥዋዕን ፡ ኪቀር
ብን ፡ እዩ ፡ (ምልኪያስ ፡ ም ፡ ፩ ፡ ኍ ፡ ፲) ፡ እዙይ ፡ ድኅር ፡ ኮነ ፡ እግዚ
አብሔር ፡ እንካብ ፡ ናይ ፡ ኦሪት ፡ ካህናት ፡ መሥዋእቱ ፡ ዘይቅብለሉ ፡ ጊዜ ፡ አ
ሎ ፡ እዩ ፤ ክንዳኡ ፡ ከዓ ፡ ጽሩይ ፡ መሥዋዕቲ ፡ አብ ፡ ኢየሩሳሌም ፡ ብሕቱ ፡
ዘይኮነስ ፡ አብ ፡ ምድሪ ፡ ኩለአ ፡ ኪቅረበሉ ፡ እዩ ። ብዙይ ፡ ከስ ፡ ናይ ፡ ኦሪ
ት ፡ ሕጊ ፡ ከምዚተሥዓረ ፡ ይርዳእ ። አብ ፡ ርእሲ ፡ እዙይ ፡ አብ ፡ መንጎ ፡ ፳ ፡
ጉባኤ ፡ መሥዋዕትን ፡ መባእን ፡ ኪተርፍ(ኪጠፍእ) ፡ እዩ ። (ሀ) ፡ ጽላተ ፡ ኪዳ
ን ፡ ከምዝተረሰዓት ፡ ኤርሚያስ ፡ ም ፡ ፯ ፡ ኍ ፡ ፲፬ ፡ አነ ፡ ከም ፡ ልበይ ፡ ዝ
በሉ ፡ ካህናት ፡ ክህበካትኩም ፡ እየ ፡ ልናይ ፡ እግዚአብሔር ፡ መቅደስ ፡ አይሰም
ዩዎን ፡ አይዝክርዎን ፡ አይሳለሙዎን ፡ ድኅሪ ፡ ደጊም ፡ እውን ፡ አይግነን ፡ የለ
ን ። ኢሳይያስ ፡ ም ፬ ፡ ኍ፲፫ ፡ ምንታይ ፡ ይብል ፡ ደጊም ፡ መሥዋዕቲ ፡ አይተ
ቅርቡለይ ፡ ዕጣንኩም ፡ እጽየፍ ፡ አሎኩ ፤ ቀዳምኩም ፡ በዓላትኩም ፡ አይደልን ።
እዙይ ፡ እንካብ ፡ ኮነ ፡ ናይ ፡ እሪት ፡ ሕጊ ፡ አይተሥዓረን ፡ ምባል ፡ ይበሀልዶ ።

፪ይ ፡ ብኡነት ፡ ናይ ፡ ኦሪት ፡ ሕጊ ፡ ከምዝተሥዓረት ።

፭ያ ፡ ሕጉ ፡ እንተደአ ፡ ፈጸሙ ፡ እግዚአብሔር ፡ ልአይሁድ ፡ አቦኦም ፡ ኪኸ
ሥን ፡ ሕግታትን ፡ ካህናትን ፡ ናይ ፡ ዓለም ፡ ሀብትን ፡ ኪባቶም ፡ ምስ ፡ ሕዝቢ ፡
አይሁድ ፡ ኪዳን ፡ አቲዩ ፡ ነበረ ፡ ኦሪት ፡ ዘዳግም ፡ ም ፡ ፴፮ ፡ ኍ ፡ ፴ ፡ ደጊ
ምከስ ፡ ብኪለው ፡ እላተረግሙ ፡ አብ ፡ ዓለም ፡ ኪለው ፡ ይዙሩ ፡ አለዉም ፡ ቤ

ተ ፡ መቅደሶም ፡ ከዓ ፡ ፈሪሱ ፡ እዩሞ ፡ እግዚአብሔር ፡ ከምዝሐደጎም ፡ ብሐደ ፡ ወገን ፡ ይርኤ ፡ አሎ ፡ ብሐደ ፡ ወገን ፡ ከዓ ፡ አይሁድ ፡ ልሕጎም ፡ ተጣናቂቆም ፡ ከምዚሕልዉ ፡ ይረኤ ፡ አሎ ። እግዚአብሔር ፡ ዝሀቦም ፡ ኪዳን ፡ እንተዘይፈጸሙ ፡ ከምዝመነኖምን ፡ ሕጎም ፡ ደጊም ፡ ከምዘይደልዮም ፡ ምልክት ፡ አይኮነንዶ ።

፪፪ይ ። ሄዚስ ፡ እንተዝያልዩ ፡ እኳ ፡ ናይ ፡ ኦሪት ፡ [ሕጊ] ፡ ክፍጽሙ ፡ መይተኽ አሎሎምን ፡ ብዘይ ፡ ቤተ ፡ መቅደስ ፡ ብዘይ ፡ ካህናት ፡ አክኸእሉን ። አብ ፡ ቤተ ፡ እግዚአብሔር ፡ ዜገልግሉ ፡ ዝነበሩ ፡ ናይ ፡ ሌዊ ፡ ወገንን ፡ ናይ ፡ አሮን ፡ ወገንን ፡ አብ ፡ ትውልዲ ፡ ተዳባሊቆም ፡ አየለዉን ። መሊሶም ፡ ፫ይ ፡ ጊዜ ፡ ልኢየሩሳሌ ም ፡ ኪኸዱ ፡ አይከአሉንሞ ፡ እሞ ። ደጊምከስ ፡ ሕጊ ፡ ኦሪት ፡ ብሐዊ ፡ ከምዝተ ሥዓረት ፡ ርግጽ ፡ እዩ ።

ቅዱስ ፡ ጴጥሮስን ፡ ቅዱስ ፡ ጳውሎስን ፡ ናይ ፡ ኦሪት ፡ ሕጊ ፡ ከምዝተሥዓ ረት ፡ ከምዚምስክሩ ፡ ርኡይ ፡ እዩ ።

፩ያ ። ቅዱስ ፡ ጴጥሮስ ፡ አብ ፡ ግብረ ፡ ሐዋርያት ፡ ም ፲፩ ፡ ከምዘሎ ፡ አ ይሁድ ፡ ልአረማውያን ፡ ግዝረት ፡ ኪቅበሉ ፡ ናይ ፡ ኦሪት ፡ ሕጊ ፡ ኪፍጽሙ ፡ ምስገደዱዎም ፡ ሐዋርያትን ፡ ዓበይትን ፡ ጉባኤ ፡ ገቢሮም ፡ ንሕናን ፡ አቦታትናን ፡ ዘይከአልናዮ ፡ አርዐት ፡ ልአረማውያን ፡ እላያርኩም ፡ ልእግዚአብሔር ፡ እትፍት ኑ ፡ ልምንታይ ። ቢላቶም ፡ አለው ፡ ቅዱስ ፡ ጴጥሮስ ፡ ም ፡ ፲፩ ፡ ደሐር ፡ ከዓ ፡ ቅዱስ ፡ ጴጥሮስን ፡ ሐዋርያትን ፡ ዓበይትን ፡ እንትርፈ ፡ ናይ ፡ ግዲ ፡ ዝኮነ ፡ እ ዚ ። ማለት ፡ (ልጣያት) ፡ እንካብ ፡ ዝተቀረበ ፡ ሥጋን ፡ እንካብ ፡ ደምን ፡ እንካ ብ ፡ ዝሙትን ፡ ክትክልከሉ ፡ ደአ ፡ እምበይ ፡ ካልእ ፡ አርዐት ፡ ዘይምጽናዕኩ ም ፡ ልአናን ፡ ልመንፈስ ፡ ቅዱስን ፡ ጽቡቅ ፡ ኮይኑ ፡ ተርአየና ፡ እንትብል ፡ ደ ብዳበ ፡ ልናይ ፡ አንጾኪያን ፡ ሶርያን ፡ ቂልቅያን ፡ ሰባት ፡ ከምዝጸሐፉ ፡ አብ ፡ ግ ብረ ፡ ሐዋርያት ፡ ምዕራፍ ፡ ፲፭ ፡ ጕ ፡ ፳፰ ፡ ተነጊሩ ፡ አሎ ። ከምዙይ ፡ እን ካብ ፡ ኮነ ፡ ቅዱስ ፡ ጴጥሮስ ፡ ልአረማውያን ፡ ናይ ፡ ኦሪት ፡ ሕጊ ፡ ኪፍጽሙ ፡ ምእዛዞም ፡ ከምዚግባእ ፡ ብናይ ፡ መንፈስ ፡ ቅዱስ ፡ ምክሪ ፡ ገለጸ ። ደጊምከሰ ፡ ኢትዮጵያውያን ፡ እንካብ ፡ ቅዱስ ፡ ጴጥሮስን ፡ መንፈስ ፡ ቅዱስን ፡ ዚፈልጡ ፡ ምኳናቶም ፡ ድዩ ።

፪፪ይ ። ቅዱስ ፡ ጳውሎስ ፡ ምንታይ ፡ [ከምዝበለ] ፡ ንወስኽ ። ቅዱስ ፡ ጳውሎ ስ ፡ ላብ ፡ ሰብአ ፡ ገላትያ ፡ ዝጸሐፉ ፡ መልእኽቲ ፡ ምኽንያታ ፡ ናይ ፡ ኦሪት ፡ ሕጊ ፡ ከምዝተሥዓረት ፡ ልምርዳእ ፡ ኮነ ። እኂሆ ፡ ሐድሐደ ፡ አይሁድ ፡ እንተዘ ይተገዘርኩም ፡ ናይ ፡ ሙሴ ፡ ሕጊውን ፡ እንተዘይፈጸማትኩም ፡ ልድኅነት ፡ ብየ ሱስ ፡ ክርስቶስ ፡ ምእማን ፡ ጥራይ ፡ አየአክልን ፡ ቢላቶም ፡ ልሰብአ ፡ ገላቲያ ፡ ሰቢኾሙሎም ፡ ነበሩ ፡ እሞ ፡ (ም ፡ ፩ ፡ ጕ ፡ ፮ ፡ ም ፡ ፭ ፡ ጕ ፡ ፲፫) ፡ ቅዱስ ፡ ጳሙሎስ ፡ ናይ ፡ ኦሪት ፡ ሕጊ ፡ ምፍጻም ፡ ግዲ ፡ ከምዘይኮነ ፡ ከረድእ ፡ እዛ ፡ መልእክቲ ፡ እዚአ ፡ ኀበ ፡ ሰብአ ፡ ገላቲያ ፡ ጸሐፈ ።

፭ያ ፡ ም ፡ ፪ ፡ ጕ ፡ ፲፬ ፡ ቅዱስ ፡ ጳውሎስ ፡ ልቅዱስ ፡ ጴጥሮስ ፡ ልአይ ሁድ ፡ ዕንቅፋት ፡ ከይኸውን ፡ ቀዳም ፡ ምስአረማውያን ፡ ተሐዊሱ ፡ ዘይምብላው ፡ ጸሊኡ ፡ ከመይ ፡ ምንታይ ፡ በሎ ። ንስኻ ፡ እኳ ፡ አይሁዳዊ ፡ እንተሎኻ ፡ ከም ፡ አረማውያን ፡ ዝገበርካስ ፡ ልምንታይ ፡ ልአረማውያን ፡ ከም ፡ አይሁድ ፡ ኪገብሩ ፡

ትእዝዝ ፡?በሎ ። ቅዱስ ፡ ፡ ጴጥሮስ ፡ አይሁድ ፡ እንተለው ፡ እንትርፈ ፡ ብዕንቅ ፋት ፡ ሕጊ ፡ አሪት ፡ እንካብ ፡ ዘይፈጸመ ፡ አብዙ ፡ ቃል ፡ እዙይ ፡ ቅዱስ ፡ ጴ ጥሮስ ፡ ሕጊ ፡ አሪት ፡ ምሥዓራ ፡ አጸቢቁ ፡ ይፈልጥ ፡ ከምዝነበረ ፡ ይርዳእ ።

፪ይ ፤ ም ፡ ፪ ፡ ጐ ፡ ፲፪ ፡ ሰብ ፡ ሕጊ ፡ አሪት ፡ ብምፍጻም ፡ አይጸድቅን ። ፫ይ ፤ ም ፡ ፪ ፡ ጐ ፡ ፳፪ ፡ ጽድቂ ፡ ብሕጊ ፡ ትርከብ ፡ እምበአይ ፡ ናይ ፡ የሱስ ፡ ክርስቶስ ፡ ሞት ፡ ከንቱ ፡ እዩ ፡ ከንቱ ፡ ኮነ ፤ ማለት ፡ ልድኅነት ፡ ናይ ፡ አሪት ፡ ሕጊ ፡ ዚአክል ፡ ከምኮነ ፤ ወንጌልን ፡ ሐዲስ ፡ ሕግን ፡ ብየሱስ ፡ ክርስቶስ ፡ ምእ ማንን ፡ ከንቱ ፡ እዩ ፡ ዚጠቅም ፡ የብሉን ። ፬ይ ፤ ም ፡ ፪ ፡ ጐ ፡ ፫ ፡ ወዲ ፡ መ ዝሙሩ ፡ ቲቶ ፡ ይገዘር ፡ ቢሎም ፡ አይሁድ ፡ ክንድቲይ ፡ እንቲልምንዎ ፡ ኪግዘ ር ፡ አይደለን ፡ ምሳኡ ፡ ይበልዑን ፡ ይሕወሱን ፡ ነበሩ ፤ እዙይ ፡ ናይ ፡ ግዝረት ፡ ግድነቱ ፡ አይአምኑታን ፡ ከምዝነበሩ ፡ የመልክት ። ደጊም ፡ ከሰ ፡ ልምንታይ ፡ ደእ ፡ ካልኦት ፡ ኪግዘሩ ፡ ምተአዘዙ ። እዙይ ፡ ዘይኮነ ፡ ነገር ፡ እዩ ። ፭ይ ፤ ምዕ ፤ ፪ ፡ ጐ ፡ ፲፬ ፡ ብሕጊ ፡ እንካብ ፡ ሕጊ ፡ ሞትኩ ፡ ማ[ለት] ፡ ብናይ ፡ ወ ንጌል ፡ ሕጊ ፡ እንካብ ፡ ናይ ፡ አሪት ፡ ሕጊ ፡ ምዉት ፡ ኮንኩ ፤ ብፈረቃ ፡ ሕጊ ፡ እሊ ፡ ሥጋዊትን ፡ ናይ ፡ መጽሐፍን ፡ ሕጊ ፡ ሞትኩ ፤ አይሁድ ፡ ነቢረ ፡ ሄዚ ፡ ክርስትያን ፡ ኮንኩ ፡ ማለቱ ፡ እዩ ። ፮ይ ፤ ምዕራፍ ፡ ፬ ፡ ጐ፬ ፡ ልአምላኽ ፡ ድ ኅሪ ፡ ፈሊጣትኩም ፡ ልምንታይ ፡ ላብ ፡ ጐደሎ ፡ ሕጊ ፡ ትምለሱ ። መሊሱ ፡ ም ንታይ ፡ በለ ፡ ቅዱስ ፡ ጳዉሎስ ፡ ከመይ ፡ አባኻትኩም ፡ ከንቱ ፡ ከይከውን ፡ ማ ለት ፡ ክርስትና ፡ ከይትኽዱታ ፡ እፈርኅ ፡ አሎኩ ። ፯ይ ፤ ም ፡ ፬ ፡ ጐ ፡ ፳፭-፴ ፡ ልዘን ፡ ፪ተ ፡ ባሕርያት ፡ ብውሉድ ፡ አሜን[ን] ፡ ብውሉድ ፡ [ገረድን] ፡ አነጻጽረ ን ፡ እዚው ፡ ምስበለ ፡ ነገሩ ፡ ብጐልቀኑ ፡ ፳፮ ፡ አቄመ ። ብይስሐቅ ፡ ዝተመሰ ልና ፡ ደቂ ፡ ተስፋ ፡ ደቂ ፡ አሜን ፡ ኢና ፤ እኂሆ ፡ ቅዱ[ሳት] ፡ መጻሕፍቲ ፡ ል ገረድ ፡ ምስ ፡ ወዳ ፡ ሰደዳ ፡ ቢሎም ፡ ይናገሩ ። እዚው ፡ ማለ[ት] ፡ ንሕና ፡ ደ ቂ ፡ ሐዳስ ፡ ሕጊ ፡ ኮይንና ፡ ኢና ፡ እሞ ፡ ልብሉይ ፡ ሕጊ ፡ ሰዓራቶም ፡ ማለት ፡ እዩ ። ፯ይ ፤ ምዕ ፡ ፮ ፡ ጐ ፡ ፩ ፡ ከምሐዲስ ፡ ላብ ፡ ናይ ፡ ባርነት ፡ ሕጊ ፡ አ ይትመለሱ ። ጐ ፡ ፪ ፡ አነ ፡ ጳውሎስ ፡ እንተተገዘርኩም ፡ ሕጊ ፡ ዝጠቅመኩም ፡ የብሉን ፤ ማ]ለት] ፡ ብዙይ ፤ (ብግዘረት) ፡ አይሁድ ፡ ትኮኑሞ ፡ ልክርስትና ፡ ት ኽሕዱ ፡ ማለት ፡ እዩ ። መሊሱ ፡ ብጐ ፡ ፫ ፡ እንተ ፡ ተገዘርካ ፡ ሕጊ ፡ ኩሊአ ፡ ክትሕሉ ፡ ይግበኤካ ፡ ብምባሉ ፤ ሐዋርያ ፡ ቅዱስ ፡ ጳውሎስ ፡ ናይ ፡ ምሕዳግ ፡ ወ ይ ፡ ከዓ ፡ ብምሉእ ፡ ናይ ፡ ምሕላው ፡ ግድነት ፡ ገለጸሎም ። ብሐዚር ፡ ከሰ ፡ ፩ያ ፡ ነቢያት ፡ ሐዲስ ፡ ሐጋግን ፡ ሐዲስ ፡ ሕግን ፡ ካልእ ፡ መስዋዕትን ፡ ክህነት ን ፡ ናይ ፡ ቤተ ፡ መቅደስ ፡ ምፍራስን ፡ ተነቢዮም ፡ አለዉ ።

፪ይ ፤ ብኡነት ፡ እውን ፡ አይሁድ ፡ ሕጊ ፡ አሪት ፡ ሄዚ ፡ ኪፍጽሙ ፡ አይ ኽእሉን ፡ እሞ ፡ ተሥዒራ ፡ እያ ፡ ዘላ ። ፫ይ ፤ ቅዱስ ፡ ጴጥሮስን ፡ ቅዱስ ፡ ጳው ሎስን ፡ ብመንፈስ ፡ ቅዱስ ፡ ተገሊጹሎም ፡ ናይ ፡ አሪት ፡ ሕጊ ፡ ከምዝተሥዓረ ፡ መስከሩ ፡ እሞ ፤ እዙይ ፡ ድኅሪ ፡ ኮነ ፡ እንካብ ፡ ልብ ፡ ውሉድ ፡ ትምህርቲ ፡ ምሕዝ ፡ መንፈስ ፡ ቅዱስ ፡ ልሐዋርያቱ ፡ ዝገለጸሎም ፡ ምእማን ፡ ይሔሠና ። ደ ጊምከስ ፡ ናይ ፡ ቀደም ፡ ነገር ፡ ንጠርስ ። ዓንተቦ ፡ ናይ ፡ ቅዱስ ፡ ጴጥሮስን ፡ ጳውሎስን ፡ ቃላት ፡ ከምዝጠቀስኩ ፡ ሄዝውን ፡ ክደግም ፡ እየ ።

፩ያ ፤ ቅዱስ ፡ ጳውሎስ ፡ ጎበ ፡ ሰብአ ፡ ቈላስይስ ፡ ምዕራፍ ፡ ፪ ፡ ጐ ፡ ፮ ፡ ብሂባ ፡ በዓል ፡ መዓልትን ፡ ብሂባ ፡ ሐዲስ ፡ ወርኀን ፡ ከምዘየሐምዩኻትኩም ፡ ግበሩ ፡ በለ ፤ እዙይ ፡ ማለቱ ፡ ናይ ፡ ኦሪት ፡ ሕጊ ፡ ሥዕርቲ ፡ እያሞ ፡ ብዘይት ተጋዙሉ ፡ ትእዛዛት ፡ ሰብ ፡ አይሽምጥጣትኩም ፡ ማ[ለት] ፡ እዩ ። ከመይ ፡ ምክ ንያቱ ፡ አብቱ ፡ ዚሰዕብ ፡ ጐልቍ ፡ ፲፮ ፡ እስመ ፡ ጽላሎታ ፡ ይእቲ ፡ ኦሪት ፡ ለ እንተ ፡ ትመጽእ ፡ ቢሉ ፡ ገሊጹዎ ፡ [አሎ] ፤ እኒሆ ፡ [እትመጽእ ፡ ዚበላ ፡ ልሐደ ስ ፡ ሕጊ ፡ አይኮነንዶ]? ፡ ኦሪት ፡ ልታ ፡ እትመጽእ ፡ ምሳሌአ ፡ እያ ።

፪ይ ፤ የሱስ ፡ ክርስቶስ ፡ ልአይሁድ ፡ ምእንቲ ፡ ከየዓንቅፍ ፡ ባዕሉ ፡ ልቀደ ም ፡ ኪልውጣ ፡ አይከአለን ፤ በጋባብራኡ ፡ ግን ፡ ልወትሩ ፡ ክትሕሎ ፡ ከምዝይ ግበአ ፡ ፍቃዱ ፡ አመልከተ ፤ እኒሆ ፡ ማቴዎስ ፡ ም ፡ ፲፪ ፡ ጐ ፡ ፲፰ ፡ ሉቃስ ፡ ፲፫ ፡ ፲፩ ፡ ክ[ሻብ] ፲፯ ፤ ዮሐንስ ፡ ፩ ፡ ፱ ፤ ፲፱ ፡ ፲፩ ፡ [ን]አርባዕተ ፡ ሰባት ፡ ፈ ውሲ ፡ ብመዓልቲ ፡ ቀዳም ፡ [ሀበ] ፡ መንፈሳውያን ፡ ብዙይ ፡ ምስተዓቀፉ ፡ እው ን ፡ ግቡዛት ፡ በሎም ። ሉቃስ ፡ ም ፡ ፲፫ ፡ ጐ ፡ ፲፰ ። መሊሶም ፡ እዞም ፡ ፈሪ ሳውያን ፡ እዚኣም ፡ ብመዓልቲ ፡ ቀዳም ፡ ሸዊት ፡ ቈጽዮም ፡ ቢላቶም ፡ አብ ፡ ርእሲ ፡ ሐዋርያት ፡ ምስ ፡ አጕረምረሙ ፤ አይተግሩረምርሙ ፡ በላቶም ። ማርቆስ ፡ ም ፡ ፪ ፡ ጐ ፡ ፳፰-፫ ፡ ቀዳም ፡ አይሰራሕን ፡ ምስበሉ ፡ ከዓ ፡ ልቀዳም ፡ ገይታ አ ፡ ወድ ፡ ሰብ ፡ እዩ ፡ ቢሉ ፡ መለሰ ።

፫ይ ፤ ብቅሩብ ፡ ላብ ፡ ሰንበት ፡ ለወጡዋቶ ፡ እንተኮነ ፡ ብጊዜ ፡ ሐዋርያት ፡ እኳ ፡ እዚው ፡ ገርመሩዎቶ ። ሀ) ግብረ ፡ ሐዋርያት ፡ ም ፡ ፳ ፡ ጐ ፡ ፯ ፡ መዓል ቲ ፡ ቀዳም ፡ መዕዲ ክንባርኽ ፡ ተአኪብና ፡ እንተሎና ፤ ዝበሎ ፡ ናይ ፡ ሰሙን ፡ ቀዳማይ ፡ መዓልቲ ፡ ማለት ፡ እዩ ። ፈሪሳዊ ፡ አብ ፡ ቀዳም ፡ ፪ ፡ መዓልቲ ፡ እ ጸውም ፡ ከምዝበሎ ፡ ቀዳም ፡ ሐሳቡ ፡ ብሰሙን ፡ ብዙኅ ፡ ጊዜ ፡ ይስማዕ ። እዙ ይ ፡ እንተዘይኮነስ ፡ እዙይ ፡ ፈሪሳዊ ፡ አብ ፡ ዕለት ፡ ክልተ ፡ ጊዜ ፡ ይጸውም ፡ ነበረ ። እንተኮነ ፡ ከመይ ፡ ቢሉ ፡ አብ ፡ ሐደ ፡ መዓልቲ ፡ ፪ ፡ ጊዜ ፡ ኪጸውም ፡ ይኸእል ። ([፩] ፡ ቆሮን ፤ ም ፡ ፲፮ ፡ ጐ ፡ ፳፪) ። ቀዳማይ ፡ ማዕልቲ ፡ ኪብል ፡ እዙ ፡ ቃል ፡ እዙይ ፡ ተነጊሩ ፡ ይግነ ። ቆሮ ፡ (ሀ) ምዕ ፡ ፲፩ ፡ ጐ ፡ ፳ ፡ ቀዳሞ ት ፡ ክርስትያን ፡ ናይ ፡ እግዚኣብሔር ፡ ዕለት ፡ ከኸብሩ ፡ ሰንበት ፡ ይእከቡ ፡ ነበ ሩ ። አቡ ፡ ቀለ ፤ ም ፡ ፩ ፡ ጐ ፡ ፲ ሰንበት ፡ መዓልቲ ፡ ተመሲጠ ፡ ሐደ ፡ ድ ምጺ ፡ ሰማዕኩ ። ደጊም ፡ ከስ ፡ ቀዳሞት ፡ ክርስትያን ፡ ክንዲ ፡ ቀዳም ፡ ሰንበ ት ፡ ከኸብሩ ፡ ብብቅሩብ ፡ ብሐዋርያት ፡ ጊዜ ፡ ይእከቡ ፡ ከምዝነበሩ ፡ ብዝ ፡ ጥ ቅሲ ፡ እዚው ፡ ይርዳእ ።

ሐዋርያት ፡ ልቀዳም ፡ ልምንታይ ፡ ለወጡዋ ፡ ልዚብል ፡ ምላሹ ።

፩ያ ፤ እዞም ፡ ዚአመኑ ፡ አይሁድ ፡ ናይ ፡ ኦሪት ፡ ሕጊ ፡ ኬጽንዑ ፡ ይጽዕ ሩ ፡ ስለ ፡ ዝነበሩ ፡ ልዙ ፡ ዝንባሌአም ፡ ልምጥፋእ ። ካልአይ ፤ እንካብ ፡ ዘይእ ምኑ ፡ አይሁድ ፡ ምእንቲ ፡ ኪፋላለዩ ፡ እዩ ። ሣልሳይ ፤ ንሳትኩም ፡ ዝፈታሕኩ ምዎ ፡ ፍቱሕ ፡ ይኹን ፤ ንሳትኩም ፡ ዝዓሠርኩምዎ ፡ እሡር ፡ ይኹን ፡ ከምዝበ ሉም ፡ ኪልውጡ ፡ ሥልጡናት ፡ ክንዲ ፡ ዝነበሩ ፤ ፬ይ ፡ (ሀ)አብ ፡ ፍጥረት ፡ ዝ ዝመረሉ ፤ ሁ) የሱስ ፡ ክርስቶስ ፡ ዝተንሥኤሉ ፤ ሂ) መንፈስ ፡ ቅዱስ ፡ ዝወረደ

ሉ ፡ ዕለት ፡ ልምዝካር ፡ ለወጡዎ ። ፮ይ ፤ እንተኮነ ፡ የሱስ ፡ ክርስቶስ ፡ ልሕጊ ፡ ክፍጽም ፡ እምበይ ፡ ክሥዕሮ ፡ አይመጻእኩን ፡ ቢሉዶ ፡ የሎን? እዙ ፡ ቃል ፡ እ ዙይ ፡ (ፈጸመ) ፡ ክልተ ፡ ሐሳብ ፡ የመልክት ፤ ገበረን ፡ መልኤን ። አብዙይከስ ፡ ክሥዕራ ፡ ዘይኮነስ ፡ ክምልአ ፡ ባሕለሻኡ ፡ እዩ ። ኡነት ፡ እዙይ ፡ ዝገበሮ ፡ እዩ ። ክሥዕር ፡ ዝበሎ ፡ ብምፍራስ ፡ እንተሰማዕካውን ፡ ልፕተ ፡ ቃላት ፡ አይለኽየን ፡ የስምዕ ፡ እምበይ ፡ ናይ ፡ አሪት ፡ ሥርዓታትስ ፡ ሐዋርያት ፡ ብድኅሬኤ ፡ ኪልው ጡዎ ፡ ሥልጡናት ፡ ነበሩ ። የሱስ ፡ ክርስቶስ ፡ እንተ ፡ ልርእሱ ፡ አሪት ፡ ክፍጽ ም ፡ ምክንያት ፡ ነበረ ። ለአና ፡ ግን ፡ ልፍጻሜ ፡ ዝእዝዘና ፡ ፩ ፡ ቃል ፡ አይት ረክብን ፤ እኂሆ ፡ ተገዝረ ፤ ግን ፡ ከሞዝሰዕር ፡ አይመጻእኩን ፡ ብስም ፡ በለ ፡ ል ሕጊ ፡ ምልእቲ ፡ ፍጽምቲ ፡ ከምዝገበራ ፡ ማቴዎስ ፡ ም ፡ ፭ ፡ ኍ ፡ ፳፭ ፡ ከሎ ፡ ዚስዕብ ፡ ተመልከት ። አይሁድ ፡ ኣንሽቶም ፡ ኪፈትሑ ፡ ሥልጡናት ፡ ነበሩ ፡ የ ሱስ ፡ ግን ፡ አንትርፊ ፡ ብዝሙት ፡ ሰበይቲ ፡ ከይትፍታሕ ፡ ከልከለ ። አብ ፡ አ ሪት ፡ ክንዲ ፡ ስኒ ፡ ስኒ ፡ ተብሂሉ ፡ ነበረ ፤ ንሱግን ፡ ልጸላእተኹም ፡ አፍቅሩዎ ም ፡ በለ ። ብዙይ ፡ ኪለው ፡ ናይ ፡ አሪት ፡ ዓብይ ፡ ነገር ፡ ብሐደ ፡ ወገን ፡ ከ ምዝለወጠ ፡ ይረኤ ፡ አሎ ፤ ልቀዳም ፡ ከዓ ፡ ባዕሉ ፡ እንተዘይለወጣ ፡ ሥልጣኑ ፡ ዝሀቦም ፡ ሐዋርያት ፡ ለወጡዎ ። መሊሱ ፡ እታ ፡ ቀዳም ፡ እውን ፡ ላብ ፡ [ሰንበ ት] ፡ ደአ ፡ ሐለፈት ፡ እሞበይ ፡ አይተለወጠትን ፤ እዙይ ፡ ድኅሪ ፡ ኮነ ፡ ብዘይ ፡ ሐንቲ ፡ መሠረት ፡ መናፍቃን ፡ ይነቅፋና ። እንትርፊ ፡ ንሳቶም ፡ አብ ፡ ሰሙን ፡ ፪ ፡ ዕለት ፡ እተኽብር ፡ አምልኾ ፡ አይትርከብን ፤ እስላም ፡ ዓርቢ ፤ አይ[ሁድ] ፡ ቀዳም ፤ ጽረ ፡ ማርያም ፡ ከቶ ፡ ሰንበት ፡ የክብሩ ።

መጻሕፍቶም ፡ እንተ ፡ ዚምርምሩ ፡ ከዓ ፤ ሀ) አብ ፡ ናይ ፡ ጥሪ ፡ ስንክሳር ፡ ልናይ ፡ አይሁድ ፡ ቀዳም ፡ የሱስ ፡ ክርስቶስ ፡ ሠዓራ ፡ ይብል ፤ ሁ) ፍትሐ ፡ ነገ ሥት ፡ ቀዳም ፡ ሥዑር ፡ ቢሉ ፡ ይሠምያ ፡ ልቀዳም ፡ ዘኽብር ፡ ከም ፡ አይሁድ ፡ ይረኤ ፡ ይብል ። ሂ) አብ ፡ አንቀጽ ፡ ፲፱ ፡ ክርስትያን ፡ ቀዳም ፡ ማዕረ ፡ ሥራሕ ፡ ምብኻር ፡ አይግበአምን ፤ ከም ፡ አይሁድ ፡ ዚገብር ፡ ሕዝቢ ፡ እንተ ፡ ተረኽበ ፡ እንካብ ፡ ቅድሚ ፡ ክርስቶስ ፡ ይሰንጉ ፡ ይብል ። አብ ፡ ፍትሐ ፡ ነገሥት ፡ አብ ፡ ካልእ ፡ ምዕራፍ ፡ ከዓ ፡ ብዛዕባ ፡ ቀዳም ፡ ግዲ ፡ የብልኩምን ፡ ቢሉ ፡ አሎ ። አ ብ ፡ ፍትሐ ፡ ነገሥት ፡ አብ ፡ ካልእ ፡ ምዕራፍ ፡ ልቀዳም ፡ አክብር ፡ ዚብል ፡ አ ሎ ፡ ዚብል ፡ እንተተገነ ፡ እቱ ፡ ቃል ፡ እቲው ፡ አብራሃም ፡ ግብጻጻ ፡ ዝወሰኾ ፡ ሥርዋጽ ፡ ሞኳኑ ፡ ይፍለጥ ። ደጊም ፡ ከስ ፡ ናይ ፡ አሪት ፡ ሥርዓት ፡ ብነብያት ፡ ብታሪኽ ፡ ብናይ ፡ ቅዱ[ሳን] ፡ ጴጥሮስን ፡ ጳውሎስን ፡ መጻሕፍቲ ፡ እንካብ ፡ ተረ ደኤ ፡ ሐቂ ፡ አበይ ፡ አላ ፡ አብዞም ፡ ብርእሶም ፡ ዚቆሙዶ ፡ ወይስ ፡ መንፈስ ፡ ቅዱስ ፡ ብነብያትን ፡ ብቅዱሳት ፡ መጻሕፍትን ፡ አብ ፡ ዚመስከረሉ ፡ አላ ።

፲፩ ፡ ምዕራፍ ።

ብ፪ተ ፡ ዓይነት ፡ ምቍራብ ፡ ግዲ ፡ ከምዝኾነ ።

ብሐደ ፡ ዓይነት ፡ ከም ፡ ክልተ ፡ ዓይነት ፡ የአክል ። አብ ፡ ክልተ ፡ ክንዲ ፡ እተቀበልካዮ ፡ መጠን ፡ ክንዳኡ ፡ ብሐደ ፡ ዓይነት ፡ ትቅበል ። አብ ፡ ናይ ፡ እን

ጌራ ፡ ዓይነት ፡ ሥጋ ፡ ብሥቱ ፡ እንቅበል ፡ እንተንኸውን ፡ ናይ ፡ የ[ሱስ] ፡ ክ[ር ስቶስ] ፡ አሰከሬን ፡ ብሕቱ ፡ ምተብሃለ ። ማለ[ት] ፡ ሥጋ ፡ ነፍሲ ፡ ዘይብላ ። ናይ ፡ ግዕዝ ፡ ቅዳሴኻትኩም ፡ ዝብሎ ፡ ዘሎ ፡ ከስ ፡ ስምዑታ ። « ብሐደ ፡ ዓይነት ፡ ዚቄ ርብ ፡ ሰብ ፡ ሥጋ ፡ በይና ፡ ከምዚቅበል ፡ ኪአምን ፡ አይግበአን ፤ ከመይ ፤ ሥጋን ፡ መለኮትን ፡ ብሐደ ፡ ይቅበል ፡ » ። ከማኡ ፡ ከዓ ፡ ብናይ ፡ ደም ፡ ዓይነት ፡ ዚቄ ርብ ፡ ደም ፡ በይኑ ፡ ከምዚቅበል ፡ ኪአምን ፡ አይግበአን ። ከመይ ፡ ደም ፡ እን ካብ ፡ ሥጋን ፡ መለኮትን ፡ ኪፋላለ ፡ ስለ ፡ ዘይተኸአሎ ። (እምቅድመ ፡ ዓለም) ። ናይ ፡ የሱስ ፡ ክር[ስቶስ] ፡ ሥጋ ፡ ኮይኑ ፡ ደም ፡ ኮይኑ ፡ አብዚርከቦ ፡ ኪለው ፡ ብምሉኡ ፡ ኪርከብ ፡ ይግባእ ፡ እዚውን ፡ እንከ ፡ ሥጋ ፡ እንካብ ፡ ደሙ ፡ ደም ፡ እንካብ ፡ ሥጋኡ ፡ ኪፋላለ ፡ አይኽእልን ፡ ማለ[ት] ፡ እዩ ። እምበአይ ፡ ከስ ፡ አ ብ ፡ ፪ተ ፡ ዓይነት ፡ ክንዲ ፡ እትረኽቦ ፡ ክንዳኡ ፡ አብ ፡ ሐደ ፡ ዓይነት ፡ ትረክ ክብ ። ይግባእ ። ትረክብውን ። ናይ ፡ ላቲና ፡ ሥርዓት ፡ ልዓለማውያን ፡ ብሐደ ፡ ዓይነት ፡ ቀ‹ርባን ፡ ምሀብ ፡ ብቀዳሞት ፡ ክርስትያን ፡ እተለምደ ፡ እዩ ።

ብወንጌል ፡ ክንጋ‹ምሮ ፤ ዮሐንስ ፡ ም ፡ ፮ ፡ ጐ ፡ ፶፪ ፡ « ንዙ ፡ እንጌራ ፡ እዚው ፡ ዚበልዕ ፡ ንዘለዓለም ፡ ይነብር ። እዙ ፡ ዚህቦ ፡ እንጌራ ፡ ምእንቲ ፡ ና ይ ፡ ዘለዓለም ፡ ሕይወት ። ሥጋይ ፡ እዩ ። ጐ ፡ ፶፰ ፡ « እዝ ፡ ዝበልዔኒ ፡ አባ ይ ፡ ይነብር » ። ጐ ፡ ፶፱ ፤ « እንካብ ፡ ሰማይ ፡ ዝወረደ ፡ እንጌራ ፡ እዚው ፡ እ ዩ ፤ አቦታትኩም ፡ ከምዝበልዕዎ ፡ ማና ፡ አይ[ኮነን] ፡ ብድጎሬኡ ፡ ሞቱ ፡ ሞይታ ቶም ፤ እዝ ፡ እንጌራ ፡ እዚው ፡ ዚበልዕ ፡ ንዘለዓለም ፡ ይነብር » ።

ግብረ ፡ ሐዋር[ያት] ፡ « ብናይ ፡ እንጌራ ፡ ክፍሊ ፡ ምብላዕ » ፡ ይጸንው ፡ ነበ ሩ ፡ ይብሉና ፡ [ም ፡ ፪ ፡ ጐ ፡ ፵፪] ። ቅዱ[ስ] ፡ ጳው[ሎስ] ፡ « ንዙ ፡ እንጌራ ፡ እ ዚው ፡ ብዘይግባዕ ፡ ዚበልዕ ፡ ዝኮነ ፤ ወይ ፡ ብዘይግባእ ፡ ናይ ፡ ጐይ[ታና] ፡ [ኢ የሱስ] ፡ ክ]ርስቶስ] ፡ ዕዋዕ ፡ ዚሰተ » ፡ ይብል ። ፩ ፡ ቆሮ[ንጣስ] ፡ ም ፡ ፲፩ ፡ ጐ ፡ ፳፯ ። ብዝ ፡ ጥቅሲ ፡ እዚው ፡ ቅዱሳ[ት] ፡ መጻሕፍቲ ፡ ከስ ፡ « ሥጋሁ » ፡ ናይ ፡ ዝኮነ ፡ ሐደ ፡ ዓይነት ፡ እንተዘይኮነ ፡ ካልእ ፡ ከምዘይናገሩ ፡ የርኢ ። እም በአይከስ ፡ ሐደ ፡ ዓይነት ፡ የአክል ። ናይ ፡ ቀዳሞት ፡ ክርስትያን ፡ ሥራሕ ፡ ከ ዓ ፡ [እዙይ] ፡ የረድእ ። ፭ያ ፤ ብናይ ፡ ሕብስቲ ፡ ዓይነት ፡ እንተዘይኮነ ፡ ብካል እ ፡ ቅዱ[ስ] ፡ ቀ‹ርባን ፡ ንሕሙማት ፡ ይወስዱ ፡ አይነበሩን ። ፪ይ ፤ ደቀቅቲ ፡ ቁ ላው ፡ እንቲቈርቡ ፡ ብወይኒ ፡ መልክዕ ፡ ብሕቱ ፡ የቀ‹ርቡ ፡ ነበሩ ። ፫ይ ፤ ሉሚ ፤ ግሪክ ፡ ብአርባዓ ፡ ጾም ፡ ቀዳምን ፡ ሰንበትን ፡ ይቅድሱ ። ብካልአት ፡ መዓልቲ ፡ እንከ ፡ ካህናትን ፡ ምእመናንን ፡ ብናይ ፡ ሕብስቲ ፡ ዓይነት ፡ በይኑ ፡ ይቈርቡ ። ፬ይ ፤ ብጊዜ ፡ ስደት ፡ ቀዳሞት ፡ ክርስትያን ፡ ቅድሚ ፡ ሞቶም ፡ ምቀ‹ራብ ፡ ም እንቲ ፡ ኪከአላቶም ፡ ቅዱስ ፡ ጎብስቲ ፡ አብ ፡ ቤታውቶም ፡ የንብሩ ፡ ነበሩ ። ና ይ ፡ ሐደ ፡ ዓይነት ፡ ቀ‹ርባን ፡ ከምዚከአል ፡ አጸቢቁ ፡ ዜረድእ ፡ እኂሆ ።

ክርክር ።

ንሕና ፡ አብ ፡ ቀ‹ርባን ፡ ናይ ፡ ጐይ[ታና] ፡ የ]ሱስ] ፡ ክ[ርስቶስ] ፡ ነፍሲ ፡ ንመለኮት ፡ ተማኅሊፉ ፡ አላ ፡ እምበይ ፡ አይትርከብን ፡ ንብል ።

ምላሽ ፤]፩ያ] ፡ ሥጋ ፡ ብዘይ ፡ ነፍሲ ፡ ሬሳ ፡ እያ ። እምበአይ ፡ ከስ ፡ መ ዝ[መርያ] ፡ ጐ[ይታና] ፡ የ[ሱስ] ፡ ክ[ርስቶስ] ፡ ብኡነት ፡ ፪ተ ፡ ሥጋ ፡ የብሉን ፤ ኪህልዎ ፡ እውን ፡ አይከአልን ፤ እታ ፡ ሐንቲ ፡ አብ ፡ ሰማይ ፡ ብፅዕት ፡ ክትኮ ን ፡ እታ ፡ ሐንቲ ፡ እንከ ፡ ሕይወት ፡ ዘይብላ ፡ ነፍሲ ፡ አብ ፡ ቅዱስ ፡ ቍርባን ። ፪ይ ፤ ጐ[ይታና] ፡ የ[ሱስ] ፡ ክ[ርስቶስ] ፡ ቅ[ዱስ] ፡ ቍ[ርባን] ፡ ልነፍስና ፡ ሕይወ ት ፡ ምእንቲ ፡ ኪኮን ፡ ሠርዔ ። « እነ ፡ እንካብ ፡ ሰማይ ፡ ዝወረደ ፡ ናይ ፡ ሕይ ወት ፡ እንጌራ ፡ እየ » ። ዮ[ሐንስ] ፡ ም ፡ ፮ ፡ ጐ ፡ ፴፰-፶፩ ። « ሥጋይ ፡ እንተ ዘይበላዓትኩም ፡ ደመይ ፡ እንተዘይሰተኻትኩም ፡ ሕይወት ፡ የብላትኩምን ፡ » ። [ዮሐንስ ፡ ም ፡ ፮] ፡ ጐ ፡ ፶፬ ። እዚው ፡ እንካብ ፡ ኮነ ፡ ከመይ ፡ ቢሉ ፡ [ነፍ ሲ ፡ ዘይብሉ] ፡ ምውት ፡ ሥጋ ፡ ሕወት ፡ አባና ፡ ምፈረየ ። ፫ይ ፤ እነት ፡ ናብ ፡ ሲኦል ፡ ብዚወረዱ ፡ ጊዜ ፡ ነፍሲ ፡ እንካብ ፡ ሥጋስ ፡ ተፈልየት ። እንተኮነ ፡ እንከ ፡ ድኅሪ ፡ ትንሥኤ ፡ ምማት ፡ አይከአሎን ። ነፍሲ ፡ እንካብ ፡ ሥጋአ ፡ ክ ትፍለ ፡ አይከአላን ። ፬ይ ፤ ብሐድፋኡስ ፡ ብካልአይ ፡ ናይ ቄስጣንጢኖብል ፡ ዓብ ይ ፡ ጉባኤ ፡ ተወገዛትኩም ። ማለት ፡ ብ፫፻ ፡ ፲፭ን ፡ ዓመት ፡ አብ ፡ ጐ[ይታና] ፡ የ[ሱስ] ፡ ክ[ርስቶስ] ፡ ነፍሲ ፡ ብቃል ፡ ተማሕሊፉስ ፡ የላን ፡ ቢሉ ፡ ዘስተምህር ፡ እነበረ ፡ አጶሊነር ፡ ተወገዘ ። እኒሆ ፡ እንቲጭርስ ፡ ቤተ ፡ ክርስትያን ፡ ላቲን ፡ ብናይ ፡ እንጌራ ፡ ዓይነት ፡ በይኑ ፡ ቅ[ዱስ] ፡ ቍር[ባን] ፡ ዝሠርዔትሉ ፡ ምኽንያ ት ፡ እዚው ፡ እዩ ። ፭ያ ፡ ቅ ፡ ደም ፡ ሐድሐደ ፡ ጊዜ ፡ ብገርሂ ፡ አብ ፡ ባይታ ፡ ይወድቅ ፡ እዩ ፡ እሞ ፡ እንካብ ፡ ምርካሱ ፡ ልሞርኃቅ ፡ [እዙይ] ፡ ገበረት ።

፪ይ ፤ ፪ተ ፡ ዓይነት ፡ እንተዚወሀብ ፡ ፬ ፡ ሽሕ ፡ ወይ ፡ ፭ ፡ ሽሕ ፡ ዚአክ ል ፡ ሰብ ፡ አብዚርከብ ፡ ቤተ ፡ ክር[ስት]ያን ፡ [ክሸብ] ፡ ፍርቂ ፡ መዓልቲ ፡ ም ተጸንሔ ፤ ወይኒ ፡ አውን ፡ ብዘይ ፡ መጠን ፡ መድለየ ። እዝ ፡ ልማድ ፡ እዚው ፡ ክነጥፍእ ፡ አይንደልን ። ከመይ ፡ ካህናትና ፡ ብዜማ ፡ ቅዳሴ ፡ ግዕዝ ፡ ልምእመና ን ፡ ብ፪ተ ፡ ዓይነት ፡ የቍሩቡታ ፡ እዮም ፡ እሞ ። ግን ፡ ብሐደ ፡ መልክዕ ፡ ጐ]ይታና[፡ የ[ሱስ] ፡ ክ[ርስቶስ] ፡ ብምሉው ፡ ከምዘሎ ፡ ግዲ ፡ እዩ ። ብዙ ፡ ነገር ፡ እዚው ፡ አብልዕሌኻትኩም ፡ አሎና ፡ እሞ ፡ እደግሞ ፡ አሎኩ ። ፭ያ ፤ ብ፪ተ ፡ እ ምኒ ፡ እተጥሐነ ፡ ፭ ፡ ዘላላ ፡ ብዙኅ ፡ ማይ ፡ ወሲካስ ፡ ኡነተይና ፡ ወይኒ ፡ ከም ዝኾነዶ ፡ ይመስለካትኩም ፡ አሎ ። አይኮነን ፡ ከምዚው ፡ ብዝበለ ፡ አገባብራ ፡ ወይኒ ፡ አይኮንን ። ጐይ[ታና] ፡ እንከ ፡ ቅ ፡ ቍ[ርባን] ፡ እንቲሠርዕ ፡ ወይኒ ፡ ነ በሮ ። ፪ይ ፤ ምእንት ፡ ምንታይ ፡ እንካብ ፡ ሰብ ፡ ንብዙኃት ፡ ቍርባን ፡ ትኸል ክሉታ ። (አጉባዝ ፤ አንስቲ ፡ ዘይብሌም ፡ ሰብአን ፤ ሰብአን ፡ ዘይብለን ፡ መአም ን) ፤ ጐ[ይታና] ፡ የ[ሱስ] ፡ ክ[ርስቶስ] ፡ ንኪለውዶ ፡ ተቀበሉታ ፡ ብልዑታ ፡ ኩ ልኹም ፡ አይበለን ። እዞም ፡ ሰባት ፡ እዚአም ፡ ንቍርባን ፡ ግድነቶም ፡ እንካብ ፡ ናይ ፡ ካልአትዶ ፡ ይውኅድ ።

ምዕራፍ ፤ ፲፪ ።

ቃል ፡ ኪዳን ፡ ዘይፍታሕ ፡ እዩ ።

አብ ፡ ዓዳትኩም ፡ እዚው ፡ ኡነት ፡ ከምዘይኮነ ፡ ትፈልጡታ ። ፩ያ ፤ የሱ [ስ] ፡ ክ[ርስቶስ] ፡ « እግዚአብሔር ፡ ዚአሠሮ ፡ ሰብ ፡ ኪፈትሑ ፡ አይኽእልን » ፡ በ ለ ። አይሁድ ፡ እንቲምልሱ ፡ ግን ፡ ሙሴ ፡ ክንፋታሕ ፡ አሠልጠነና ፡ በሉ ። የ ሱ[ስ] ፡ ክር[ስቶስ] ፡ « እወ ፡ ብናይ ፡ ልባትኩም ፡ ጽንዓት ፡ ምኽንያት ፡ እምበ ይ ፡ ብ፩ያ ፡ ከማኡ ፡ አይገበረን » ፡ [ቢሉ ፡ መለሰሎም] ። (ማ ፡ ም ፡ ፲፱ ፡ ጐ [፯] ፤ ምስ ፡ ዚክተሎ) ። ፪ይ ፤ ብዝሙት ፡ እኳ ፡ እንተኾነ ፡ ቃል ፡ ኪዳን ፡ ዘይ ፍታሕ ፡ እዩ ። ሰብአይን ፡ ሰበይትን ፡ ይፋላለዩ ፤ ግን ፡ ሐዲኡም ፡ እንከይሞቱ ፡ እኳ ፡ ኪምርያ ፡ አይከአሎን ። « ሰብኣያ ፡ ዝፈትሐ ፡ ሰበይቲ ፡ ዘመርዓወ ፡ ዘማ ዊ ፡ እዩ » ፡ ብለ ። (ቀ ፡ ሉ ፡ ም ፤ ፲ ፡ ጐ ፡ ፲፪-፲፩) ። « ሰበይቱ ፡ ሰዲዱ ፡ ካ ልኤይቲ ፡ ዘእቱ ፡ ዘማዊ ፡ እዩ » ። (ቅ ፡ ጳው ፤ ፩ ፡ ቆሮ ፡ ም ፡ ፯ ፡ ጐ ፡ ፲) ። « ሰበይቲ ፡ ሰብአያ ፡ እንተዳአ ፡ ሐደገት ፡ ናብ ፡ ካልኣ ፡ አይትተአቶ ፤ እንተዘየሎ ፡ ላብ ፡ ቀዳማይ ፡ ሰብኣያ ፡ ትትዓረቅ » ፡ በለ ።

ክርክር ።

ኡነት ፡ እዩ ፡ አብ ፡ ሀገርና ፡ ሐንቲ ፡ ሰበይቲ ፡ ምስ ፡ ቀዳመይቲ ፡ ኡነተይ ና ፡ ሰበይቱ ፡ ምስ ፡ እተፈላለየ፡ ሰብአይ ፡ እንተቈረበት ፡ ኡነተይና ፡ ቃል ፡ ኪ ዳን ፡ አሎዎም ፡ ይብሉ ። ብጽልአት ፡ ብካልኣ ፡ ምክንያት ፡ ኮይኑ ፡ ኪሰዳ ፡ ይ ክእል ። ካልኤይቲ ፡ ኬእቱ ፡ ሥልጡን ፡ እዩ ። ከማኡ ፡ ቢሉ ፡ ከስ ፡ ክሳብ ፡ ፮ ፡ ኪሰድድ ፡ ይኽእል ፡ ኪሐልፍ ፡ ግን ፡ አይክእልን ።

ምላሽ ። ላእኻትኩም ፡ ምምላስ ፡ ከንቱ ፡ እዩ ። ከም ፡ ናይ ፡ ወንጌል ፡ ሕ ጊ ፡ ከምዘይትኽዱታ ፡ ባዓልታትኩም ፡ እትርእይዎ ፡ እዩ ። እዝ ፡ ሕጊ ፡ እዚው ፡ ብርቱዕ ፡ ምኳኑ ፡ ብታሪኽ ፡ ይፍለጥ ። እዚው ፡ እውን ፡ አንሪኮስ ፡ ፰ይ ፡ ዚበ ሃል ፡ ናይ ፡ እንግሊዝ ፡ ንጉሥ ፡ ልሮማዊ ፡ ሊቀ ፡ ጳጳሳት ፡ በሰይቱ ፡ ፈቲሑ ፡ ካ ልኣ ፡ ከእቱ ፡ ፍቃድ ፡ ሀበኒ ፡ በሎ ። ሮማዊ ፡ ሊ[ቀ] ፡ ጳጳ[ሳት] ፡ እውን ፡ አይ ኮነን ፡ በሎ ፡ ሸሕ ፡ እኳ ፡ እዝ ፡ ርጉም ፡ ንጉሥ ፡ እዚው ፡ ብምኽንያቱ ፡ ልር እሱን ፡ ልእንግሊዝ ፡ መንግሥቱ ፡ ኩሊኤን ፡ ላብ ፡ ጽረ ፡ ማርያም ፡ ከእቱ ፡ እ ተበለ ፡ እውን ፡ ከልኡ ። እንተኮነ ፡ እንከ ፡ ብዝ ፡ ነገር ፡ እዚው ፡ እንካባኻትኩ ም ፡ ዚሕሹታ ፡ ካቶሊካውያን ፡ ትርእዩታ ፡ አሎኻትኩም ፡ እሞ ፡ አይድርቀቡን ። ከማኡቶም ፡ ልምግባር ፡ ጎይሊ ፡ የብላትኩምን ።

ምዕራፍ ፡ ፲፫ ።

ናይ ፡ መለኮታዊትን ፡ ሰብኣዊትን ፡ ባሕርይ ፡ ተዋሕዶ ፡ ምእንቲ ፡ ሰብኣዊት ፡ ባሕርይ ፡ ዜጽድቃ ፡ ቅብዓት ፡ ኮና ።

ብዛ ፡ ነገር ፡ እዚአ ፡ ኮፍቲ ፡ ኢትዮጵያውያን ፡ አብ ፡ ፫ ፡ ይኸፈሉ ። ቅብዓት ፤ ወልድ ፡ ቅብዕ ፤ የጻጋ ፡ ልጅ ። ብሐባር ፡ እንተ ፡ ዘይኮነ ፡ እዘን ፡ ፫ ፡ ክፍሊ ፡ እዚኤን ፡ ብብፍላይ ፡ ዜስተምህራኦ ፡ አይንፈልጥን ፡ እሞ ፡ ልዘን ፡ ፫ ፡ ባህሊ ፡ እዚኤን ፡ ልምቅዋም ፡ አይንተግህን ። ከመይ ፡ ንገሊኤን ፡ ዘይበላኦ ፡ ከይ ነጥብቅ ፡ ንፈርህ ። ምሳአቶም ፡ ዘይምተህዋክ ፡ ይሔሸና ። ትምህርተ ፡ ካቶሊካውያን ፡ ምንጋር ፡ የኣኽለና ።

ክርስ[ቶስ] ፡ ማለ[ት] ፡ ቅቡዕ ፡ ቅዱስ ፡ ብቅድስት ፡ ቅብዓት ፡ እተቀብዔ ፡ ማለ[ት] ፡ እዩ ። አብ ፡ ምሥራቃውያን ፡ ናይ ፡ ሽቱ ፡ ልማድ ፡ ወትሩ ፡ ተገብረ ። ብሽታ ፡ ተቀብዔ ፡ ዘይቲ ፡ ምቅባዕ ፡ ናይ ፡ ምቅዳስ ፡ ምሳሌ ፡ ነበረ ። ከማኡ ፡ እግዚኣብሔር ፡ ልሙሴ ፡ ልኣሮን ፡ ልካህን ፡ ቅብኣዮ ፡ ቢሉ ፡ አዘዞ ። ከማኡ ፡ እውን ፡ ሳኦልን ፡ ዳዊትን ፡ ቅድስት ፡ ቅብዓት ፡ ተቀበሉ ። አብ ፡ ሐዲስ ፡ ኪዳን ፡ ጳጳሳት ፡ ካህናት ፡ ነገሥታት ፡ ብቅብዓ ፡ ቅዱስ ፡ ይቅብዑ ። ክርስቲያን ፡ እውን ፡ ብጊዜ ፡ ጥምቀትን ፡ ሜሮንን ፡ ይቅብኡ ። ናይ ፡ ክርስቶስ ፡ ወይ ፡ እተቀብዔ ፡ ስም ፡ ብፍጹም ፡ ንጐይታና ፡ የ[ሱስ] ፡ ክ[ርስቶስ] ፡ ይሰማማዕ ። ማለ[ት] ፡ ቅብዓት ፡ ንካህን ፡ ንነቢይ ፡ ንንጉሥ ፡ እንተተውህበ ፡ እዘን ፡ ፫ ፡ ዓይነት ፡ እዚኤን ፡ የ[ሱስ] ፡ ክ[ርስቶስ] ፡ ላብ ፡ ባዕሉ ፡ ይእክበን ። የሱ[ስ] ፡ ክርስ[ቶስ] ፡ ቅብዓት ፡ እንካብ ፡ መዋቲት ፡ ኢድ ፡ አይተቀበለን ። እዛ ፡ ቅብዓት ፡ እዚአ ፡ ብበዓል ፡ ጣጣ ፡ ዘይቲ ፡ አይተገብረትን ፡ ነበረት ። እንተኮነ ፡ ግን ፡ ብዘን ፡ ፫ ፡ ሥልጣን ፡ ተሾመ ። ካህን ፡ ነቢይ ፡ ንጉሥ ፡ ናይ ፡ ዘይቲ ፡ ቅብዓት ፡ ምሳሌኡ ፡ ብዚኮኖ ፡ ጸጋ ፡ አብ ፡ ሰብነቱ ፡ እላቀደሰ ።

መዝሙር ፡ ፴፬ ፡ ጕ ፡ ፮ ፡ « አምላክ ፡ አምላካ ፡ እንካብ ፡ ኩሎም ፡ ካልኦት ፡ አብሊጹ ፡ ብናይ ፡ ፍሥሕ ፡ ዘይቲ ፡ ቀብዔካ » ። ጸጋን ፡ ቅድስናን ፡ ዘሎዋ ፡ ብእግዚኣብሔርን ፡ አጸቢቃ ፡ እተገብረት ፡ ቅብዓት ፡ እኂአ ።

ቅ ፡ ሉ[ቃስ] ፡ ም ፡ ፩ ፡ ጕ ፡ ፴፭ ፡ « እንካባኪ ፡ ዝውለድ ፡ ቅዱስ ፡ ወዲ ፡ እግዚኣብሔር ፡ ኪበሀል ፡ እዩ » ። ክርስቶስ ፡ ከስ ፡ ብርእሱ ፡ ናይ ፡ ቅዱሳን ፡ ቅድስ ፡ ብዚገብር ፡ ፍሉይ ፡ ቅብዓት ፡ ተቀብዔ ። ሄዚ ፡ እታ ፡ ጸጋ ፡ እቲአ ፡ እተኃልፍ ፡ ጸጋ ፡ አይከነትን ፡ እንተኮነ ፡ ግን ፡ ብርእሳ ፡ ብናይ ፡ ሰብነት ፡ ተዋህዶ ፡ ምስ ፡ ናይ ፡ ቃል ፡ እያ ። ቅዱ[ስ] ፡ ጎርጎርዮስ ፡ ናዝያንዝ ፡ ዝብሎ ፡ ሰምዑ ፤ « ሰብነት ፡ ቅብዕቲ ፡ ነበረት ፡ ብተዋህዶኣ ፡ ምስቃል ፤ ምስ ፡ እግዚኣብሔር ፡ ተደላደለት » ። ቅዱ[ስ] ፡ ዮሐንስ ፡ ዘዳማስ[ቆ] ፡ እውን ፡ « ከማኡ ፡ ከዓ ፡ አብ ፡ ሐዊ ፡ ዝድርበ ፡ ብባሕርዩ ፡ ሐዊ ፡ አይኮነን ፤ ግን ፡ ምስ ፡ ሐዊ ፡ ብምውሀዱ ፡ [ልእኡ] ፡ መሰለ ፤ ከማኡ ፡ እውን ፡ ብናይ ፡ ወልደ ፡ እግዚኣብሔር ፡ ሥጋ ፡ ኮነ ፡ ማለት ፡ ሰብነት ፡ ነቢያት ፡ ተቀቢያምዎ ፡ ከምዝነበሩ ፡ ብናይ ፡ እግዚኣብኣብሔር ፡

ቅብኢ ፡ ተቀቢአ ፡ አይነበረትን ፤ ግን ብኪለው ፡ ቅቡዕ ፡ ብናይ ፡ ዝኮነ ፡ ቃል ፡ ምውሀድ ፡ ተቀብኤት ። እዚው ፡ ብናይ ፡ ፪ ፡ ባሕርይ ፡ ተዋሕዶ ፡ ምስ ፡ አካል ፡ ቃል ፡ ተገብረ» ። እዛ ፡ ተዋሕዶ ፡ እዚአ ፡ ፩ ፡ ንክርስቶስ ፡ ኃጢአት ፡ ዘይገብር ፡ ገበረቶ ፡ እሞ ፡ ፪ ፡ ከም ፡ ሰብ ፡ ብወጻኢ ፡ ዘይኮነስ ፡ ፪ ፡ ባሕርይ ፡ ፍላየን ፡ እላሐለወት ፡ ብሀላዌኡ ፡ ምስ ፡ መለኮታዊት ፡ ባሕርይ ፡ ተሳታፌ ፡ ገበረቶ ። ፫ ፡ ንሕና ፡ ከምዝኮናዮ ፡ ብጸጋ ፡ ወዲ ፡ እግዚአብሔር ፡ ዘይኮነስ ፡ ንናይ ፡ መለኮታዊ ፡ ርስት ፡ ድልወት ፡ እናሀበት ፡ ወዲ ፡ ባሕርዩ ፡ ንእግዚአብሔር ፡ ትገብሮ ።

ክርክር ።

፩ ፤ የሱስ ፡ ክርስቶስ ፡ የጸጋ ፡ ልጅ ። ማለት ፡ ወዲ ፡ ባሕር ፡ ዘይኮነስ ፡ ጸጋ ፡ በይኑ ። ምላሽ ፤ ወዲ ፡ ጸጋን ፡ ወዲ ፡ ባሕርን ፡ ቢሉ ፡ ይናገር ፡ ከምዝነበረ ፡ ንስጥሮስ ፡ ትብሉታ ። መዝሙ[ር] ፡ ፹፮ ፡ ጐ ፡ ፭፯ ፡ ፭፰ ፡ «አቦይ ፤ አምላኸይ ፤ ረዳእየይ ፤ መድኃኒየይ ፡ ክገብሮ ፡ እየ» ። ምንታይ ፡ ማለት ፡ እዩ ። መገሥመርያ ፡ በኩሪ ፡ ልዚአዕበዮ ፡ ወዲ ፡ መገሥመርያ ፡ በኩረይ ፡ እዩ ፡ ዚብል ፡ ሰብ ፡ አይርከብን ። መዝ ፤ ፹ ፡ ጐ ፡ ፯ ፡ «እግዚአብሔር ፡ ወደይ ፡ ኢኻ ፡ ሎሚ ፡ ወለድኩኻ» ። በለ ። እስኪ ፡ ዘዕበይዎ ፡ ድዩ ፡ ዚዎልድዎስ ፡ ። ዝወለድካዮ ፡ ወድካስ ፡ አቦ ፡ ጡቡ ፡ እየ ፡ ክትብል ፡ ይከአልዶ ።

ክርክር ።

እንተኮነ ፡ ናይ ፡ ብሉይ ፡ ኪዳን ፡ ፈረዲ ፡ ሥልጣናቶም ፡ እንካብ ፡ እግዚአብሔር ፡ ይቅበሉ ፡ ነበሩ ፡ እሞ ፡ አማልክት ፡ ይበሃሉ ፡ ነበሩ ። (መ[ዝሙር] ፡ ፹፩ ፡ ጐ ፡ ፩-፮) ።

ምላሽ ፤ ፩ ። እምበአይከስ ፡ ናይ ፡ ብሉይ ፡ ኪዳን ፡ ፈረዲ ፡ ኩሎም ፡ አማልኽቲ ፡ ከምዝነበሩዶ ፡ ትብሉታ ። ናይ ፡ አምላኽ ፡ ምቅማጥ ፡ ልምምሕላፍ ፡ እተአዘዙ ፡ ነበሩ ። ደቂ ፡ ጡቡ ፡ ልእግዚአብሔር ፡ ከምኳኖም ፡ ምስ ፡ አምላኽ ፡ እተጋጠሙ ፡ ነበሩ ። ፪ ፡ ቅዱ[ስ] ፡ ዮሐንስ ፡ «ተጸዋዕና ፡ ብሐቂ ፡ እውን ፡ ደቂ ፡ እግዚአብሔር ፡ ኢና» ። ሰብ ፡ ኪለዉ ፡ አምላክ ፡ ከስ ፡ እዩ ። ቅዱ[ስ] ፡ ዮሐ[ንስ] ፡ አፈ ፡ ወርቅ ፡ ከምዝበለ ፤ «አብ ፡ ማዕኸልናን ፡ አብ ፡ ማዕከል ፡ የሱስ ፡ ክርስቶስን ፡ ዘሎና ፡ አፉላላይ ፡ አሰተውዓላትኩምዶ ። ንሱ ፡ ኡነተይና ፡ ወዲ ፡ እዩ ፤ ንሕና ፡ እንከ ፡ ደቂ ፡ ጸጋኡ ፡ ብሕቱ ፡ ኢና ፡ » ። ብሐድፋኡ ፡ የሱስ ፡ ክርስቶስ ፡ ብኡንት ፡ ወዲ ፡ እግዚአብሔር ፡ ተብሀለ ። (ሮማ[ውያን] ፡ ፰ ፡ ጐ ፡ ፴፪) ። የሱስ ፡ ኡነተይና ፡ ወድ ፡ እግዚአብሔር ፡ ተብሃለ ። ዮሐን]ስ] ፡ ፩ ፡ መልእክቲ ፡ ምዕ ፡ ፭ ፡ ጐ ፡ ፳ ። ንሐደ ፡ ወዲ ፡ ጸጋ ፡ «በኩሪ ፡ ወዲ ፡ እዩ» ፡ ምባል ፡ ይከአልኩምዶ ። «ኡነተይና ፡ ወዲ ፤ ጽሩይ ፡ ወዲ» ፡ ናይ ፡ ጥቡ ፡ ምባል ፡ ይከአለኩምዶ ። ሽሕኻ ፡ ብናይ ፡ ሰብአዊት ፡ ባሕርዩ ፡ ምኽንያት ፡ ወዲ ፡ ጥቡ ፡ እንተበላትኩም ፡ ትሰሓሓቱታ ፡ አሎኻትኩም ። ፩ ፡ «ጽሩይን ፡ ኡነተይና ፡ ወዲ ፤ በኩሪ ፡ ወዲ» ፡ እምበይ ፡ ወዲ ፡ ጸጋ ፡ ዚብል ፡ ቦታ ፡ አብ ፡ ቅዱ[ሳት] ፡ መጻሕፍቲ ፡ እኳ ፡ አይትረኽቡን ። ፪ ፡ ወድ ፡ ጸጋ ፡ ማለት ፡ ሐደ ፡ ወ

ድ ፡ ካልእ ፡ ምስ ፡ ዕያልካ ፡ ምሐስ ፡ እዩ ። እንተኮነ ፡ ግን ፡ ወልድ ፡ ከም ፡ አ
ብን ፡ መንፈስ ። ቅዱስን ፡ መለኮታዊት ፡ ባሕርይ ፡ አለዎ ፡ እሞ ፡ ክርስቶስ ፡ ጋ
ሻ ፡ እዩ ፡ ኪበሃል ፡ አይከአልን ። እምብአይከስ ፡ ባሕርያዊ ፡ ወዱ ፡ እዩ ።

፪ ፡ ክርክር ።

የሱስ ፡ ክርስቶስ ፡ ፫ ፡ ልደ ፡ አለዎ ፤ ፩ያ ፡ ናይ ፡ አብ ፡ ፪ይ ፡ እንካብ ፡
ማርያም ፤ ፫ይ ፡ አብ ፡ ዮርዳኖስ ፡ ብጥምቀቱ ።

ምላሽ ፤ ናይ ፡ ፪ተ ፡ ፩ያ ፡ ልደኡ ፡ እማን ፡ ፫ይቲ ፡ ግን ፡ ሐሰት ፡ እያ ።
የሱስ ፡ ክርስቶስ ፡ ሣልሳይ ፡ ጊዜ ፡ አብ ፡ ዮርዳኖስ ፡ ተወሊዱ ፡ እንተዚኸውን ፡
ወዲ ፡ ባሕርዩ ፡ ልአግዚአብሔር ፡ ከምኣኑ ፡ መይኮነን ። ከመይ ፡ ብዓንተቦኡ ፡ እዩ
ሞ ። ልደቱከስ ፡ ወዲ ፡ ጡብ ፡ ከምኣኑ ፡ ምኮነ ። እምብአይከስ ፡ ብዓንተቦኡ ፡ ወ
ዲ ፡ ባሕር ፡ መይኮነን ። አብ ፡ ዮርዳኖስ ፡ ብሕቱ ፡ ወዲ ፡ እግዚአብሔር ፡ ከምኮ
ነ ፡ ማርያም ፡ እኖ ፡ ሰብ ፡ በይኑ ፡ ምኮነት ። ወላዲተ ፡ አምላኽ ፡ መይኮነትን ።

፲፬ ፡ ምዕራፍ ።

መጨረሻ ፡ ቃል ።

መናፍቃን ፡ ከዓ ፡ አብ ፡ ልዕሊ ፡ ካቶሊኽ ብዙኅ ፡ ካልዕ ፡ ተግሣጽ ፡ ይገ
ብሩታ ፤ ብዘይ ፡ ውግዕ ፡ ክነመልክቶ ፡ ንኽእል ።

ቅዱስ ፡ ቍርባን ፡ ብሥጋ ፡ ማንቲለን ፡ ብደም ፡ ምጩን ፡ ከም ፡ እንቅድስ ፡
ይብሉ ። ኅብስተ ፡ እንጌራ ፡ እውን ፡ እንካብ ፡ ወረቀት ፡ ከም ፡ እንገብር ። ቅድ
ርባንውን ፡ ከምንመስሕ ። እዙ ፡ ከምዚው ፡ ዝበለ ፡ ጽላሌ ፡ ምእማንን ፡ ምባልሚ ፡
ቍን ፡ ናይ ፡ ዕብድነት ፡ እምበይ ፡ ናይ ፡ አእምሮ ፡ ባህሊ ፡ ዘይመስል ፡ እዩ ። ል
ዚው ፡ ሐደ ፡ ቃል ፡ ብሕቱ ፡ የአኽለና ። እዙ ፡ ሐሳዊ ፡ ባህሊ ፡ እዚው ፡ ምእ
ማን ፡ ጽልልነት ፡ እንተዘይኮነ ፡ [ካልእ ፡ አይኮነን] ። ሐደ ፡ ባዕልትኩም ፡ ሐደ ፡
እንገብሮ ፡ ሥርዓትና ፡ ልዝረአዩ ፡ ደቂ ፡ ሃይማኖትኩም ፡ ጠይቁ ። ከዓውን ፡ ካ
ቶሊካውያን ፡ ብእንኮ ፡ ርእሱ ፡ ካህኖም ፡ ይቅድስ ፡ ይብሉ ።

ምላሽ ። ክጥይቀካትኩም ፡ እስክሉ ፤ ቅዳሴ ፡ ናይ ፡ ቀራንዮ ፡ መሥዋዕቲ ፡
ምሳሌ ፡ ደይኮነን ።አብ ፡ ቀራንዮ ፡ ክንደይ ፡ ካህናት ፤ ወይ ፡ ክንደይ ፡ ቀዳሶ ፡
ነበሩ ። ሐደ ፡ በይኑ ፡ ጐ[ይታና] ፡ የሱ[ስ] ፡ ክር[ስቶስ] ፡ ደይኮነን ። [አብ] ፡ ቅ
ዳሴ ፡ ናይ ፡ ጸሎት ፡ ሐሙስ ፡ ሐደ ፡ ካህን ፡ ብሕቱ ፡ ነበረ ። የሱስ ፡ ክርስቶስ ።
ሐዋርያት ፡ ዳን ፡ ቍርባኖም ፡ ጥራይ ፡ ገበሩ ። ድኅሪ ፡ ቍርባኖም ፡ በይኑውን ፡
ክህነት ፡ ተቀበሉ ። መዚሐም ፡ ይቄርቡ ፡ ማለትውን ፡ መዝመርያ ፡ ጐይታና ፡
የሱስ ፡ ክርስቶስ ፡ ድኅሪ ፡ ድራር ፡ ቍርባን ፡ ሠርዔ ፡ እሞ ፡ ጽያፍ ፡ አይነበሮን ፡
ግን ፡ ሐሰት ፡ እዩ ፡ አምበይ ፡ መሲሕና ፡ አይንቄርብን ። ካልአይ ፤ ድኅሪ ፡ ፈ
ሪቃ ፡ መዓልቲ ፡ ቡራኬ ፡ እንቲግበር ፡ ዚረአዩ ፡ ዜውርይዎ ፡ እዩ ፡ እምበይ ፡ ሐ
ሰት ፡ ነገር ፡ እዩ ። ብናይ ፡ ርኩሳን ፡ እንስሳታት ፡ ዝመጸንከ ፡ ከመልክታቶም ፡
እየ ። ፩ያ ፡ ከምዘይንበልዖም ። ፪ይ ፡ እንተንበልዖም ፡ ኃጢአት ፡ መይኮነናን ፤ ከ

መይ ፡ ማለ[ት] ፡ ንአይሁድ ፡ ንብሕታቶም ፡ ተውሂባ ፡ ልዝነበረት ፡ ሕጊ ፡ አይ ተገዛእናን ፤ እምብር ፡ እምብር ፡ እንከ ፡ ከምናይ ፡ ቅዱስ ፡ ጴጥሮስን ፡ ቅዱስ ፡ ጳውሎስን ፡ መባሕት ፡ ወይ ፡ ሥልጣን ፡ ናይ ፡ አይሁድ ፡ ሕጊ ፡ ከምእተደፍነት ፡ ተረዳእኩ ። ብመጨረሻ ፡ ካቶሊካውያን ፡ ትንባኽ ፡ ይሰትዩ ፡ [ይብሉ] ። ከምተከ ልከለ ፡ ልምርዳእ ፡ ከስ ፡ አብ ፡ ቅዱሳት ፡ መጻሕፍቲ ፡ ወይ ፡ አብ ፡ ናይ ፡ አበ ው ፡ መጻሕፍቲ ፡ ሐደ ፡ በታ ፡ ዘርእየኒ ፤ ቆምኩ ፤ እዝ ፡ ቀጥ ፡ ነገር ፡ ዜብሉ ፡ ንእሽቶይ ፡ ውሽት ፡ ሐደ ፡ በዓል ፡ ቅኑዕ ፡ ልቢ ፤ ቅኑዕ ፡ ሐሳብ ፡ ከረድኤኒ ፡ አ መልኪተ ፡ እገድፍ ፡ አዚው ፡ ይአኽለኒ ። እንካብ ፡ እዘን ፡ ቃላት ፡ [እዚኤን] ፡ ሐድሐደ ፡ አብ ፡ ኢድ ፡ እተፈልዩ ፡ አሕዋትና ፡ እንተወደቀ ፤ ገሊኦም ፡ ሃይማ ኖቶም ፡ ኡነተይና ፡ ከምዘይኮነት ፡ ኪርእዩ ፤ ኡነተይና ፡ ሃይማኖትንከ ፡ ካቶሊክ ፡ በይና ፡ ከምዝኮነት ፡ ኪፈልጡታ ፡ ምኳኖም ፡ አአምን ፡ አሎኩ ። ርግጽ ፡ ስደት ፡ እንካባአ ፡ አይኃልፍን ፡ ግን ፡ ናይ ፡ ክርስቶስ ፡ ቤተ ፡ ክርስትያን ፡ ነበረትሉ ፡ አ ላትሉ ፡ እውን ፡ ዳኢ ። ካልአት ፡ አብ ፡ ትሕቲ ፡ እዝ ፡ መስመር ፡ እዚው ፡ እ ትርከብ ፡ ኡነት ፡ ኪርእዩ ፡ አይኪደልዩን ፤ ምእንቲ ፡ ኪገልጸላቶም ፡ ልእግዚአብ ሔር ፡ ክንልምን ፡ ኢና ።

Testo italiano

Capitolo I

SULL'ESISTENZA DI DUE NATURE IN GESÙ CRISTO

Natura significa, in una parola, un essere esistente sia creato sia increato. In altri termini, [natura] vuol dire la pienezza delle specie che indicano un esistente sia creato sia increato. Orbene, nell'universo si trovano tante specie di natura. Ed ecco che una pietra ha natura dura, le piante la natura salubre, gli animali la natura animalesca, l'angelo la natura angelica, Dio la natura divina, l'essere umano la natura umana. Tutti questi esseri si differenziano tra loro mediante la loro natura. Allora, la natura umana, come è stato detto prima, è ciò che indica separatamente l'essere umano che senza di essa non può esistere da sè, in breve [la natura] è ciò per cui un essere si distingue da un altro essere.

Ma la natura della quale stiamo parlando ora, non può esistere da sola, ha bisogno di una persona che la renda completa: ecco che cosa è la persona. Stando così le cose si comprende che il mistero dell'Incarnazione è l'unione divina di due nature: la natura umana e la natura divina, nella persona del Verbo.

Ma ora esaminiamo in modo particolare la nostra interpretazione. [Incominciamo con] ciò che abbiamo detto unione. Si chiama unione ciò che fa combaciare due nature: la umana e la divina in una persona. [Unione che può essere di] molte cose oppure di due. E dicendo « personale » intendiamo dire che le due nature, dato che Gesù Cristo è Dio perfetto e Uomo perfetto, coesistono in una persona mantenendo ognuna di esse la propria perfezione e completezza.

Dicendo « La natura umana è divina » intendiamo dire che, come disse sant'Atanasio, come l'anima ed il corpo formano un solo uomo, così queste nature, la umana e la divina, per noi formano un unico Gesù Cristo e se si sottrae una di queste due nature, non si ha Gesù Cristo; e se si toglie a queste due nature la persona, sarebbe come il cadavere senza anima, è [ancora] impossibile [avere Gesù Cristo].

[Inoltre] dicendo: « Nella persona del Verbo » intendiamo dire che, siccome la natura umana non riguarda il Padre e lo Spirito Santo, bensì il Figlio di Dio ossia il Verbo del Padre, si è unita alla natura divina. Così l'unione di queste due nature in una persona si chiama mistero dell'Incarnazione. Dunque stiamo dandoci da fare per demolire l'eresia di Eutiche che disse: « Prima dell'Incarnazione, due nature; dopo l'Incarnazione, una natura ». Ora riportiamo le testimonianze della Sacra Scrittura per spiegare la nostra fede.

1) Isaia 7,14 dice: « Ecce virgo concipiet et pariet filium [et vocabitur nomen eius Emmanuel] »; « Ecco la Vergine concepirà e partorità un figlio chiamato Emmanuele »; più avanti, al capitolo 9,6 dice: « Parvulus enim natus est nobis et filius datus est nobis; et factus est principatus [Deus fortis pater futuri saeculi »]; « C'è nato un fanciullo, consigliere ammirabile, Dio potente, è chiamato anche Padre dei tempi futuri ».

Chi può essere il fanciullo di cui Isaia aveva profetizzato se non Gesù Cristo? Allora, in questo passo [biblico] si vede che Gesù Cristo è uomo e Dio insieme. Deve prima nascere un essere umano, il fanciullo viene chiamato bimbo, poi viene chiamato « Emmanuele » che vuol dire « Dio con noi »; Dio che è padre dei tempi futuri, oppure secondo il significato del termine ebraico, si chiama « padre perpetuo ».

Così [la Sacra Scrittura] mediante questo passo testimonia che nella unica persona di Gesù Cristo ci sono due nature.

2) Il Vangelo di Giovanni 1,14 dice: « Et verbum caro factum est et habitavit in nobis »; E la Parola è divenuta carne ed ha abitato fra noi ».

In questo passo si dimostra che l'unione di due nature:

1) non è avvenuta con il mutare la natura umana in natura divina, perché san Giovanni non dice: « L'uomo è stato fatto Parola », bensì « La Parola è stata fatta carne »;

2) così pure non è avvenuta con il cambiare la natura divina in uma-

na, perché Dio è immutabile, perché se Egli fosse mutabile, non sarebbe Dio, dunque la natura divina è immutabile;

3) inoltre non può avvenire [ciò] con la mescolanza di queste due nature. Due cose che con il fondersi di qualsiasi genere possono cambiarsi, dovrebbero supporre la somiglianza, senonché la natura divina è immutabile. Inoltre se questa impossibile mescolanza fosse avvenuta, il suo risultato sarebbe una terza natura che non è né umana né divina.

Ecco che Gesù Cristo stesso, nel Vangelo di Giovanni 13,9 dice: « Ego et pater unum sumus »; « Io ed il Padre siamo uno » [1]. Ecco la natura divina. E più avanti dice: « Il Padre è più grande di me ». L'affermazione di ciò, che cosa può significare se non provare la sua inferiorità rispetto al Padre, a motivo della sua natura umana?

Continuiamo a leggere il Vangelo. Gesù Cristo venne concepito nella sua umanità, fu adorato dai Magi, fu battezzato nel Giordano, così pure lo Spirito Santo discese su di Lui; si ascoltò dal Cielo la parola del Padre che dice: « Questo è mio Figlio che amo moltissimo ». Per la sua natura umana soffrì la fame nel deserto, tuttavia, poiché è Dio, lo servirono gli angeli (Mt. 4,2). A causa della sua natura umana si umiliò, si stancò, ebbe fame e sete. Ma, con il suo essere Dio, curò i malati e risuscitò i morti (Gv. 4,6; Lc. 6,19; 1,14). Essendo uomo, si rattristò e sudò sangue, ma per il fatto che è Dio, ebbe un angelo consolatore, e con unica parola fece cadere indietro coloro che erano venuti per catturarlo (Mt. 26,37; Gv. 18,16).

Con il suo essere umano, morì sulla croce, e per il fatto che è Dio la la terra tremò, il sole si fece scuro, i morti risuscitarono, si spezzò la tenda del tempio e resuscitò dalla morte con la propria forza. Per il fatto che è Dio, dice: « Io ci sono da prima che nascesse Abramo ». Con il suo essere umano nacque da Maria Vergine. Egli dice: « Sto lasciando il mondo » (Gv. 16,28) ed inoltre dice: « Io sono con voi fino alla fine del mondo ». L'andarsene ed il rimanere non indicano forse due nature? Pure san Paolo, che è stato eletto da Dio per predicare il Vangelo, dice: « Suo figlio che è nato dal seme di Davide mediante la carne umana ». (Rm. 1,3) Gesù Cristo, a causa della sua natura divina, fu chiamato « Figlio di Dio », ed a causa della sua natura umana, invece, fu chiamato « Colui che è nato dal seme di Davide mediante la carne umana ».

Nel Nuovo Testamento, i passi che dimostrano distintamente la natura umana e la natura divina, sono innumerevoli. Questa dottrina è stata chiaramente testimoniata anche dal *Haymānota Abaw* « La fede dei padri ». Brevemente, anche quel che è stato scritto in nome del Papa romano San

---

[1] Da rettificare in: Gv. 10,30.

Filippo dice: « Le due nature non sono mescolate, e poiché si distinguono anche mediante l'azione di ciascuna di esse, insegniamo la distinzione delle due nature; e queste due nature sono la divina e la umana ».

Affermando questo, ammettiamo e dimostriamo la natura umana e la divina, ma non credete che diciamo « due persone dopo l'Incarnazione ». Quello che è stato scritto in nome di S. Teodosio, patriarca di Alessandria, pure dice: « Cristo divenne vero uomo con vero corpo, e fece unire il suo corpo con la propria persona divina, senza cambiamento, senza confusione e senza mescolanza. La Divinità non è corpo: la Divinità non è mutata in corpo, ma anche l'umanità non è mutata in Divinità, bensì le due nature esistono con le proprie qualità e con i propri attributi ».

Disputa

1) Or bene, se esiste qualcuno che dice: « Poiché è impossibile che esista la natura senza persona, e dato che voi avete ammesso due nature, di conseguenza dovete per forza ammettere due persone ».

Risposta. Allora per quale motivo non rinnegate l'esistenza di una natura e di tre persone nella Trinità?

2) Se esiste qualcuno che dice: « Le due nature unite furono una natura ».

Risposta. « Quale delle due nature è rimasta allora? Se tu dici che è rimasta la natura divina, poiché Egli è Dio, come ti è possibile ammettere che Gesù Cristo nacque, soffrì e morì? Non è possibile che Dio soffra e muoia; allora non ci ha salvati? se tu dici che è rimasta la natura umana invece; come è possibile ad un essere solo umano risarcire la divina giustizia ed anche salvare l'umanità? Inoltre se è soltanto natura umana, è possibile a noi chiamare la Madonna madre di Dio?

3) Se c'è qualcuno che dice: « La natura umana tuttavia, poiché è inferiore, è svanita essendo stata assorbita dalla natura divina ».

Ri[sposta]. Se la natura umana fosse svanita assimilandosi alla natura divina, Gesù Cristo non sarebbe uomo; come ha potuto morire? Oppure se la natura umana annullasse la natura divina, Gesù Cristo non sarebbe Dio; oppure se entrambe fossero mescolate verrebbe fuori, come risultato, una terza natura di specie diversa che non è né umana né divina.

4) Se c'è qualcuno che dice: « Questa [questione] si comprende con un esempio: come quando una goccia d'acqua cade nel mare si perde, così la natura umana si perde annullata dalla natura divina ».

Risposta. Questa è [una domanda] alla quale abbiamo già risposto. Se la natura umana fosse annullata, non sarebbe possibile dire che esiste la natura [umana]; così non si direbbe nemmeno che Gesù Cristo è uomo. Inoltre, poiché la goccia d'acqua che cade e l'acqua dell'oceano hanno tutte

due la stessa natura, possono mescolarsi. Le natura di cui ora stiamo parlando invece, sono diverse: una è perfetta ed illimitata, l'altra, invece, è imperfetta e limitata.

5) Se c'è qualcuno che dice: « Ma la natura divina non può essere mutata e toccata con nessuna cosa? ».

Risposta. [Questo è] impossibile; Dio, per essere Dio, deve essere immutabile; è una cosa impossibile; la pienezza perfetta non si muta mai; il mutamento da dove gli potrebbe derivare? Per dire che gli viene da Lui stesso, poiché è perfetto, non esiste niente in Lui che può essere aggiunto oppure tolto; è impossibile che Egli perda ciò che ha, oppure guadagni ciò che non ha; [perché] senza queste [qualità] Dio, infinito e perfetto, non è Dio. Ecco, Dio, nell'Esodo 5,14 dice: « Ego sum qui sum ». « Io sono colui che sono » [2]. Questo, come dice sant'Agostino, che altro può provare se non che Egli è eterno ed immortale? Anche [l'apostolo] san Giacomo, 1,17 dice: « Presso il quale non vi è né cambiamento, né ombra di variazione ». Malachia pure dice: « Io sono Dio e sono immortale ». Or bene, se tu ammetti una [sola] natura, rinneghi una delle due, o la natura umana o la natura divina; e questo possiamo provarlo con un esempio. Ecco, l'uomo ha due origini, ha due cose; intendiamo dire l'anima, che è spirituale, ed il corpo, che è materiale.

L'anima dirige le membra e la forza del corpo, tuttavia, non muta se stessa; mentre il corpo, col passare del tempo, si muta e dopo la morte si annulla putrefacendosi. L'anima non si muta. Dunque, dall'unione della anima e del corpo si ha l'essere « io ». Così pure, la natura umana e la natura divina esistono insieme nella persona di Gesù Cristo. E sant'Atanasio a proposito di questa questione, dice: « Come l'anima ed il corpo formano una persona soltanto, così Dio, l'uomo è un Cristo solo, cioè una sola persona ». Sant'Atanasio non dice « una natura » bensì « un Cristo soltanto ».

Disputa

1) Se esiste qualcuno che dice: « Dato che l'anafora di sant'Atanasio dice: « Come l'anima ed il corpo formano soltanto un uomo, così la natura divina e la natura umana formano soltanto un Gesù Cristo », e nell'uomo esiste una sola natura; allora, anche in Gesù Cristo esiste una sola natura ».

Risposta. Sant'Atanasio, dopo aver scritto le parole che abbiamo precedentemente detto, per spiegare che non ha parlato di una natura sola, aggiunge: « L'umanità e la Divinità sono un solo Cristo; [questo] tuttavia,

[2] Da rettificare in: 3,14.

non è dovuto al fondersi delle due nature bensì al fatto che la persona è una ». Dunque, spiegò [l'esistenza di] due nature.

2) Se esiste qualcuno che dice: « San Cirillo di Alessandria dice: « Dopo l'Incarnazione, nel verbo incarnato di Dio, esiste una sola natura ». Allora, dopo l'Incarnazione si ha soltanto una natura. San Cirillo parlava per spiegare a Nestorio, che ammetteva due persone [in Gesù Cristo], che [Cristo] era in una unica persona, ma non impedì di ammettere due nature. I nestoriani non facevano distinzione tra persona e natura; così pure poiché gli etiopici traducono il termine « *hellāwē* » con persona e natura, colui che dice due nature, lo considerano Nestorio. Allora, san Cirillo dicendo: « Una natura del Verbo incarnato, voleva dire due cose: primo, che dopo l'Incarnazione, in Gesù Cristo, esistevano due nature e cioè voleva spiegare che aveva la natura divina incarnata e la natura umana; secondo, che Gesù Cristo è una unica persona. Questo si spiega per il fatto che egli, indicando il soggetto, diceva: « la natura del verbo di Dio; così pure per il fatto che egli, sottolineando il soggetto, diceva: [la natura] del [Verbo] incarnato », dimostra l'umanità [di Cristo]. Si comprende che egli disse tutto questo per spiegare che la persona [di Cristo] è una sola.

3) Dunque, quando [san Cirillo] venne interrogato, se egli ha detto « una sola natura del Verbo oppure no » scrivendo a Sukessos afferma dicendo: « Una natura del Verbo », se non gli avessi aggiunto « incarnato », i miei accusatori avrebbero avuto ragione di accusarmi di mistificazione del mistero dell'Incarnazione; ho, tuttavia, ribadito in modo chiaro che la nostra natura esiste in Gesù Cristo perfetta e completa, dicendo « incarnato »; allora i miei accusatori, stiano zitti. Stando le cose in tal modo, chi non ammette « una persona e due nature » [in Gesù Cristo], è escluso dalla fede di san Cirillo.

Capitolo II

SULLA PROCESSIONE DELLO SPIRITO SANTO DAL PADRE E DAL FIGLIO

Allora noi proviamo questo [cioè che lo Spirito Santo procede dal Padre e dal Figlio], mediante la Sacra Scrittura; ed ecco:

1) San Paolo ai Galati, al capitolo 4,6 scrive: « Ecce Deus misit spiritum [filii sui] »; « Ecco Iddio mandò lo spirito del Figlio suo ». E negli Atti degli apostoli, al capitolo 16,7 si trova detto: « Et non permisit eos Spiritus Jesu »; « Lo spirito di Gesù non permise loro ».

Or bene, non è forse evidente che le parole che dicono « Lo spirito di suo Figlio, lo spirito di Gesù », provano che procede anche dal Figlio?

2) Il Vangelo di san Giovanni, 16,7 dice « Si autem abiero, mittam eum ad vos »; « Ma, se io me ne vado, lo manderò a voi ». Inoltre, san

Giovanni, 15,26 dice: « Cum autem venerit Paraclitus, quem ego mittam vobis a Patre... »; « Ma quando sarà venuto il Consolatore che io vi manderò da presso il Padre... ». In questo passo dunque, Gesù Cristo spiega che, insieme al Padre, manda lo Spirito Santo. Quindi, se lo Spirito non procedesse da lui, [Gesù Cristo] come avrebbe potuto inviarlo? Uno, per inviare [un altro], deve per forza avere una autorità su chi viene inviato; allora, quale differenza di autorità di una persona su un'altra persona esiste in Dio se non quello della processione e della nascita? Fatte eccezioni per la nascita e la processione, le Tre Persone sono uguali in tutte le cose.

3) [Nel Vangelo di] san Giovanni, 16,14 Gesù Cristo, parlando dello Spirito Santo, dice: « Ille me clarificabit, quia de meo accipiet »; « Egli mi glorificherà, perché prenderà del mio ». Or bene, poiché il Figlio e lo Spirito Santo sono uguali per mezzo di una unica natura; allo Spirito Santo che cosa è possibile ricevere ed attendere dal Figlio se non la processione?

4) San Giovanni, al capitolo 20,22 dice: « Haec cum dixisset insufflavit et dixit eis: Accipite Spiritum Sanctum »; « E detto ciò, alitò su di essi e disse: « ricevete lo Spirito Santo ». Dunque, se non procedesse da Lui, come avrebbe potuto dare loro lo Spirito Santo?

Prima disputa

Se esiste qualcuno che dice: « Poiché ci sono i termini che dicono « ricevere da me » e più avanti: « vi dirà » [questo] vuol dire: « riceve la scienza da me ».

Risposta. Dato che in Dio la scienza e la natura sono uguali; l'ammettere invece che lo Spirito Santo riceve la scienza dal Figlio, è ammettere che lo spirito Santo è inferiore al [Figlio] e, per questo motivo, sarebbe l'eresia di Macedonio. Quindi, lo Spirito Santo non riceve la scienza dal Figlio; poiché è Dio, la scienza divina è sua proprietà. Chi non ammette che ciò che [lo spirito Santo] riceve dal Figlio è soltanto la processione, è considerato Macedonio [3].

Seconda disputa

Se esiste qualcuno che sostiene: « San Giovanni, al capitolo 15,26 dicendo « Lo Spirito Santo di verità che procede dal Padre » parla chiaramente che procede soltanto dal Padre ».

---

[3] Macedonio, vescovo di Costantinopoli, metteva in dubbio la divinità dello Spirito Santo. Il concilio di Costantinopoli assunse la professione di fede di Nicea e nell'aggiunta di un articolo conclusivo mise ben in chiaro la divinità dello Spirito Santo.

Risposta. [Gesù Cristo] ha parlato, nello stesso capitolo e nello stesso paragrafo, dicendo: « Quando verrà il consolatore, che io vi manderò » e più avanti, « Lo Spirito Santo mi darà testimonianza ». Or bene: primo, dato che il Figlio l'ha inviato; secondo, dato che lo Spirito Santo è stato inviato per dare Testimonianza al Figlio; [questo] dimostra che lo spirito Santo procede dal Figlio. Ed i Padri insegnano concordemente questo.

LE TESTIMONIANZE DEI PADRI

1) Epifanio che morì nel terzo secolo dell'anno di grazia, spiegò in maniera chiara come il sole dicendo: « Le Tre Persone hanno una [sola] divinità; lo Spirito Santo procede dal Padre e dal Figlio; lo Spirito Santo tuttavia non è estraneo al Padre ed al Figlio ».

2) Sant'Atanasio chiama il Figlio « sorgente dello Spirito Santo »; ed aggiunge: « Il Figlio, insieme al Padre, è sorgente dello Spirito Santo ».

3) San Cirillo di Alessandria dice: « Poiché lo Spirito Santo non è estraneo al Figlio, come procede dal Padre così procede anche dal Figlio ».

4) Il papa romano Armida scriveva, nel 416 dell'anno di grazia, ai preti della Grecia dicendo: « La qualità dello Spirito Santo è quella di procedere dal Padre e dal Figlio ».

5) San Gregorio di Nissa dice: « Lo Spirito Santo procede dal Figlio ».

6) Ed un sinodo alessandrino accettò, senza riserve, l'affermazione di san Cirillo che dice: « Lo Spirito Santo procede dal Padre e dal Figlio ».

Prima disputa

Se esiste qualcuno che dice: « Le parole che affermano: « Che procede dal Padre e dal Figlio », sono state aggiunte dalla Chiesa Romana alla vera dottrina della fede ».

Risposta. 1) Abbiamo prima provato che queste parole non contraddicono il Vangelo e che addirittura sono le parole del Vangelo stesso. 2) Anche la Chiesa romana le ha aggiunte al « Credo » apertamente solo dopo, il suo credo religioso dall'antichità era che lo Spirito Santo procede anche dal Figlio.

Seconda disputa

Se vi è qualcuno che dice: « I Greci, tuttavia, si rifiutarono di accettare queste nuove parole ».

Risposta. Il Papa Leone III, nell'890 dell'anno di grazia, accettò senza riserve la dottrina dei preti di Gerusalemme che recitavano [il Credo] dicendo [che lo Spirito Santo] procede dal Padre] e « dal Figlio » ed inviò a tutti gli orientali un decreto religioso che dice: « Crediamo nello Spirito

Santo che procede dal Padre e dal Figlio ». I Greci, pure, la accettarono senza fare alcuna opposizione.

Feşeyos, padre dell'eresia greca, prima accettò questa dottrina, più tardi invece, quando, otto anni dopo la proclamazione dottrinale di Leone III, occupò con la forza la sede patriarcale di Costantinopoli, rinnegò la dottrina che aveva accettato. La causa della sua rinnegazione fu il rifiuto di riconoscimento, da parte del papa Nicola, del suo patriarcato di Costantinopoli che egli aveva occupato con la forza. Per questo motivo, [i greci] vivevano qualche volta credendo, e qualche volta rinnegando.

Altri vescovi orientali tuttavia, credono [cominciando da allora] fin adesso, che lo Spirito Santo procede dal Figlio. Inoltre i preti ed i monaci che furono inviati da Zar'a Yā'qob al concilio di Legdon (Lione?) nel 1272, accettarono questo insegnamento come la retta dottrina. E stando le cose in tal modo, chi non accetta l'insegnamento della Santa Chiesa Cattolica, abbia paura perché è escluso dalla sua partecipazione.

Capitolo III

SULLA SPIRITUALITÀ DI DIO

Disputa

1) Se vi è qualcuno che dice: « Poiché nella Sacra Scrittura esistono [termini] che indicano piede, bocca, occhio, mano; in poche parole, la materialità, Dio non è uno Spirito perfetto ».

Risposta. [1] Se Dio non fosse puro Spirito sarebbe corporale, e così sarebbe un composto di molte cose. Pertanto, un essere avente molte parti per se stesso non può essere messo insieme da se stesso, ma da un altro essere. Per esempio, tutte le cose che sono riunite in un orologio, non possono riunirsi da se stesse senza il fabbricante. Dunque se Dio fosse di materia avrebbe tante parti, ed avrebbe bisogno dell'aiuto di un altro per mettere insieme tutti quei pezzi esistenti in Lui. Allora, chi è che ha creato Dio?

2) Se Dio fosse materiale ed anche fosse composto di tante parti unite insieme, tutti questi pezzi sarebbero o finiti o infiniti. Tuttavia, primo, non si può dire che questi pezzi siano infiniti perché chi non ha fine non ha pezzi ma è spirituale; secondo, se invece questi pezzi sono finiti non possono formare una cosa infinita; terzo, se Dio fosse materiale come si potrebbe dire che Egli è in tutti i luoghi? quarto, i libri della Sacra Scrittura testimoniano che Dio è spirituale: I – Geremia, al capitolo 23,5 dice: « [numquid non] caelum et terram ego impleo? »; « Io non riempio [forse] il cielo e la terra? » [4]. Or bene, un essere materiale può riempire la terra ed

[4] Da rettificare in: 23,24.

il cielo? II – Il Vangelo di san Giovanni, 3,24 [dice]: « Spiritus est Deus, et eos, qui adorant eum, in spiritu et veritate oportet adorare »; « Dio è spirito, ed i suoi adoratori devono adorarlo in spirito e verità », III – San Paolo, [nella sua] seconda [lettera] ai Corinti, al capitolo 3,17 dice: « Dominus autem spiritus est; ubi autem Spiritus Domini, ibi libertas »; « Dio è puro spirito e dove è lo spirito ivi è libertà ». IV – Malachia, 3,6 dice: « Io sono vostro Dio immutabile ». Il corpo umano, tuttavia, è per sua natura mutabile; Dio invece, poiché è immutabile, non ha materialità. V – San Gregorio nazianzeno dice: « Dio è immutabile, non ha faccia, non può essere né visto né toccato ». VI – San Cirillo di Alessandria dice: « Dio è puramente spirito e non ha parti ». VII – San Giovanni di Damasco dice: « Dire: « Dio è materiale » è una bestemmia ». VIII – Sant'Atanasio dice: « Dire « Dio è materiale » è una offesa gravissima ».

Capitolo IV

L'ANIMA, DOPO LA MORTE, VA SUBITO, IN RELAZIONE ALLE AZIONI, IN PARADISO OPPURE ALL'INFERNO

L'anima non vive in un luogo indeterminato, né vive sull'orlo del paradiso o dell'inferno. L'anima del giusto o va subito nel Paradiso o ci va dopo aver scontato le sue pene nel purgatorio; l'anima del peccatore, invece, dopo essere stata giudicata subito dopo la morte, scende nell'inferno.

Le prove di questo:

1 – L'Ecclesiaste 2,28, dice: « È molto facile a Dio giudicare tutti, in relazione alle loro azioni, nel giorno della morte ». Or bene, lo Spirito Santo non dice: « Nell'ultimo giudizio », bensì dice: « nel giorno della morte ».

2 – Voi sapete la storia dell'uomo ricco e cattivo scritta nel Vangelo di Luca, capitolo 16,22: « Factum est autem ut moreretur mendicus et portaretur ab angelis in sinum Abrahae; mortuus est autem et dives et sepultus est [in inferno] »; « Or accadde che il mendico morì e fu portato dagli Angeli nel seno di Abramo. Morì anche il ricco e fu seppellito nell'inferno ». Allora si comprende che quando muore un giusto riceve la sua mercede nel giorno stesso della sua morte, ed il peccatore dopo la sua morte scende nell'inferno. Coloro che dicono: alcuni [giusti] vanno subito in paradiso, alcuni giusti, invece, fino alla fine del mondo, in un altro luogo » considerano Dio parziale. [Signore!] salvaci da questa bestemmia. È così anche per quanto riguarda quelli che vanno all'inferno.

3 – San Paolo agli Ebrei, al capitolo 9,27, dice: « Et quemadmodum

statutum est hominibus semel mori, post hoc autem iudicium »; « È stabilito per gli uomini di morire una volta sola, e dopo ciò il giudizio ».

4 – San Paolo ai Filippesi, 1,23 dice: « Desiderium habens dissolvi et esse cum Christo »; « Ho il desiderio di morire per essere con Cristo ».

5 – L'Apocalisse al capitolo 6,9 dice: « Et, cum aperuisset sigillum quintum, vidi subtus altare animas interfectorum propter verbum Dei et propter testimonium quod habebant »; « Quando aprì il quinto sigillo vidi sotto l'altare le anime degli uccisi a causa della parola di Dio ed a causa dell'osservanza delle sue leggi ».

Ecco che le anime dei martiri vivono all'altare celeste; sono, dunque, in paradiso.

6 – L'Apocalisse, al capitolo 14,4 dice: « Questi sono vergini, ed ovunque vanno seguono l'agnello »; « Hi sunt qui cum mulieribus non sunt conquinati, virgines enim sunt: hi sequuntur Agnum quocumque ierit. Hi empti sunt ex hominibus primitiae Deo et Agno »; « Questi sono coloro che non si sono macchiati con le donne, sono infatti vergini. Questi sono coloro che seguono l'agnello ovunque vada. Questi furono ricattati dalla massa degli uomini prima per Dio e l'agnello suo ». Dunque, dire che i giusti non entrano in paradiso fa dire, di conseguenza, che Gesù Cristo non è in paradiso.

7 – Poiché San Paolo, [agli Efesini] al capitolo 2,6, dice: « Et conresuscitavit et consedere fecit in caelestibus in Christo Jesu »; « Ci resuscitò dalla morte e ci fece sedere nelle regioni celesti, in Cristo Gesù ». Non c'è dubbio che il giusto va subito in paradiso.

Disputa

1 – Se c'è qualcuno che dice: « Non è forse possibile ai giusti andare nel paradiso terrestre nell'attesa dell'ultimo giudizio? ».

Risposta. Quel paradiso, che esisteva nell'Asia vicino ai fiumi Tigri ed Eufrate, è stato chiuso da Dio; [inoltre] ora, quel paese è musulmano. A che cosa serve dire: « Le anime dei giusti vivono nel paradiso che è stato creato per gli esseri umani carnali? ».

2 – Se esiste qualcuno che dice: « Dato che [il Vangelo di] Matteo, 25,34 dice: « Venite benedicti Patris mei, possidete paratum vobis regnum a costitutione mundi... »; « Venite o benedetti del Padre mio, per prendere possesso del regno preparato per voi prima della creazione del mondo, e voi maledetti andate nel fuoco eterno »; osservando [che il giudizio] è soltanto alla fine del mondo ».

Risposta. Questo [passo ci] dimostra l'esistenza del giudizio generale degli uomini di tutto il mondo, ma non dimostra che un uomo, dopo la sua morte, non viene giudicato in quel momento, singolarmente.

3 – Se c'è qualcuno che dice: « Gli uomini giusti una volta entrati nel Paradiso non possono uscirne, dunque quegli uomini giusti che voi dite che sarebbero entrati nel paradiso, in che modo usciranno per il giudizio finale? ».

Risposta. Non ne uscirà forse Gesù Cristo? Non è forse Lui il giudice dell'ultimo giudizio? A maggior ragione, come dite che le anime dei giusti non possono uscire? Come si legge nei libri della Sacra Scrittura, ne escono anche gli Angeli. Allora, le anime dei giusti che, separati dai propri corpi, sono spiriti come gli Angeli, non ne possono forse uscire?

Capitolo V

SULL'ANIMA CHE VIENE CREATA DA DIO MA NON TRASMESSA DAI GENITORI

[L'anima] non nasce dall'azione dell'uomo e della donna, bensì viene creata da Dio.

1 – Il corpo umano, che è materiale e mortale, non può generare l'anima che è una sostanza spirituale ed immateriale.

2 – Se l'anima fosse generabile mediante l'azione dell'uomo e della donna morirebbe insieme al corpo. Voi, pertanto, sapete che l'anima è immortale.

3 – Se voi affermate che l'anima nasce dall'anima dei genitori, oppure viene divisa dall'anima del genitore, [questo] è impossibile, perché l'anima è una cosa spirituale e non è assolutamente possibile che si divida in due: O esiste integralmente nel padre oppure non ne avete affatto. E se le cose stanno in tal modo, essa (azione) diventa la causa della generazione del bambino. Questa è la nostra teoria. L'anima dunque viene creata in quel momento dalla potenza di Dio. Allora, se l'anima dei bimbi non viene divisa dall'anima del proprio genitore, può essere creata o da qualche cosa di materiale, o da Dio, oppure da qualche altra cosa. Non si può dire da una cosa materiale; perché essa sarebbe materiale e dominabile dal corpo umano: dunque, è evidente che viene creata da Dio.

4 – Una cosa materiale non può creare una cosa spirituale, l'anima dei genitori, dunque, non può crearla perché non ha ricevuto da Dio l'autorità di creare.

5 – L'Ecclesiastico, 12,7 dice: « E che lo Spirito rientri in Dio che lo diede ». Non significa forse che rientri in Dio suo creatore?

6 – Sant'Ireneo (che morì nel 334), parlando di questa anima davanti a Dioscoro nel 320 dice: « Coloro che dicono che le anime sono create dal corpo umano e non da Dio, sono veramente matti; l'anima ritorna in Dio che è padre delle anime, il corpo invece ritorna alla terra ».

7 – Teodoreto (che visse al tempo di Nestorio) dice: « La Chiesa, basandosi sui libri della Sacra Scrittura, insegna dicendo che l'anima viene creata insieme al corpo e non mediante i semi del genitore, bensì per volontà del Creatore ».

8 – San Cirillo di Alessandria, nella sua lettera inviata ai monaci orientali dice: « Tutti gli uomini sono formati dall'anima e dal corpo; i nostri genitori ci hanno dato l'esistenza del corpo e Dio ci ha messo l'anima ».

9 – L'anafora di Atanasio [della liturgia etiopica] dice: « O [Dio], che fai uscire il bimbo dalla colonna vertebrale dell'uomo, ed essendo liquido, lo solidifichi con la tua sapienza e spiri su di lui lo spirito della vita ».

10 – La madre dei Maccabei parlava ai propri figli dicendo: « Poiché non sono stata io che vi ho dato l'anima intelligente, non so come appariste nel mio seno » (2,7–22).

Disputa

1 – Essi dicono: « Esiste un magazzino delle anime ».

Risposta. Questa dottrina è stata scomunicata dal II Concilio di Costantinopoli. Se le anime fossero state create prima che si creasse Adamo, come dunque Dio le avrebbe rese partecipi del peccato originale? Se fossero state create prima di unirsi al corpo, allora perché non ci ricordiamo che esistevamo già? Non ci ricordiamo minimamente. Non è forse l'anima una sostanza spirituale? Stava forse dormendo? Inoltre, essi dovrebbero prima provare l'esistenza di questo magazzino mediante la Sacra Scrittura e le testimonianze dei padri.

2 – Non vediamo forse che i bambini, sia dal punto di vista del carattere, sia dal punto di vista di aspetto fisico, assomigliano ai propri genitori? Questo dunque, sembra dovuto al fatto che l'anima dei bambini nasce dai propri genitori.

Risposta. Qualche volta, questo è vero; per essere un elemento di prova tuttavia è necessario che si trovi sempre. Però spesso un padre buono genera un figlio cattivo, ed un padre cattivo genera un figlio molto buono.

3 – Dunque, esaminiamo la questione con un esempio. Una candela accesa può fare accendere un'altra candela senza far diminuire la propria forza di illuminazione. Così pure l'anima del genitore può creare l'anima del bambino rimanendo intatta.

Risposta. Questo esempio è buono, però non prova niente, questa candela è una cosa materiale; si tocca, si vede, quando la spegni, si spegne; quando l'accendi, si accende. Da quando, dunque, un corpo umano genera una cosa spirituale? È possibile, forse, che da un albero nasca un animale; da un animale, un uomo; da un uomo, uno spirito? ».

Aggiunta

Isaia, al capitolo 57,16 [dice]: « Tutte le anime io le ho fatte ». San Paolo, agli Ebrei, 12,9 chiama Dio « Padre degli spiriti ». Sant'Ireneo [dice]: « Dio manda lo spirito a questo corpo tanto piccolo ». Colui che crea lo spirito dell'uomo è [Dio] stesso.

I Brevemente, una cosa materiale, non può generare una cosa che è spirituale ed immateriale.

II l'anima del genitore, essendo spirituale, non è divisibile.

III poiché l'uomo non è creatore, non può creare egli stesso l'anima del proprio figlio. Stando le cose in tal modo, il creatore della nostra anima è Dio.

Capitolo VI

SULL'IMPOSSIBILITÀ DI DIRE: « LA DIVINITÀ NACQUE E LA DIVINITÀ MORÌ »

Poiché [questa dottrina] è una invenzione errata improvvisata da Fulone, questi fu scomunicato nel 338 dal papa romano Filocsene. La scomunica di questo errore si trova anche nei libri dei copti. Nell'anafora [di Maria della liturgia etiopica] (Gawas'a), [si trova detto]: « La Divinità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo è unica. Stando le cose in tal modo, il Padre e lo Spirito Santo non morirono; il Figlio invece morì. Se tu ammetti che la Divinità del Figlio è morta, devi ammettere che anche la Divinità del Padre e dello Spirito Santo è morta. Nel *Haymānota Abaw* « La fede dei Padri », esiste la seguente parola di sant'Ignazio: « Se tu dici che la Divinità è morta, tu diventi assassino della Santa Trinità ». In verità, è possibile dire: « La natura divina nacque e morì? ». San Giovanni evangelista dice: « La Parola è divenuta carne »; ma non dice: « La Divinità è divenuta carne ». Se tu dici: « La Divinità è morta », vuol dire che morirono anche il Padre e lo Spirito Santo. Poiché, se è morto Dio, non esiste altro Dio che lo resuscita. [Questo] è un errore che nega l'esistenza di Dio.

Capitolo VII

NON SI È INCARNATA LA TRINITÀ BENSÌ IL VERBO

1) « La parola è divenuta carne » (Gv. 1,14). Il Vangelo non dice: « Il Padre è divenuto carne », né dice: « Lo Spirito Santo è divenuto carne »; bensì parla della persona distinta cioè del Figlio.

2) « Dio infatti ha tanto amato il mondo sino a dare suo Figlio unico » (Gv. 3,1–6). Nei libri della Sacra Scrittura non esiste alcuna testimonianza che il Padre e lo Spirito Santo si siano incarnati.

3) Il Padre e lo Spirito Santo esistono nella natura del Verbo incarnato in un modo particolare, in quanto le Tre Persone esistono nel luogo in cui esiste uno di Loro. Con questo, tuttavia, non possiamo affatto dire che il Padre e lo Spirito Santo sono stati incarnati. Come non è possibile a noi separarci dalla nostra intelligenza e volontà, così non è possibile alle due Persone separarsi da Lui. Colui che si è incarnato è certamente il Figlio.

Capitolo VIII

SULLA NASCITA DI TUTTI GLI ESSERI UMANI CON IL PECCATO ORIGINALE

« È vero, è per un errore di un solo uomo che il peccato entrò nel mondo ». Stando le cose in tal modo, primo, il peccato è entrato nel mondo e cioè in tutti gli esseri umani. Secondo, per colpa di Adamo l'essere umano divenne peccatore. Allora, questo peccato, se non è il peccato originale, quale peccato potrebbe essere?

Disputa

1) L'Apostolo tuttavia dice: « Come per un errore di un solo uomo molti furono peccatori, così per obbedienza di un solo uomo molti furono giusti ». Primo, dato che ha detto « molti », sono più di uno. Secondo, san Paolo, come è possibile provarlo mediante le sue lettere, per dire « tutti » spesso dice « molti ». Terzo, come è possibile provarlo da ciò che precede questa frase e da ciò che segue, si vede che la morte è arrivata a tutti gli esseri umani. Questa morte, dunque, è una punizione venuta dal peccato originale. Allora, dato che il peccato è frutto del peccato, se l'uomo non partecipasse al peccato originale, non morirebbe; ma chi è, tra gli uomini, che non muore?

2) Davide dice: « Ecco nella colpa fui partorito e nel peccato mi concepì mia madre » (sal. 50,7). Allora questo peccato quale peccato è? Non è possibile dire che si tratta del peccato commesso da lui stesso perché egli non potè peccare mentre nasceva; non può essere il peccato dei suoi genitori, perché il loro matrimonio era legittimo. Allora è il peccato originale.

3) Perché allora battezzate i vostri figli? Eppure li battezzate tutti. Come fate a distinguere quelli che hanno il peccato originale da quelli che non lo hanno? Ed in quale libro l'avete trovato? Nei secoli passati, quelli che ammettevano questo non sono stati forse scomunicati dal 24⁰ Concilio?

4) Che cosa disse sant'Agostino con la sua lettera a chi non credeva

al peccato originale? Disse che sant'Ireneo, Cipriano, Retissiano, Olumbio, Ilario, Ambrogio, Gregorio, Innocenzo e tanti altri dottori insegnavano che tutti gli esseri umani nascono con il peccato originale.

Disputa

1) Voi cattolici battezzate i vostri figli troppo presto.

Risposta. È un torto che voi aspettiate per battezzare un bambino 40 giorni ed una bambina 80 giorni. Ecco: *a*) impedite al bambino che muore, prima di essere battezzato, di entrare nel paradiso; *b*) credete forse che la sua umanità viene perfezionata dopo 40 giorni, oppure dopo 80 giorni dalla nascita?; *c*) quel che viene santificato non è il suo corpo, non è forse la sua anima? Or bene, ha forse età l'anima? Può forse crescere? Quando viene concepito un bambino, l'anima si unisce allora al corpo e dal quel momento diventa schiava del diavolo. Allora è necessario che venga liberata dalla catena del diavolo.

2) Come una candela pura non riceve l'impurità della candela impura, così l'anima del bambino non prende il peccato dei genitori, ma nasce pura. Quando si unisce al corpo, tuttavia, perde la propria purezza con la rinnegazione. Tutti gli esseri umani, esclusa la Madonna, ereditano questo peccato. Se Dio rifiuta la grazia del battesimo e le anime si pentono, ricevono la grazia del battesimo. Non si dà la grazia del battesimo a chi non si pente.

Risposta. Ecco quanti errori. Primo, poiché si tratta di una sostanza spirituale e di un'altra materiale, già avevo detto che non è possibile fare paragone tra due candele e due anime. Inoltre adesso non capisco cosa è la candela pura e la candela impura. Quanto alla cera, una può essere chiara, l'altra invece un po' oscura; l'illuminazione che danno tuttavia, non è forse, sempre la stessa? Secondo, quanto al peccato originale che ereditiamo, non è dovuto al peccato delle nostre azioni, bensì alla colpa di Adamo. È vero che la grazia santificante si allontana da noi per colpa sua (di Adamo) ed anche noi ci allontaniamo da Dio che è nostro fine; ma è un peccato che prescinde dalla nostra volontà.

Terzo, l'anima quando viene fuori dalle mani del suo Creatore come può commettere il peccato di rinnegazione? Non ha creduto prima di essere creata. Pertanto abbiamo già provato che non è possibile questo. L'anima, poiché viene creata nel momento in cui si unisce al corpo, non ha potuto commettere un peccato prima della sua esistenza. Quarto, la vostra affermazione, che Dio nega la grazia del battesimo, è una bestemmia sulla bontà di Dio. È una cosa sicura che Dio ha preparato per tutti noi la medicina del battesimo. Se alcuni rimangono esclusi da questo battesimo, è dovuto ad alcune circostanze particolari. Dio tuttavia non è tenuto ad allontanar

da loro queste circostanze con un miracolo. Affinché voi non diciate, inoltre, che Dio, concedendo la grazia del battesimo ad alcuni e negandola ad altri, diventa parziale [noi vi diciamo] che anche se la negasse a tutti non diventerebbe parziale, in quanto noi non abbiamo per niente alcun diritto a questo. Comunque [Dio] non può concederla ad alcuni e negarla ad altri.

Capitolo IX

IL PAPA DI ROMA, IL SUCCESSORE DI SAN PIETRO, È IL CAPO DI TUTTE LE CHIESE

Disputa

Essi dicono: « San Pietro come viene chiarito mediante il Vangelo, ha ricevuto la prima autorità; ma i quattro patriarchi di Roma, di Alessandria, di Costantinopoli e di Efeso sono uguali; anzi, poiché il patriarca di Roma ha perduto la sua autorità quando sbagliò l'insegnamento religioso, adesso, nella nostra epoca, dato che i quattro patriarchi sono uguali, noi seguiamo il patriarca di Alessandria ».

[Risposta]. Per chiarire questo, spiegheremo tre cose:

Primo, si trova detto nel Vangelo che san Pietro ricevette l'autorità su tutti gli apostoli. Quando Gesù Cristo lo chiamò « Simone » (Mt. 3,16); non si cambia il nome senza alcun mistero, specialmente, dato che è stato fatto durante la scelta degli apostoli, diventa un fatto che ha un grande mistero (Lc. 5,14); perché i nomi degli altri apostoli non sono stati cambiati? Che cosa fa intendere « Pietro » se non ciò su cui voleva edificare la sua Chiesa? Secondo, Gesù Cristo stesso ha spiegato il motivo per cui [gli] ha dato questo nome nuovo. « Tu es Petrus et super hanc petram aedificabo Ecclesiam meam »; « Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa » (Mt. 16,13). Stando le cose in tal modo, il fondamento della Chiesa è san Pietro. Nel Vangelo si comprende, per il fatto che è stato ovunque spiegato in maniera chiara, che Gesù Cristo voleva edificare una casa, una Chiesa, un regno ed una comunità. Se è così, la comunità ecclesiastica da costituire, per forza, ha bisogno di un capo che le fa da giudice, ed il capo è allora san Pietro. Terzo, Gesù Cristo stesso, dicendo: « Et tibi dabo claves regni caelorum »; « A te darò le chiavi del regno dei cieli », diede testimonianza di questa autorità. Non è forse chiaro che con il simbolo delle chiavi si intende l'autorità? Ciò che [Cristo] ha chiamato « il regno dei cieli », qui, adesso, vuol dire Chiesa. Se è così egli (Pietro), nella Chiesa, ha ricevuto l'autorità dei capi; allora egli ha tutta l'autorità sulla Chiesa. Quarto, Gesù Cristo, affinché noi comprendessimo che cosa fosse l'autorità che egli ha dato, [gli] disse: « Quodcumque ligaveris super terram erit ligatum et in caelis et quodcumque solveris super terram [erit]

solutum et in caelis»; «Tutto ciò che legherai sulla terra resterà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra resterà sciolto nei cieli». Dunque, «sciogliere» e «legare» fanno intendere, «istituire» una legge, «abrogare» una legge e cioè comandare; e dato che egli (Cristo) ha detto «tutto», dimostra che si tratta di una autorità completa, principale e suprema. Quinto, Gesù Cristo, dicendo: «Pasci i miei agnelli, pasci le mie pecorelle» diede soltanto a Pietro l'autorità di pascere. Giovanni al capitolo 15,5 dice: «Pasci le pecorelle ed i pastori», cioè i fedeli ed i vescovi. Dato che san Pietro ha ricevuto questa suprema autorità è nostro dovere riconoscerla. Se inoltre guardiamo gli Atti degli apostoli è chiarito dappertutto che san Pietro è il capo: parlò prima di tutti [gli apostoli] della parola del Signore (Atti degli apostoli 2,14–40); dopo la resurrezione [di Gesù Cristo] fece prima di tutti un miracolo; prima di tutti fece credere in [Gesù Cristo] tutti gli ebrei e li battezzò; quando [gli apostoli] furono riuniti per eleggere Mattia, e quando si riunivano per un consiglio, era lui che parlava per primo. Quando vengono elencati i nomi degli apostoli, il primo nome che viene detto è il suo. Chi parlava davanti ai dignitari di un paese era lui, san Pietro. È lui che giudicò e punì Anania e Saffira (Atti 5,1–2). Fu lui che visitava le Chiese (Atti 8,12). È a lui che Dio rivelò nel sogno che si doveva predicare il Vangelo ai gentili (Atti 9,48). Quando gli apostoli si riunirono in concilio a Gerusalemme, il concilio si concluse con le decisioni prese da lui in quanto, colui che presiedeva e faceva da giudice, era lui, e quando san Pietro venne incarcerato tutta la Chiesa, addolorata, pregava per lui. Persino il grande apostolo san Paolo si recò a Gerusalemme per vedere san Pietro e per spiegargli la sua lettera apostolica (Gal. I). Dunque, tra le testimonianze scritte abbiamo questo. San Pietro, ricevuta l'autorità sulla Chiesa, lavorò come capo della Chiesa; e non trovò alcuno tra gli apostoli che gli contestasse questo. Persino san Giacomo, anche se era il vescovo di Gerusalemme, non gli si oppose.

2 – [L'autorità] di san Pietro è passata ai suoi successori. Abbiamo appreso che san Pietro è il capo della Chiesa; allora se questa Chiesa esisterà fino alla fine del mondo, e se tutti gli uomini per salvarsi devono appoggiarsi ad essa, dato che san Pietro non può vivere fino alla fine del mondo, è una verità lampante che la sua autorità passa ai suoi successori. Dato che esiste la Chiesa, questa Chiesa, per arrivare al suo fine, ha bisogno di un autorevole capo che la guidi. È necessario poi che questo capo sia uno solo; perché, come per un regno è necessario un re, così anche una comunità ha bisogno di un capo. Stando le cose in tal modo, è necessario che la Chiesa abbia un capo. Questo capo dunque, è colui che siede sulla cattedra di san Pietro.

Disputa

Se c'è qualcuno che dice: « Però, il suo capo, non è forse Gesù Cristo stesso? Forse Egli non è sufficiente per Essa? »

Risposta. Sì, Egli è veramente il capo; poiché Gesù Cristo è il capo invisibile, la Chiesa invece è una comunità visibile, è necessario che abbia anche un capo visibile. Senza questo capo, la sua dottrina sarebbe piena di tanti errori per mancanza di un custode. Per esempio, i protestanti che vedete credono che Gesù Cristo è il loro capo invisibile; ma, per mancanza di un capo che custodisce bene la loro dottrina, eccoli divisi in più di 2.000 sette.

3 – I papi di Roma sono successori di san Pietro, cioè hanno ricevuto quella autorità (quella qualità di essere superiore) che è stata data da lui. Questo si comprende con la storia.

I – Ecco san Clemente, il secondo successore di san Pietro, scrivendo una lettera alla chiesa di Corinto, per sedare i disordini che vi erano scoppiati, quando san Giacomo era ancora vivo a Corinto, in quella lettera fece ricordare che c'era l'obbligo di obbedire al Papa di Roma successore di san Pietro. Questa lettera, come disse Dionisio che era stato nominato vescovo ausiliare della cattedra di Corinto nel 70, veniva letta, dopo questi avvenimenti, ogni domenica nella chiesa di Corinto.

II – Nel secondo secolo, un papa che si chiama Vittorio, diede ordine ai vescovi dell'Asia perché festeggiassero la Pasqua secondo il calendario romano.

III – Sant'Ignazio nel 107, scrivendo una lettera ai Romani, ammise e ripetè la suprema autorità della loro Chiesa.

IV – Ireneo (che morì nel 202) che era discepolo di Policarpo, e Policarpo era discepolo di san Giovanni, cosa disse? Disse che tutte le Chiese devono andare d'accordo con la Chiesa di Roma in quanto Essa, con la sua autorità, è la più importante.

V – Inoltre, nel II secolo, Policarpo, vescovo ausiliare di Smirne, che era stato discepolo di san Giovanni e che morì nel 167, andò a Roma per chiedere a papa Innocente circa la questione della data di Pasqua.

VI – Nel III secolo era sorta nella Chiesa una grande discussione sulla necessità o meno di battezzare gli eretici, allora, accettarono la decisione presa dal Papa di Roma.

VII – Quando nel III secolo san Dionisio chiamò il patriarca di Alessandria perché professasse la sua fede davanti a lui, egli vi andò dicendo: « Va bene ».

VIII – Quando sant'Atanasio e san Giovanni Crisostomo vennero

mandati in esilio, presentarono le loro proteste al giudice supremo di Roma dicendo: « Siamo danneggiati ».

IX – Sant'Agostino ci ha lasciato parole meravigliose: « Ecco, Roma ha parlato e tutte le discussioni sono finite ».

X – Nel V secolo, nel 431, il papa Celestino facendo scomunicare Nestorio prima del concilio di Efeso, inviò san Cirillo affinché [quest'ultimo] occupasse il suo posto nel concilio.

XI – San Cirillo, dopo aver comunicato gli errori di Nestorio al papa Celestino, gli chiese che cosa si doveva fare.

XII – San Basilio, scrivendo a sant'Atanasio, gli consigliò che, per eliminare l'ostacolo che metteva in difficolta la sua Chiesa, andasse a Roma.

Adesso osserviamo le citazioni copiate dalla liturgia greca.

I – Nella [liturgia] del giorno della commemorazione dell'imprigionamento di san Pietro, si trova scritto: « Fondamento della fede e della Chiesa, incrollabile colonna della verità, che ricevette la prima corona ».

II – Nella festa di san Pietro e di san Paolo viene detto come segue: « San Pietro [è] la pietra della fede, il fondamento della religione, giudice della Chiesa, la più importante porta della grazia e del paradiso ».

III – Poiché san Leone là (in Grecia) viene commemorato il 18 febbraio [in questo giorno] lo ricordano dicendo: « Capo della vera Chiesa, sorgente e fondamento della fede, istituzione della dottrina, colui che prese la cattedra del rispettabile Pietro ». Guardando tutta la storia di ciascuna epoca, proverei per bene che è stato sempre ammesso che il papa di Roma è l'erede dell'autorità di san Pietro. Nel 451, nell'onorato concilio di Calcedonia, riuniti circa 630 vescovi, quasi tutti orientali, scomunicarono Eutiche; e gli inviati di san Leone arrivati con la sua lettera, scritta a san Flaviano, la lessero e tutti i vescovi acclamarono dicendo: « Questa è la fede degli apostoli e dei Padri, questa è la vera fede, questa è la nostra fede; chi non crede a questa, è scomunicato, Pietro ha parlato per bocca di Leone ».

Disputa

1) A chi dice: « Ma anche gli altri apostoli sono dotati di questa grande autorità e cioè è stata loro data la piena autorità di giudice ».

Risposta. È vero. Però la loro autorità è finita con la loro morte. Perché: primo, essi ammisero che san Pietro, per il fatto di essere il loro capo, ricevette le chiavi, cioè l'alta autorità di essere capo. Secondo, se questa autorità fosse stata concessa a tutti, e questi vescovi allora sapendo che [gli apostoli] l'avevano trasmessa ai loro successori così come l'avevano ricevuta, come è che hanno potuto obbedire ad uno di loro senza fare

opposizione, se egli (Pietro – Papa) non avesse ricevuto l'autorità che non è stata concessa a loro? Ed ecco dunque che questo è dovuto al fatto che essi sapevano che egli (il successore di san Pietro) aveva l'autorità che essi non avevano. Quindi se tutti fossero uguali, il successore di san Pietro, non potrebbe mai comandarli, anche se [i vescovi] non dicessero di avere il diritto degli apostoli.

III – Perché san Mt. 10,2 elencando i nomi degli apostoli, cominciò dicendo: « Simone detto Pietro fu il primo »? Non si può dire che questo è dovuto al fatto che ha elencato tre nomi oppure che è a motivo della sua età avanzata, bensì alla sua autorità datagli da Gesù Cristo.

IV – Gesù Cristo dando le chiavi soltanto a san Pietro gli ha conferito l'autorità suprema di legare e di sciogliere. Quando Gesù Cristo conferì questa autorità agli altri apostoli non diede loro le chiavi, ma li autorizzò a farne uso nel loro lavoro; perché le chiavi sono state date soltanto a san Pietro. Quanto agli altri [apostoli] certamente sono stati autorizzati a legare ed a sciogliere, ma non hanno mai ricevuto l'autorità suprema come loro possesso.

2) A chi dice: « I papi di Roma ricevettero veramente l'investitura di essere capi, ma la perdettero quando sbagliò Leone. Noi invece, crediamo che il patriarca di Alessandria ha l'autorità, in quanto egli è successore di san Marco che fu discepolo di san Pietro, ed inoltre i patriarchi di Alessandria mai sbagliarono nelle questioni religiose ».

Risposta. I – Ho già provato, con i libri della Sacra Scrittura, con [le opere dei] padri [della chiesa] e con il ragionamento, che la retta fede è quella che ammette due nature [in Gesù Cristo]; e poiché, stando le cose in tal modo, san Leone non ha sbagliato, non ha perso la sua autorità suprema.

II – Ammettere che san Leone ha sbagliato è una cosa assolutamente impossibile. Ecco, dato che egli è successore di san Pietro, è sicuro che gli è stata data la suprema autorità che era stata data a san Pietro, cioè il potere di non sbagliare; in quanto il nostro Signore Gesù Cristo stesso ha promesso a san Pietro che la sua fede non verrà mai meno e che le porte dell'inferno non prevarranno mai contro la Chiesa (Lc. 22,31; Mt. 16,13–19).

Allora [questo] vi fa dire che Gesù Cristo, che promise a san Pietro l'infallibilità, è bugiardo. Ed inoltre, se san Leone avesse smesso di essere capo della Chiesa, o Gesù Cristo avrebbe rinnegato la promessa del dono di infallibilità di san Pietro e dei suoi successori, o ha sbagliato o gli è stato impossibile mantenerla. « Tu es Petrus et super hanc petram aedificabo Ecclesiam meam, et portae inferi non praevalebunt adversus eam »; « Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa, e le porte dell'inferno non prevarranno contro di Essa » (Mt. 16,18).

Con queste parole si vede che Gesù Cristo, nostro Signore e fondatore di tutte le chiese, ha indicato a san Pietro ed i suoi successori le orme da seguire. Or bene, se essi stessi possono sbagliare, come è possibile che essi siano fondamento della Chiesa? Poiché ciò che [Gesù Cristo] ha detto: « Tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli », è a san Pietro ed ai suoi successori. Se i successori di san Pietro potessero sbagliare nelle questioni religiose, come Egli potrebbe accettare in cielo, senza riserva, l'errore da essi insegnato in questa terra? Allora san Leone non ha sbagliato.

III – Affinché voi, inoltre, non diciate che dopo Leone, il fondamento della Chiesa è stato cambiato: come in uno stato non possono regnare insieme quattro re, [così anche nella Chiesa] il capo è uno solo. Inoltre, affinché non si trovi qualcuno che dica: « La Chiesa non ha un capo »; [noi gli rispondiamo dicendo]: Allora Gesù Cristo istituendo una comunità ecclesiastica, non agì bene, non agì allora da Dio. Se tu dici che a causa dell'errore di Dioscoro cambiò il fondamento della fede, tutti gli eretici possono dire così. Dunque, è stato possibile cambiare il fondamente della Chiesa di tanto in tanto? Questo è pazzia. Se Gesù avesse fatto questo non sarebbe Dio.

IV – Dato che abbiamo compreso che san Leone non ha sbagliato ed il fondamento della Chiesa non è cambiato, passiamo ad altre cose, cioè dimostrerò che i patriarchi di Alessandria, dopo Dioscoro, hanno sbagliato e vi convincerò di questo con gli argomenti che voi stessi mi avete sollevato.

I – San Marco, discepolo di san Pietro, non prese la cattedra di san Pietro, in quanto morì sei anni prima di san Pietro.

II – San Cirillo di Alessandria ammetteva l'esistenza di due nature in Gesù Cristo; Dioscoro invece, anche se fu suo successore, ammise una natura. Quindi è evidente che sbagliò uno dei due. Tuttavia è cosa nota a voi che Dioscoro insegnò una natura, e che san Cirillo invece insegnò due nature. Ora vi darò una dimostrazione, ascoltate:

a) che cosa scrisse san Cirillo nella sua prima lettera compilata contro Nestorio? [Egli disse:] « La Madonna non ha generato la natura divina, bensì la natura umana; fu tuttavia la madre della persona che prese la natura umana. E questa persona non è soltanto uomo ma è anche Dio. Per questo motivo la Madonna fu la madre di Dio ». Allora, san Cirillo, dicendo: « La persona che fu uomo e Dio », fa intendere due nature; perché [Gesù Cristo] se non avesse la natura divina, non sarebbe Dio; e se non avesse la natura umana non sarebbe uomo. Ed ecco che è certo che san Cirillo insegnò due nature.

b) [San Cirillo], nella sua seconda lettera agli orientali, dice come segue: « Non confondiamo né mescoliamo le due nature, diciamo invece

che l'umanità e la divinità esistono, non come due cose che si assomigliano, bensì nell'unica unione naturale ».

c) [San Cirillo] nella sua seconda lettera di nuovo contro i Nestoriani disse: « La Madonna cominciando dal giorno in cui concepì, fece dimorare Gesù Cristo nel suo grembo; il Verbo però non si unì dopo la avvenuta nascita di un uomo comune da Lei ». Questa unione, se non è [l'unione di due] nature [in una persona,] che cosa potrebbe essere? E non potete disputare seguendo la dottrina che ammette una sola natura incarnata, in quanto l'oggetto della vostra discussione non è questo. Infatti: primo, il terzo dei concili, cioè il [concilio] di Calcedonia; secondo, i concili di Costantinopoli e del Laterano, sapendo che erano secondo l'insegnamento della religione cattolica, vollero esprimerle. San Cirillo parlando di questo argomento contro Nestorio, il quale ammetteva due persone in Gesù Cristo, voleva provare che in Gesù Cristo non esistevano due persone bensì una sola persona; per questo motivo [Cirillo] ammetteva una natura, cioè una natura incarnata; questo non è corretto.

d) Ho già fatto ricordare che san Cirillo disse: « Quelli che, basandosi su queste parole, ammettono una natura, sbagliano ed il loro fondamento è inutile ». Ora, voi volete per forza disprezzare san Cirillo, oppure comprendete, meglio di chi le aveva pronunciate, il mistero di queste parole?

CONCLUSIONE

Dato che insegnarono, san Cirillo due [nature] e Dioscoro una natura, uno dei due ha per forza sbagliato. San Cirillo tuttavia, non ha sbagliato. Se dicono: « Come? ». Abbiamo già provato nel primo capitolo di questo libro che la sua dottrina è la retta dottrina. Dato che le cose stanno in tal modo, è sicuro che sbagliarono Dioscoro e tutti i suoi seguaci. Allora, questa grande autorità è rimasta fino ad oggi nelle mani dei papi di Roma e la dottrina che volevamo provare è questa. Se voi sostenete che chi ha l'autorità, l'arbitrio su tutta la chiesa è colui che ereditò la cattedra di san Marco, dovete provare con i libri di storia che tutta la Chiesa, per tutte le questioni religiose, si rivolgeva a lui nella sua qualità di essere capo. Quanto a me invece ho già provato che tutta la Chiesa, compresa quella di Alessandria, quando si sollevavano questioni religiose o teologiche, si rivolgeva al successore di san Pietro poiché era il suo capo. Siete voi ed i copti dell'Egitto che vi fate arbitrare dal patriarca di Alessandria. E se dite che il patriarca di Alessandria è [il capo] dei copti ma non di tutta la Chiesa, dite la verità; ma è evidente che la Chiesa ha bisogno di un capo, perché Essa non può esistere senza un capo. Allora, chi è il suo capo se non è il successore di san Pietro?

Capitolo X

SULL'ABROGAZIONE DELLA LEGGE MOSAICA DA PARTE DI GESÙ CRISTO

È stato detto nella storia dell'Etiopia che la regina di Saba aveva fatto venire da Gerusalemme dei dottori giudei e che gli etiopici accettarono la legge mosaica e la rispettarono finché san Frumenzio, venuto [in Etiopia] non predicò loro il Vangelo. Allora sappi che il fatto che la legge mosaica è così radicata presso il popolo etiopico è dovuto a questi. Non erano forse leggi mosaiche « il rispettare il sabato, la circoncisione, animali impuri » ed altre leggi simili? In queste cose gli etiopici sembrano essere [giudei] e cristiani. Dunque, facciamo attenzione ed osserviamo: primo, che la legge mosaica deve essere abrogata; secondo, che è stata abrogata da Gesù Cristo, già prima che noi incominciassimo ad insegnare.

I – Il Deuteromio 18,18–19 [dice]: « Facendo resuscitare dai suoi fratelli un profeta come Mosè, porrò le mie parole nella sua bocca ». Ecco allora, con la parola di Dio, disse che Egli resusciterà un profeta legislatore come Mosè, cioè uno che dà le leggi. Chi è questo legislatore allora, oltre Gesù Cristo? Dunque colui che è stato chiamato « il nuovo legislatore » è Egli stesso.

II – Geremia, 3,31 afferma che Dio darà una nuova legge: « Ecco, verrà il giorno in cui darò alla casa di Israele una legge nuova diversa da quella che è stata data ai loro padri ». Stando le cose in tal modo, Egli assicurò che darà una legge diversa da quella mosaica.

III – È cosa provata mediante la Bibbia che i pagani sono chiamati a seguire la nuova legge. Ecco il Salmo 71 dice: « Lo adoreranno tutti i re della terra e tutti i popoli lo serviranno ». Dunque, poiché non è possibile ai popoli di tutti i paesi rispettare la legge mosaica, fu necessario dare un'altra legge agli esseri umani. Se non fosse così, come sarebbe stato possibile a tutti gli esseri umani recarsi a Gerusalemme nelle feste di Pasqua, di Pentecoste e dei Tabernacoli e cioè tre volte all'anno? (Es. 34,23).

Così pure tutte le donne, secondo la legge mosaica, come potrebbero recarsi al tempio di Gerusalemme per presentare le loro offerte e per purificarsi dopo il parto? Non esiste neanche quel tempio essendo stato già distrutto (Lv. 12,6).

IV – E ciò che prova che la legge mosaica deve essere abrogata, e che queste quattro speciali questioni e cioè le quattro colonne di questa devono essere abrogate e che al loro posto sarebbero stati istituiti un nuovo sacerdozio e un nuovo sacrificio; ecco le profezie che sono state dette al riguardo:

a) Isaia 71,24 «Fra essi trarrò dei popoli, dei sacerdoti e dei leviti»[5]. È un fatto che san Paolo dice: « Poiché è mutato il sacerdozio, ne segue di necessità anche il cambiamento della legge » (Ebr. 7,2)[6]. « Non ricevo dalle vostre mani nuovo sacrificio [né gradisco] l'oblazione; dal sorgere del sole fino al tramonto il mio nome è grande e in ogni luogo sarà offerto al mio nome un sacrificio mondo » (Mal. 1,10).

Stando le cose in questo modo, esiste il tempo in cui Dio non gradisce un sacrificio dai leviti e in sostituzione di esso Gli sarà offerto un sacrificio puro non solo in Gerusalemme bensì in tutta la terra. Con questo, dunque, si comprende che la legge mosaica è stata abrogata. Inoltre saranno abrogati il sacrificio e l'oblazione entro settanta settimane (*ab mango sab'a guba'ē*). (Dan. 9,24,27].

b) Che l'arca dell'alleanza è dimenticata: Geremia, 7,14 [dice]: « Io vi darò sacerdoti che sono secondo il desiderio del mio cuore; essi non chiameranno, né ricorderanno né baceranno il tempio di Dio, e d'ora in poi non è trovabile, non esiste »[7]. Isaia, 4,13 cosa dice? [Dice]: « D'ora in poi non fatemi dei sacrifici, il vostro incenso non mi è gradito, non voglio il vostro sabato e le vostre feste »[8]. Stando così le cose è giusto dire che la legge mosaica non è stata abrogata?

2 – *Sulla vera abrogazione della legge mosaica*

I – Dio aveva fatto un patto con il popolo ebraico; se essi avessero rispettato le sue leggi avrebbe dato loro le ricchezze del mondo, dei sacerdoti, delle leggi e li avrebbe autorizzati ad accusare i loro padri (Lv. 38,30). Dunque, poiché essi (ebrei) erano [sparsi] in tutto il mondo e si fecero maledire da tutti, e inoltre, poiché il loro tempio è distrutto, da una parte si vede che gli ebrei rispettano rigorosamente le loro leggi dall'altro, invece, non è forse segno di Dio, il fatto che li ha abbandonati disgustandosi di essi e che non li vuole più dato che essi non avevano rispettato il patto?

II – Ora anche se volessero rispettare la legge mosaica, a loro non è possibile: senza il tempio, senza sacerdoti, non possono [rispettarla]; i discendenti di Levi, di Aronne che prestavano servizio presso la casa di Dio sono mescolati con altre dinastie. E poiché non possono più andare di nuovo in Gerusalemme per la terza volta, è dunque sicuro che la legge

---

[5] Da rettificare in: Is. 66,21.
[6] Da rettificare in: Ebr. 7,21.
[7] Da rettificare in: Gr. 3,16.
[8] Da rettificare in: Is. 1,13–14.

mosaica è abrogata. È noto che san Pietro e san Paolo testimoniano che la legge mosaica è abrogata.

1) San Pietro, gli apostoli e le persone anziane, come si trova negli Atti degli apostoli, al capitolo 15,[5–20] quando gli ebrei costrinsero i pagani a rispettare la legge mosaica, riuniti in un grande concilio, dissero: « Perché tentare Iddio coll'imporre sul collo dei pagani il giogo che né i nostri padri né noi siamo riusciti a portare? È scritto negli Atti degli Apostoli, cap. 15,[28–29], che san Pietro aveva scritto una lettera alla gente di Antiochia e di Cilicia dicendo: « È sembrato bene a noi e allo Spirito Santo di non imporvi alcun altro gravame all'infuori dei seguenti ovvi obblighi: tenetevi lontani dalla carne offerta agli idoli, dal sangue e dalla fornicazione ». San Pietro, ispirato dallo Spirito Santo, spiegò che i pagani non dovevano essere obbligati a rispettare la legge mosaica. Dunque, gli etiopici sono forse più sapienti dello Spirito Santo?

2) Aggiungiamo che cosa [disse] san Paolo. Lo scopo della lettera scritta da san Paolo ai Galati fu quello di provare che la legge mosaica è stata abrogata. Ecco, poiché alcuni ebrei avevano predicato ai galati dicendo loro che, se non avessero rispettato la legge di Mosè e non fossero stati circoncisi, il credere solo in Gesù Cristo non era sufficiente per la salvezza. (Gal. 17,5–8). San Paolo scrisse questa lettera ai galati allo scopo di provare che non era necessario rispettare la legge mosaica.

I – San Paolo, offeso dal fatto che san Pietro non aveva mangiato il giorno di sabato insieme ai pagani per non scandalizzare gli ebrei, come e che cosa gli disse? Gli disse: « Se tu che sei giudeo vivi da pagano e non da giudeo, come mai costringi i pagani a vivere da giudei? » (2,14). Se san Pietro non rispettava la legge mosaica, se non alla presenza degli ebrei per non scandalizzarli con questo comportamento, si comprende che san Pietro sapeva benissimo che la legge mosaica era stata abrogata.

II – « L'uomo non si santifica coll'osservanza della legge mosaica » (2,12) [9].

III – La santità si ottiene con la legge? Allora la morte di Gesù Cristo è inutile ed è stata inutile? Cioè, se per la salvezza fosse sufficiente la legge mosaica, allora il Vangelo, la nuova legge e credere in Gesù Cristo sono inutili e non servono a niente? (2,22).

IV – Il suo (di san Paolo) discepolo Tito, quando gli ebrei lo pregavano insistentemente di farsi circoncidere, egli non volle farsi circoncidere, (2,3); e [nonostante questo] essi (ebrei) bevevano e mangiavano con lui. Questo dimostra che essi non credevano alla necessità della circoncisione. Perché, dunque, gli altri dovrebbero ricevere l'ordine di essere circoncisi? Questa è una cosa falsa.

---

[9] Da rettificare in: Gal. 2,16.

V – « Mediante la legge, sono morto alla legge » (2,19), cioè mediante la legge del Vangelo sono morto alla legge mosaica; con la metà della legge sono morto alle leggi carnali e alle leggi dei libri; ciò vuol dire: « ero ebreo, ora mi sono fatto cristiano ».

VI – Perché, dopo aver conosciuto Dio, vi rivolgete di nuovo alle leggi incomplete (4,9)? Cosa disse, ancora, san Paolo? Disse: « Temo di essere stato inutile per voi; cioè temo che rinneghiate il cristianesimo ». Simboleggiò queste due nature con i figli della promessa ed i figli [della schiava] 4,21–30 [san Paolo] dopo aver detto questo, concluse il suo discorso con il paragrafo 28. Siamo noi (cristiani) i figli della speranza, i figli della promessa simboleggiati da Isacco. Ed ecco che i libri della Sacra Scrittura dichiarano fuori legge la schiava e suo figlio. Questo vuol dire che, poiché noi siamo diventati della nouva legge, Egli ha abrogato la vecchia legge.

VII – « Non ritornate di nuovo alla legge della schiavitù » (5,1). « Io Paolo [vi dico] che, se vi fate circoncidere, la legge non vi servirà a nulla » (5,2). Significa che con questa (la circoncisione) vi fate giudei e rinnegate il cristianesimo.

Inoltre con paragrafo 3 [del suddetto capitolo] dicendo: « Se ti fai circoncidere, devi rispettare tutta la legge » l'apostolo san Paolo spiegò la necessità di abbandonare, oppure di rispettare [una legge] integralmente. Brevemente, dunque:

1) I profeti hanno annunciato la profezia di un nuovo legislatore e di una nuova legge, di un altro sacrificio, di diverso sacerdozio e della distruzione del tempio.

2) Poiché ora gli ebrei non possono sicuramente rispettare la legge mosaica, essa è abrogata.

3) Poiché san Paolo e san Pietro, ricevuta l'ispirazione di Spirito Santo, testimoniarono l'abrogazione della legge mosaica. Stando le cose in tal modo, è meglio per noi credere in ciò che lo Spirito Santo ha rivelato ai suoi apostoli, piuttosto che seguire l'insegnamento frutto di fantasia. Ora poniamo termine alla questione del sabato. Come precedentemente avevo citato le parole di san Pietro e di san Paolo, anche adesso citerò di nuovo le loro parole.

I – Paolo ai Colossei, 2,6 dice: « Quanto alle feste ed ai novilunii, fate in modo che non vi accusino » [10]. Questo vuol dire che, poiché la legge mosaica è abrogata, la gente non vi accuserà delle leggi che non siete obbligati a rispettare; il perché, lo ha spiegato nel seguente paragrafo 16, dicendo: « Poiché la legge mosaica è l'ombra di quella futura ». Ecco,

[10] Da rettificare in: Col. 2,16.

quella che è stata chiamata « futura » non è forse la nuova legge? La legge mosaica è il simbolo di quella futura.

II – Gesù Cristo, per non scandalizzare gli ebrei, non potè abrogare la festa del sabato personalmente; con il suo modo di comportarsi, invece, espresse la sua volontà che esso non doveva essere rispettato per sempre. Vedi Mt. 12,18; Lc. 13,14–17; Gv. 5,9; 14–19; [Gesù Cristo] curò quattro uomini di sabato; e quando i farisei rimasero scandalizzati di questo, li chiamò « Ipocriti » (Lc. 13,18) [11]. Ancora questi farisei si lamentarono degli apostoli dicendo: « Perché in un giorno di sabato colgono delle spighe? » (Mc. 2,22–23); e quando essi dissero che non si doveva lavorare di sabato, [Gesù] rispose dicendo: « Il figlio dell'uomo è il padrone del sabato ».

III – [Il sabato] venne sostituito gradualmente con la domenica. Questo aveva avuto inizio persino al tempo degli apostoli:

a) Atti degli apostoli 20,7: « La domenica quando eravamo riuniti per benedire il pane » vuol dire il primo giorno della settimana. Come quando il fariseo disse: « Digiuno due volte la domenica », s'intende che voleva dire: « due volte la settimana ». Se non fosse così, questo fariseo digiunava due volte al giorno. Come può tuttavia digiunare due volte al giorno? Nella I[a] [lettera] ai Corinzi 16,22 per dire: « Il primo giorno » si trova usato questo termine [12].

I[a] [lettera di san Paolo] ai Corinzi 11,20. I primi cristiani si riunivano di domenica per commemorare il giorno di Dio. L'Apocalisse 1,10, [dice]: « Mi trovai rapito in spirito, nel giorno del Signore e udii una voce ». Or bene con questo passo si comprende che i primi cristiani, al tempo degli Apostoli, si riunivano per rispettare, gradualmente, la domenica al posto del sabato.

RISPOSTA [DA DARE] A CHI DICE: « PERCHÈ GLI APOSTOLI HANNO SOSTITUITO IL SABATO CON LA DOMENICA? »

1) Per eliminare la tendenza di quei giudei credenti che si sforzavano di rispettare la legge mosaica.

2) Affinché [i giudei credenti] vengano distinti da quelli non credenti.

3) [Gesù disse loro: « Quello che scioglierete sarà sciolto e quello che legherete sarà legato », perché essi (apostoli) erano autorizzati a cambiare.

4) Essi lo sostituirono per commemorare:

a) Il giorno in cui il Padre cominciò la creazione;

---

[11] Da rettificare in: Lc. 13,15.

[12] Da rettificare in: 1 Cor. 16,2.

b) Il giorno in cui Gesù Cristo resuscitò;

c) Il giorno in cui lo Spirito Santo discese.

5) Gesù Cristo tuttavia, non ha forse detto: « Non sono venuto per abolire la legge bensì per portarla a compimento »? Il termine *faṣṣama* indica due cose: « *fare* e *perfezionare, completare* ». Ora in questo contesto, vuol dire « *non ad abolire* », bensì « *a completare* ». In verità questo è ciò che Egli ha fatto. Anche se tu lo intendessi per « *abolire* », questo significa che Egli non toccò i dieci comandaemnti. Quanto alla legge mosaica, invece, gli Apostoli erano autorizzati a sostituirla dopo di Lui. Gesù Cristo aveva un motivo per cui doveva rispettarla; quanto a noi invece, non trovi neanche una parola per cui siamo obbligati a rispettarla. Ecco, Egli si fece circoncidere, però, anche se disse: « Non sono venuto per abolire », (vedi Matteo 5,21 e seguenti), Egli perfezionò e completò la legge. I giudei erano autorizzati a divorziare dalle loro donne; Gesù invece proibì che si divorzi da una donna salvo che per ragioni di adulterio. Nella legge mosaica invece era stato detto: « Dente per dente »; Egli invece disse: « Amate i vostri nemici ». Con tutto questo, da una parte, si vede che Egli ha cambiato i punti fondamentali della legge mosaica. E quanto al sabato, anche se non lo sostituì Egli stesso, è stato sostituito dagli Apostoli, da coloro cioè ai quali aveva dato la sua autorità.

Inoltre, il sabato non è stato sostituito, bensì spostato alla domenica. E, se è così, gli eretici ci accusano senza alcun fondamento. Fatta eccezione per loro, non è possibile trovare alcuna religione che rispetti due giorni in una settimana; i musulmani rispettano soltanto il venerdì; i giudei, il sabato; i protestanti, la domenica. Se [gli eretici] esaminassero i propri libri [troverebbero] che:

a) nel Sinassario, quello del mese di gennaio, Gesù Cristo abrogò il sabato dei giudei;

b) il *Fetha Nagast* lo chiama « il sabato abrogato » e che chi rispetta il sabato si considera come « giudeo »;

c) e che nel capitolo 19, [il *Fetha Nagast*] dice: « I cristiani non devono abbandonare il lavoro nel giorno di sabato, se qualcuno si trova a comportarsi come fanno i giudei, che sia allontanato dalla faccia di Cristo »; il *Fetha Nagast*, inoltre, in un altro capitolo dice: « Non vi preoccupate del sabato ». Né esiste qualcuno che sostiene che il *Fetha Nagast* in un altro capitolo, dice che si deve rispettare il sabato; quelle parole apparterrebbero allo pseudo-canone aggiunto da Abramo l'egiziano. Allora, è provata l'abrogazione della istituzione mosaica mediante i profeti, la storia, i libri di san Paolo e Pietro. Dove è la verità? È in quelli che si fidano di se stessi, oppure in quelli a cui lo Spirito Santo ha dato la sua testimonianza mediante i profeti e la Sacra Scrittura?

Capitolo XI

SULLA NECESSITÀ DI COMUNICARSI SOTTO LE DUE SPECIE

[Comunicarsi] sotto una specie è equivalente al [comunicarsi] sotto le due specie. Quanto hai ricevuto sotto le due specie, tanto ne ricevi con una specie. Se, sotto forma di pane, ricevessimo soltanto il corpo, il corpo di Gesù Cristo sarebbe soltanto un cadavere, cioè un corpo senza anima. Ascoltate dunque ciò che dice il vostro messale ge'ez: « L'uomo che si comunica sotto una specie, non deve credere di aver ricevuto il corpo; perché riceve il Corpo e Divinità insieme » [13]. Così pure chi si comunica sotto forma di sangue, non deve credere di ricevere soltanto il sangue, perché il sangue non può essere separato dal corpo e dalla Divinità; (*Emqedma'alam*) [14]. Ovunque si trova sia il corpo sia il sangue di Gesù Cristo, devono trovarsi integralmente. Questo vuol dire che non si può separare il corpo dal sangue ed il sangue dal corpo. Dunque si deve trovare tanto sotto forma di una specie, quanto sotto forma di due specie; infatti si trova. Nel rito latino è stata abitudine dei primi cristiani distribuire la comunione ai fedeli sotto forma di una specie. Incominceremo ad esaminare la questione in base al Vangelo. Giovanni, 6,52 [dice]: « Chi mangerà di questo pane, vivrà in eterno ed il pane che io dó per la vita eterna è la mia carne ». [Gv.] 6,58 ». Chi mangerà di questo pane vivrà in eterno ». Gv. 6,59. « Il pane disceso dal cielo è qui, non è come il pane che mangiarono i vostri Padri che dopo morirono; chi mangia di questo pane vive in eterno ».

Gli Atti degli apostoli ci dicono: « Si fortificavano col mangiare del pane » (Atti 2,42). San Paolo dice: « Tutti coloro che mangiano indegnamente di questo pane, oppure che bevono indegnamente il calice del nostro Signore Cristo » [I Cor., 11,27). Con questi passi dunque, si vede che i libri della Sacra Scrittura non parlano di altro se non di una specie che è la « sua carne ». Allora l'azione dei primi cristiani testimonia che:

1) Non portavano la comunione ai malati se non sotto forma di ostia;

2) Quando i bambini in tenera età si comunicavano, li comunicavano soltanto sotto forma del vino;

3) I greci odierni, in quaresima, dicono la messa di sabato e di domenica, in altro periodo invece, i preti ed i fedeli si comunicano soltanto sotto forma di ostia;

---

[13] Cfr. *Ṣalota Fatteto*, « Preghiera della frazione », dell'Anafora di sant'Atanasio, in *Maṣhafa Qeddāsē*, Vaticano 1945, p. 147.

[14] Da rettificare in: Anafora di Atanasio; cfr. ibidem. *'Emqedma 'Alam* è l'Anafora dedicata a Dioscoro.

4) Durante la persecuzione, i primi cristiani tenevano nelle loro case l'ostia consacrata affinché potessero comunicarsi prima di morire. Ecco ciò che prova chiaramente che è possibile fare la comunione sotto una specie.

Disputa

Noi diciamo che l'anima del nostro Signore Gesù Cristo non si trova nell'eucaristia ma che ha dato la precedenza alla Divinità. Risposta. Il corpo senza anima è cadavere. Or bene:

1) Gesù Cristo non ha due corpi, e non è possibile che Egli possa averne due: uno, che è beato in cielo, l'altro invece, che è un corpo senza vita nell'eucaristia.

2) Il nostro Signore Gesù Cristo istituì l'eucaristia per la vita delle nostre anime. « Io sono il pane della vita disceso dal cielo »; (Gv. 6,48–51). « Se non mangiate la mia carne e non bevete il mio sangue non avete la vita » ([Gv. 6],54). Dunque, un corpo inanimato in quale modo può produrre la vita in noi? ».

3) È vero che, nel momento in cui Egli discese nell'inferno (*si'ol*), l'anima si separò dal corpo; dopo la resurrezione tuttavia non gli è stato possibile morire, e l'anima non può separarsi dal proprio corpo.

4) Del resto, siete scomunicati dal secondo grande concilio di Costantinopoli. Cioè, nell'anno 381 venne scomunicato Apollinare che insegna che l'anima di Gesù Cristo, essendo stata preceduta dal Verbo, non esisteva. Ecco, concludendo, il motivo per cui la chiesa latina istituì la Santa Comunione soltanto sotto forma del pane, è questo:

I – Poiché il Santo Sangue, qualche volta, cade a terra con facilità, istituì [questo] per tenersi lontano dal commettere il sacrilegio.

II – Se si desse sotto forma delle due specie, nelle chiese in cui ci sono quattro o cinquemila fedeli, [la distribuzione] durerebbe fino a mezzogiorno, e sarebbe necessario avere del vino senza misura. Noi non vogliamo perdere questa abitudine; però anche se i nostri preti, quando dicono la messa cantata del rito etiopico, danno la comunione ai fedeli sotto le due specie, è sicuro che anche sotto forma di una specie, [il corpo di Gesù Cristo] esiste [nell'eucarestia] integralmente. In queste cose, ripeto, noi [cattolici] siamo superiori a voi:

a) vi pare forse che cinque chicchi di un grappolo d'uva, macinati con due pietre, aggiungendo molta acqua, siano un vino autentico? No, in questo modo, non è vino. Il nostro Signore, invece, quando istituì la comunione, aveva del vino.

b) Perché, tra la gente, negate la comunione a molti, (ai giovani, a uomini non sposati, alle donne non sposate ed a vedove)?

Gesù Cristo non ha forse detto a tutti: « Ricevete e mangiate tutti »? La necessità della comunione di questa gente è forse minore di quella degli altri?

Capitolo XII

SULLA INDISSOLUBILITÀ DEL MATRIMONIO

Sapete che questo, nel vostro paese, non è vero.

1) Il nostro Signore Gesù Cristo disse: L'uomo non può sciogliere ciò che Dio ha legato » (Mt. 19,6).

2) I giudei invece, rispondendo [a Gesù], dissero: « Mosè ci ha autorizzati a divorziare ». Gesù Cristo [rispose loro]: « Sì, ma a causa della durezza del vostro cuore; Dio però da principio non fece così » (Mt. 19, [6] e seguenti).

3) Il matrimonio è indissolubile perfino nel caso di fornicazione. Marito e moglie possono separarsi, ma, se non è morto uno di loro, non possono affatto sposarsi. San Luca dice: « Chi sposa la donna ripudiata dal marito commette adulterio » (Lc. 10,11–12) [15]. San Paolo dice: « Chi sposa la seconda donna ripudiando la prima, commette adulterio ». (I Cor. 7,10). [San Paolo inoltre] dice: « La donna se lascia il proprio marito, non deve sposarsi con un altro, altrimenti si riconcilii col proprio marito » [(ibidem 11)].

Disputa

È vero, nel nostro paese dicono che quando una donna si unisce per comunione ad un uomo separato dalla prima legittima consorte, il loro matrimonio è valido. Egli può ripudiarla per motivi di odio oppure di altro genere, ed è autorizzato a sposare la seconda. Allora, facendo così, può ripudiarne sei ma non può superare questo numero.

Risposta. Rispondervi è una cosa inutile. È un fatto che voi stessi vedete che non vivete secondo la legge evangelica. Si sa mediante la storia che questa legge è dura; è per questo che il re d'Inghilterra, che si chiama Enrico VIII, chiese al papa di Roma l'autorizzazione a sposare un'altra donna ripudiando sua moglie, e che il papa di Roma gli rispose di no anche se questo maledetto re l'aveva minacciato dicendo che avrebbe condotto se stesso ed il suo regno d'Inghilterra al protestantesimo. Tuttavia, io non insisto su questo argomento in quanto voi stessi vedete che i cattolici, in questa questione, sono migliori di voi. Per fare come fanno loro vi manca la forza.

---

[15] Da rettificare in: Lc. 16,18.

Capitolo XIII

CIRCA L'UNIONE DELLE DUE NATURE DI CRISTO

L'unione della natura divina ed umana divenne, per la natura umana, unzione santificante. Circa questo argomento, i copti etiopici si dividono in tre: « Qeb'at, Wald-Qeb'e, Yaṣaggā Leğ ». Poiché non sappiamo, in modo particolareggiato, quale è l'insegnamento dottrinale di ognuna di queste, se non in modo globale, non ci impegniamo per opporci a queste tre opinioni, in quanto abbiamo paura di attribuire a qualcuna di esse ciò che non è stato detto da essa. È meglio per noi non discutere con loro; ci è sufficiente parlare della dottrina cattolica.

Cristo vuol dire « unto, santo, unto con la santa unzione ». Presso gli orientali è esistito sempre l'uso del profumo. « Si unse con profumo ». L'ungere con l'olio era simbolo di santificazione. Così Iddio ordinò a Mosè di ungere Aronne per il sacerdozio; così pure Davide e Saul si unsero della santa unzione. Nel Nuovo Testamento i vescovi, i sacerdoti ed i re si ungono con la santa unzione. Così pure i cristiani si ungono nel battesimo e nella cresima. Il nome « Cristo », oppure il nome « unto » si adatta veramente a nostro Signore Gesù Cristo. Cioè: se l'unguento si dà ai sacerdoti, profeti e re, Gesù Cristo riunisce in se stesso queste tre qualità. Gesù Cristo non ricevette l'unzione da una mano mortale; questa unzione era stata fatta con un olio straordinario. Egli venne investito di queste tre autorità: sacerdote, profeta e re, santificando la sua umanità con la grazia del Padre, che è stato simboleggiato con l'unzione dell'olio. Il salmo 44,8 [dice]: « Dio, il tuo Dio, scegliendoti dagli altri, ti unse con l'olio dell'esultanza ». Ecco l'unzione, avente grazia e santità fatta bene da Dio.

Ecco Luca, 1,35 [dice]: « Il bambino santo che nascerà da Te sarà chiamato Figlio di Dio ». Cristo dunque, si unse da se stesso mediante una particolare unzione di santità che rende santo dei santi. Ma quella grazia non è una grazia che può essere trasmessa agli altri, bensì è [una unzione fatta] mediante la stessa unione dell'umanità con il Verbo. Ascoltate quello che dice San Gregorio Nazianzeno: « L'umanità era unta mediante la sua unzione con il Verbo, fu uguale a Dio ». San Giovanni di Damasco pure dice: « Come ciò che viene buttato nel fuoco non è fuoco, ma, prendendo il colore di fuoco, assomiglia [ad esso], così il dire: « Il Figlio di Dio si fece carne », [non significa che] l'umanità non era unta con l'unzione di Dio allo stesso modo con cui erano unti i profeti, ma si unse mediante l'unzione del Verbo unto di tutte [le unzioni]. « E questo si fece mediante l'unione di due nature nella persona del verbo ». Questa unione: 1) rese Cristo non peccatore; 2) rispettando le due nature, lo rese nella sua sostanza partecipe della natura divina; 3) lo rese Figlio di Dio, non mediante la grazia come lo siamo noi, bensì per natura dando dignità all'eredità divina.

[1] *Disputa*

1) Gesù Cristo è figlio della grazia, cioè è figlio di Dio soltanto per grazia e non per natura.

Risposta. Voi dite che Nestorio parlava [di Cristo] dicendo: « Figlio per grazia e Figlio per natura ». Il salmo 88,27–28 [dice]: « Egli mi chiamerà mio padre, mio Dio, mio aiuto e mia salvezza, ed io lo costituirò primogenito ». Che cosa vuol dire [questo]?

I – Non esiste alcun uomo che dice che è il suo primogenito il figlio che egli ha adottato. Il Salmo 2,7 dice: « Mio figlio sei tu, oggi ti ho generato ». Su via, si tratta di quello adottato oppure di quello generato? È possibile dire che il proprio figlio naturale è figlio adottivo?

[2] *Disputa*

Tuttavia, poiché i giudici del Vecchio Testamento ricevevano la loro autorità da Dio, si chiamavano dèi (*'amāleket*) (Sal. 81,1–6).

Risposta. I – Allora voi dite che tutti i giudici del Vecchio Testamento erano dèi? Essi erano invece coloro che avevano ricevuto l'ordine di sostituire Dio nelle sedute giudiziarie. Per il loro essere « figli adottivi » di Dio eran uniti a Dio. II – San Giovanni [dice]: « Siamo chiamati e siamo veramente figli di Dio ». Allora tutti gli esseri umani sono degli dèi? San Giovanni Crisostomo dice: « Avete notato la differenza che esiste tra noi e Gesù Cristo? Egli è suo Figlio naturale, noi invece siamo figli suoi per grazia ». Senza dubbio Gesù Cristo è stato giustamente chiamato Figlio di Dio (Rm. 8,32). Gesù si chiamò il vero Figlio di Dio. Giovanni nella sua prima lettera, 5,20 [dice]: « Potreste chiamare « figlio di grazia » l'unico figlio che è primogenito »? Anche se dite che a causa della sua natura umana, Egli è figlio adottivo, state sbagliando.

I – Nella Sacra Scrittura non troverete mai un passo che chiama un figlio puro e naturale, figlio per grazia, bensì « figlio primogenito ». II – Figlio per grazia vuol dire unire uno che è figlio di altri alla propria famiglia. Ma poiché il Figlio come il Padre e lo Spirito Santo, ha la natura divina, non è possibile dire che Cristo è estraneo; dunque Egli è suo Figlio naturale.

[3] *Disputa*

Gesù Cristo ha tre nascite: la prima dal Padre, la seconda dalla Madonna, la terza col battesimo nel Giordano.

Risposta. Ammetto le prime due [nascite], la terza invece è falsa. Se Gesù Cristo fosse nato per la terza volta nel Giordano, non sarebbe figlio naturale di Dio, perché lo è da prima e la sua nascita sarebbe come se fosse figlio adottivo, e allora prima non sarebbe stato figlio naturale. Se

fosse figlio di Dio soltanto nel Giordano la Madonna sarebbe soltanto la madre di un uomo comune e non sarebbe la madre di Dio.

Capitolo XIV

CONCLUSIONE

Gli eretici, inoltre, fanno tanti altri rimproveri ai cattolici; ne possiamo indicare qualcuno senza fare polemica. Essi dicono che noi consacriamo la santa eucaristia con sangue di lepre e di scoiattolo; dicono pure che noi facciamo l'ostia con la carta e che prima di comunicarci mangiamo il pranzo. Dire e credere una stupidaggine di questo genere, non sembra frutto di intelligenza bensì di pazzia. [Per rispondere] a questo ci basta una sola parola: credere questa falsa teoria [non è altro] se non una pazzia: o vedete voi stessi ciò che facciamo, o chiedete a quelli, della vostra religione, che hanno visto la nostra funzione religiosa.

Inoltre voi dite che i cattolici celebrano la messa con un unico prete.

Risposta. Sentite un po', vi faccio io la domanda. La messa non è forse il simbolo del sacrificio del Calvario? Non c'era forse solo Gesù Cristo? Nella messa di Giovedì Santo c'era un solo prete; gli Apostoli si occuparono soltanto della loro comunione e ricevettero l'ordinazione sacerdotale a comunione fatta. Quanto a comunicarsi dopo aver mangiato poiché il Nostro Signore Gesù Cristo istituì la comunione dopo la cena, non sarebbe rimproverabile, ma, primo, è falso che noi ci comunichiamo dopo aver mangiato; secondo, è solamente una notizia falsa diffusa da quelli che hanno visto la benedizione che facciamo nel pomeriggio. Circa gli animali [invece], vi farò osservare: primo, che non li mangiamo; secondo, [anche] se li mangiassimo, non sarebbe peccato; perché noi non siamo sottomessi alla legge che era stata data soltanto ai giudei, ma soprattutto [perché] siamo persuasi che la legge mosaica è stata abrogata dalla autorità di san Pietro e [di] san Paolo.

Infine essi dicono che i cattolici fanno uso del tabacco. Allora aspetto qualcuno che possa farmi vedere un passo della Sacra Scrittura, dei Libri dei Padri per provare che è stato proibito. Lascio segnalata questa piccola bugia che non ha alcun valore, poiché la gente dal pensiero retto e cuore puro me la provi; mi basta questo. Se alcune di queste parole cadranno nelle mani dei nostri fratelli separati, credo che alcuni di essi capiranno che la loro religione non è retta e sono convinto che sapranno che la retta religione è soltanto la cattolica.

Certo, non sarà libera dalla persecuzione; ma la Chiesa di Cristo vi era e vi è ancora. Altri non vorranno sapere la verità che si trova in queste righe; pregheremo Dio perché la riveli loro.

INDICE

1) Introduzione 1
2) Testo tigrino 6
3) Testo italiano 42
4) Sull'esistenza di due nature in Gesù Cristo 42
5) Sulla processione dello Spirito Santo dal Padre e dal Figlio 47
6) Sulla Spiritualità di Dio..... 50
7) L'anima, dopo la morte, va subito in paradiso oppure all'inferno..... 51
8) Sull'anima che viene creata da Dio 53
9) Sull'impossibilità di dire: « La Divinità nacque e la Divinità morì »' 55
10) Non si è incarnata la Trinità bensì il Verbo 55
11) Sulla nascita di tutti gli esseri umani con il peccato originale 56
12) Il Papa di Roma è il capo di tutte le Chiese 58
13) Sull'abrogazione della legge mosaica da parte di Gesù Cristo 65
14) Sulla necessità di comunicarsi sotto le due specie 71
15) Sulla indissolubilità del matrimonio 73
16) Circa l'unione delle due nature di Cristo 74
17) Conclusione 76